



L'Avvocato Generale dello Stato

VISTO il Testo Unico delle leggi sull'Avvocatura dello Stato, approvato con R.D. 30.10.1933, n. 1611 ed il relativo Regolamento di pari data n. 1612 e successive modifiche;

VISTO il D.P.R. 5.7.1995, n. 333;

VISTA la Legge 6.11.2012 n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 5, che prevede che le pubbliche amministrazioni centrali definiscono un piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, ed in particolare l'art. 10, che prevede che ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dello stesso decreto;

VISTO il proprio decreto in data 5.9.2013, con il quale la sig.ra Daniela Frascaroli è stata nominata, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza dell'Avvocatura dello Stato;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione P.N.A., predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica e trasmesso dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione (già CIVIT) in data 6 settembre 2013, che lo ha approvato con delibera n. 72/2013 dell'11 settembre 2013;

VISTE la Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, con la quale l'A.N.A.C. ha adottato l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, la Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 di approvazione definitiva del P.N.A. 2016, nonché la Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 di Aggiornamento 2017 al P.N.A.;

VISTA la nota in data 30/1/2018, con la quale il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Avvocatura dello Stato trasmette il testo del "Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2018-2020" dell'Avvocatura dello Stato;

CONSIDERATO che la proposta di Piano recepisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dettati con la Direttiva 2018 di cui al D.A.G. 29.1.2018;

RITENUTO di provvedere, ai sensi dell'art.1, comma 8, della Legge n. 190/2012, all'adozione del "Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2018-2020" dell'Avvocatura dello Stato;

DECRETA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 8, della Legge 6.11.2012, n. 190, è adottato il "Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2017-2019" dell'Avvocatura dello Stato, che è allegato al presente decreto.

L'AVVOCATO GENERALE



**Piano triennale di prevenzione della corruzione
e della trasparenza
2018-2020**

SOMMARIO

1. Introduzione al Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020.....	5
1.1. Funzione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.....	5
1.2. Contenuti del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.....	6
1.3. Quadro normativo	7
1.4. Ambito di applicazione	10
1.5. Processo di adozione del PTPCT	11
2. Analisi del contesto	12
2.1. Contesto esterno	12
2.1.1. Considerazioni preliminari.....	12
2.1.2. Analisi territoriale per distretti.....	16
2.1.3. Analisi del contesto esterno dalla prospettiva dell'Avvocatura dello Stato.....	22
2.1.4. Valutazione dei fattori abilitanti del contesto esterno per il rischio di corruzione nei processi dell'Avvocatura dello Stato.	29
2.2. Contesto interno	35
2.2.1. Organi di indirizzo, struttura organizzativa	35
2.2.2. Ruoli e responsabilità nel particolare contesto normativo e organizzativo dell'Avvocatura dello Stato.....	36
2.2.3. Politiche, obiettivi, strategie.....	39
2.2.4. Risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie.....	40
2.2.5. Qualità e quantità del personale	41
2.2.6. Cultura organizzativa con particolare riferimento alla cultura dell'etica.....	44
2.2.7. Sistemi e flussi informativi, processi decisionali (sia formali sia informali), relazioni interne ed esterne.....	45
2.2.8. Mappatura dei processi della struttura amministrativa dell'Avvocatura dello Stato. .	45
2.2.9. Considerazioni finali	46
2.2.10. Analisi SWOT Avvocatura dello Stato	48
3. Aggiornamento al Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza .	49
3.1. Le strategie del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020	49
3.2. Stato di attuazione del PTPCT 2017-2019 ed aspetti critici	49
3.3. Eventi significativi del 2017	50
3.4. Il collegamento tra PTPCT e Piano della Performance	52
3.5. Mappatura dei processi e valutazione dei rischi	53
4. La Trasparenza	54
4.1. Introduzione	54
4.2. Gli obiettivi strategici definiti nella Direttiva anno 2018 dell'Avvocato Generale dello Stato.....	55
4.3. I ruoli e le responsabilità	55
4.4. Le modalità seguite per la trasmissione, la pubblicazione, l'aggiornamento, la vigilanza e il monitoraggio.	57
4.5. L'accesso civico	58
4.6. Gli obblighi di pubblicazione e la tabella della programmazione delle azioni e relative responsabilità.....	59

4.7. Dati ulteriori	59
5. Altre misure obbligatorie di prevenzione e contenimento del rischio	62
5.1. Codici di comportamento – Aggiornamento al PTPCT 2017-2019 e precedenti	62
5.2. Rotazione del personale addetto alle aree di rischio	63
5.3. Obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse.....	65
5.4. Svolgimento di incarichi d’ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali	67
5.4.1. Avvocati e Procuratori dello Stato	67
5.4.2. Incarichi arbitrali	68
5.4.3. Disciplina delle attività esterne e degli incarichi esterni conferiti al personale amministrativo dell’Avvocatura dello Stato	69
5.5. Formazione di commissioni per la scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi	71
5.6. Formazione di commissioni per l’accesso o la selezione a pubblici impieghi; formazione di commissioni per la concessione o l’erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere -	72
5.7. Assegnazione di dipendenti dell’area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall’art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001	72
5.8. Accertamento sui precedenti penali.	72
5.9. L’inconferibilità e l’incompatibilità di incarichi dirigenziali.....	72
5.10. Attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro	73
5.11. Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower).	73
5.12. Patti di integrità e protocolli di legalità.....	74
5.13. Monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti esterni	75
5.14. Formazione.....	75
6. Misure relative alle aree di rischio presso l’Avvocatura dello Stato	79
6.1. Area affidamento di lavori, servizi e forniture/contratti pubblici – aggiornamento valutazione dei rischi e misure di prevenzione	79
Aggiornamento del PTPC 2015-2017 § 4.6.....	84
Procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.	84
Aggiornamento del PTPC 2016-2018 § 4.5.....	85
Area dei provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	85
Ricognizione concessioni del servizio di ristoro e somministrazione di alimenti e bevande.	85
Aggiornamento del PTPC 2016-2018 § 4.4.8.....	87
La rappresentanza e difesa delle amministrazioni non statali, enti e persone fisiche ammessi al patrocinio autorizzato dell’Avvocatura dello Stato e la gestione del relativo fondo spese.	87
Aggiornamento del PTPCT 2017-2019 § 6.2.	91
Area affidamento di lavori, servizi e forniture - Verifica sullo stato di attuazione delle norme che regolano gli acquisti delle amministrazioni dello Stato.....	91
Esito dell’indagine specifica sui contratti in essere per servizi di pulizia ed igiene ambientale	94
P.T.P.C.T. 2017-2019 - 6.3. Area affidamento di lavori, servizi e forniture -.....	94

Tabella 1. Responsabili dell'Anagrafe per le Stazioni Appaltanti dell'Avvocatura dello Stato	
- R.A.S.A.	100
Tabella 2. Trasparenza	101

1. Introduzione al Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020

1.1. Funzione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) è lo strumento attraverso il quale è regolato, a livello decentrato di singola amministrazione, il sistema organico di prevenzione della corruzione e di contrasto all'illegalità nella Pubblica Amministrazione introdotto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, come modificata – da ultimo - dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97.

Il PTPCT, sulla base delle indicazioni presenti nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), effettua l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione insiti nella peculiare attività istituzionale di ciascun ente e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Inoltre, attua la disciplina della trasparenza, pienamente integrata nelle misure di prevenzione della corruzione ma soprattutto elevata a principio democratico fondante il legame tra la pubblica amministrazione e i cittadini.

A partire dal 2016, per effetto delle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 97/2016, è stata infatti realizzata la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Il concetto di corruzione, così come delineato nel PNA, ha un'accezione ampia; è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318 e seguenti del codice penale, e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Fenomeni di *maladministration* che vanno dai ritardi nell'espletamento delle pratiche, alla scarsa attenzione alle domande dei cittadini, all'eccessiva burocratizzazione finalizzata all'adempimento più che al risultato, creano delle zone d'ombra all'interno delle quali è possibile che si sviluppino forme di illegalità, e determinano, ad ogni modo, una perdita di fiducia e di soddisfazione nei confronti dell'operato delle istituzioni.

La percezione dei fenomeni corruttivi da parte della collettività e l'effettiva diffusione della corruzione a tutti i livelli dell'attività politica ed amministrativa, così come una reputazione negativa per ciò che riguarda la capacità di contrastare i fenomeni corruttivi, hanno fortemente leso il prestigio e la legittimazione delle pubbliche amministrazioni, le quali, peraltro, trascorso un lustro dall'approvazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", hanno fornito un contributo sempre crescente e migliore al sistema di prevenzione instaurato dalla Legge 190, anche se con andamento disomogeneo, come testimoniato dall'ANAC nell'aggiornamento 2017 al PNA.

Una consistente parte degli sforzi delle amministrazioni in questo arco di tempo e particolarmente nell'ultimo anno si è concentrata nell'attuazione della trasparenza amministrativa, asse portante delle politiche di prevenzione della corruzione, rafforzata dal nuovo strumento dell'accesso civico generalizzato che consente quel controllo diffuso "*sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*" tale da realizzare, se correttamente applicato, la "casa di vetro"¹.

Il PTPCT persegue strategie di prevenzione orientate a:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

1.2. Contenuti del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il PTPCT fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

¹(*"dove un superiore pubblico interesse non imponga un momentaneo segreto la casa dell'amministrazione dovrebbe essere di vetro"* - F. Turati, Atti del parlamento, 1908).

Il Piano risponde alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, fermo restando che la Legge n. 190/2012 individua quali attività maggiormente esposte a detto rischio i procedimenti di autorizzazione o concessione, di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta, di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, di concorso e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera, ed il PNA ha individuato aree di rischio ulteriori;
- b) prevedere, per le attività individuate, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate, obblighi di informazione nei confronti del responsabile per la prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge e dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Gli obiettivi di prevenzione della corruzione e gli obiettivi di trasparenza sono recepiti nel Piano della performance, affinché la strategia anticorruzione e di trasparenza sia coordinata nella strategia complessiva dell'Istituto, e i relativi risultati siano valutati sul duplice versante della performance organizzativa e della performance individuale.

1.3. Quadro normativo

Nell'anno 2017, a distanza di cinque anni dall'approvazione della legge 6 novembre 2012, n. 190, il quadro normativo della strategia di prevenzione della corruzione risulta notevolmente arricchito, sia per quanto riguarda provvedimenti direttamente dipendenti dalla legge 190, sia per effetto di altre norme fortemente connesse alla prevenzione e repressione della corruzione

perché riferite ad attività ad alto rischio corruttivo, come l'area degli appalti pubblici, o perché destinate a fare sistema nella strategia di contrasto alla corruzione.

Oltre al decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, cd. "correttivo" al codice dei contratti pubblici (decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50) previsto dalla legge delega (vedi *infra*), si ricordano, a tale riguardo, essenzialmente l'aggiornamento della disciplina antiriciclaggio e per il contrasto al finanziamento del terrorismo, di cui al decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90, che ha modificato ed integrato il decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, il decreto legislativo 15 marzo 2017, n. 38, relativo alla lotta contro la corruzione nel settore privato, le modifiche al codice penale e di procedura penale di cui alla legge 23 giugno 2017, n. 103, e la legge 17 ottobre 2017, n. 161, recante modifiche – tra le altre- al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, "Codice delle leggi antimafia".

Per quanto riguarda l'ambito delineato dalla legge 190, particolare importanza riveste il potenziamento delle tutele a favore del *whistleblower* attuato con la legge 30 novembre 2017, n. 179, nonché l'estensione di dette tutele ai dipendenti degli enti pubblici economici e degli enti di diritto privato in controllo pubblico e soprattutto "*ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica*".

L'istituto del *whistleblowing* risulta rafforzato dal sistema sanzionatorio di cui al comma 6 della predetta legge che investe l'amministrazione o ente che abbia adottato misure discriminatorie nei confronti del segnalante, nonché il RPCT in caso di accertamento da parte dell'ANAC della carenza di procedure adeguate per la gestione delle segnalazioni e di inerzia a seguito di segnalazione.

È peraltro prevista l'emanazione da parte dell'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, di apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni.

Sulla trasparenza amministrativa, alla delibera n. 1309/2016 dell'ANAC, coincidente con l'entrata in vigore dell'istituto dell'accesso civico generalizzato a partire dal 23 dicembre 2016, è seguita nel 2017 la circolare n. 2 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione per la "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)", che persegue la coerente e uniforme attuazione della disciplina sull'accesso civico

generalizzato attraverso chiarimenti riguardanti il rapporto con i cittadini e la dimensione organizzativa e procedurale interna.

Per quanto concerne, invece, gli obblighi di pubblicazione risultanti dalle modifiche al decreto legislativo n. 33/2013 per effetto del decreto legislativo n. 97/2016, particolarmente penetrante è stata la modifica all'art. 14 sugli obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali.

L'estensione a questi ultimi degli obblighi di pubblicazione è stata disciplinata dall'ANAC con la delibera n. 241 dell'8 marzo 2017, che ha imposto il termine del 30 aprile 2017 per l'adeguamento delle pubblicazioni; l'Autorità ha poi sospeso l'efficacia di detta delibera limitatamente alla pubblicazione dei dati di cui all'art. 14, co.1, lett. c) ed f), del d.lgs. 33/2013 per i titolari di incarichi dirigenziali, in attesa della definizione nel merito di un giudizio instaurato dinanzi al TAR del Lazio (ha sollevato questione di legittimità costituzionale davanti alla Consulta) o in attesa di un intervento legislativo chiarificatore.

Con delibere 328, 329 e 330 del 29 marzo 2017 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha regolamentato la propria attività di vigilanza rispettivamente in materia di inconfiribilità e incompatibilità, di obblighi di pubblicazione e in materia di prevenzione della corruzione.

Il 20 maggio 2017 è entrato in vigore il decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50".

Tra le modifiche introdotte particolare rilievo per l'Avvocatura dello Stato hanno quelle apportate alla disciplina delle procedure "sotto soglia".

Come è noto, la normativa in materia di appalti pubblici è completata, tra l'altro, dalle Linee guida ANAC.

Sulle procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici, l'Autorità ha posto in consultazione l'aggiornamento delle Linee guida n. 4, imposto dalle modifiche introdotte dal cd. "correttivo", che allo stato non è stato ancora approvato.

Sono in corso di aggiornamento previa consultazione pubblica le Linee guida n. 1, mentre tra il 2017 e l'inizio del 2018 sono state modificate le Linee guida nn. 3, 5, 6 e 7 ed

approvate le numero 8 ed è stato, altresì, approvato il Bando-tipo n. 1/2017 del 22/11/2017, ai sensi dell'art. 213, comma 2 del d.lgs. 50/2016, Schema di disciplinare di gara per l'affidamento di servizi e forniture nei settori ordinari, di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, aggiudicati all'offerta economicamente più vantaggiosa secondo il miglior rapporto qualità/prezzo.

L'Autorità, con delibera n. 2 del 10 gennaio 2018, ha inoltre approvato il Bando-tipo n. 2, Schema di disciplinare di gara Procedura aperta per l'affidamento di contratti pubblici di servizi di pulizia di importo pari o superiore alla soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.

Con la Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016. Il quadro normativo si completa con le norme previgenti, citate nei precedenti piani, ai quali ci si richiama.

1.4. Ambito di applicazione

L'Avvocatura dello Stato è costituita dal ruolo professionale degli Avvocati e Procuratori dello Stato, i quali – secondo l'ordinamento delineato dal regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611, e dalla legge 3 aprile 1979, n. 103 – svolgono l'attività di consulenza legale e di rappresentanza e difesa in giudizio dello Stato e degli altri enti ammessi al patrocinio.

Al ruolo degli Avvocati e Procuratori dello Stato è affiancata una struttura amministrativa cui sono demandate tutte le funzioni di supporto all'attività professionale e le attività gestionali e strumentali.

Il Piano Nazionale Anticorruzione raccomanda agli organi di autogoverno della magistratura e dell'avvocatura dello Stato di valutare l'adozione di iniziative, anche in analogia a quanto stabilito dalla L. n. 190/2012 e dai decreti attuativi della legge, al fine di attuare un'adeguata politica di prevenzione del rischio di corruzione.

Al riguardo, le associazioni rappresentative del personale togato hanno unitariamente adottato un codice etico in applicazione dei commi 44 e 45 dell'art. 1 della legge n. 190, pubblicato nel sito istituzionale.

Alcune disposizioni della Legge n. 190 sono intervenute direttamente sulla disciplina degli incarichi extraistituzionali degli avvocati e procuratori dello Stato.

L'ANAC, peraltro, *“riceve notizie e segnalazioni da ciascun avvocato dello Stato il quale, nell'esercizio delle funzioni ... venga a conoscenza di violazioni di disposizioni di legge o di regolamento o di altre anomalie o irregolarità relative ai contratti che rientrano nella disciplina del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.”*

Alla struttura amministrativa dell'Avvocatura dello Stato e ai suoi organi direttivi si applicano le disposizioni della legge n. 190 e del PNA.

1.5. Processo di adozione del PTPCT

Il PTPCT è adottato con decreto dell'Avvocato Generale dello Stato su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Partecipano alla predisposizione del Piano: l'Avvocato Generale dello Stato, il Segretario Generale e gli Avvocati dello Stato del suo staff, gli Avvocati distrettuali dello Stato, l'Ufficio II Organizzazione e Metodo, i Referenti per la prevenzione della corruzione, gli Uffici e i responsabili di procedimento interessati dalla analisi dei processi e dei rischi.

2. Analisi del contesto

2.1. Contesto esterno

Nell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, l'ANAC – nel rilevare una riduzione delle amministrazioni che non hanno effettuato l'analisi del contesto esterno - ha comunque constatato una criticità nella capacità delle stesse di saper leggere ed interpretare le dinamiche socio-territoriali in funzione del rischio corruttivo cui possono essere esposte e di tenerne conto nella redazione del Piano: solo il 10% sembra aver realizzato un'analisi che dà evidenza dell'impatto dei dati rilevati sul rischio corruttivo per la propria organizzazione.

Secondo L'ANAC, per quanto concerne il contesto esterno, sono da considerare le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione opera, con riferimento ad esempio a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al loro interno: *“Si consideri, ad esempio, una amministrazione collocata in un territorio caratterizzato dalla presenza di criminalità organizzata e da infiltrazioni di stampo mafioso”*.

2.1.1. Considerazioni preliminari.

Nell'Avvocatura dello Stato si è di fronte ad una variegata connotazione del contesto interno ed esterno, data la ramificazione territoriale e la diversa consistenza degli uffici.

L'Avvocatura dello Stato, la cui sede centrale è a Roma, ha diramazioni in tutto il territorio nazionale, ovvero in tutte le città che sono sedi di Corti di Appello.

Nell'Italia settentrionale vi sono le sedi Distrettuali di: Genova, Torino, Milano, Brescia, Bologna, Trento, Trieste, Venezia.

Nell'Italia centrale vi sono, oltre alla sede di Roma coincidente con l'Avvocatura Generale, le sedi Distrettuali di: Firenze, Perugia, Ancona, L'Aquila, Campobasso.

Nell'Italia meridionale e insulare vi sono le sedi Distrettuali di: Napoli, Salerno, Potenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Bari, Lecce, Messina, Palermo, Catania, Caltanissetta e Cagliari.

Il rapporto *I city rate 2017* realizzato da FORUM PA con la collaborazione scientifica di ISTAT, Unioncamere, ANCI, Utilitalia e Openpolis fornisce un indicatore generale di sintesi, in base al quale è definita la classifica annuale delle “città intelligenti” italiane, e sette indicatori relativi alle sette dimensioni di indagine: economia, qualità della vita, ambiente, società, mobilità, *governance* e partecipazione, legalità e sicurezza.

Le 26 città nelle quali hanno sede gli Uffici dell’Avvocatura dello Stato, la cui competenza territoriale si estende comunque ben oltre il territorio provinciale e nella maggior parte dei casi comprende l’intero territorio regionale o addirittura ultra regionale (come nel caso del distretto di Torino che include la Valle d’Aosta), si collocano nel rating secondo una netta separazione territoriale che vede le sedi del Nord tutte collocate nei primi 30 posti, le sedi del Centro a metà classifica con alcune punte di eccellenza e le sedi del Sud e delle Isole nella seconda parte della classifica.

Nella tabella che segue è indicata la collocazione nel *rating* generale delle città sede dell’Avvocatura dello Stato.

Rating generale 2017	Città	Punteggio	Rating generale 2017	Città	Punteggio
1	Milano	599,1	58	L’Aquila	405,7
2	Bologna	597,4	68	Bari	375,8
3	Firenze	571,1	71	Lecce	359,4
4	Venezia	553,3	77	Potenza	342
5	Trento	545,8	79	Salerno	316,5
7	Torino	532,9	82	Napoli	314,4
15	Trieste	500,5	86	Messina	307,1
17	Roma	499,6	87	Palermo	303,6
21	Genova	494,7	89	Campobasso	292
28	Brescia	479,1	92	Reggio Cal.	283
42	Perugia	445,1	99	Catania	269,5
44	Ancona	442,9	101	Catanzaro	255,8
47	Cagliari	437,9	104	Caltanissetta	221,4

Per quanto riguarda la dimensione di indagine riferita a legalità e sicurezza, i risultati sono diversi. Sempre dal rapporto *I city rate 2017*: “La dimensione della legalità conta, nel 2017, 11 indicatori articolati secondo quattro livelli di analisi: il contesto di sicurezza delle città (microcriminalità in città, omicidi volontari); presenza di organizzazioni criminali e relazioni con tessuto imprenditoriale e PA locale (amministratori minacciati, comuni commissariati, criminalità organizzata e mafiosa, reati di riciclaggio e legati all’illegalità commerciale) efficienza amministrativa (efficienza tribunali e beni confiscati ricollocati ad uso sociale) il tema dell’illegalità ambientale (eco reati, ciclo del cemento e gestione rifiuti).

La geografia del rating legalità fotografa un’Italia nella quale il Nord, soprattutto quello delle città medie e piccole ha caratteristiche di eccellenza. Le città del Sud soffrono invece soprattutto di inefficienza amministrativa e infiltrazione malavitosa.”

Nella tabella che segue è indicata la collocazione nel *rating* legalità delle città sede dell’Avvocatura dello Stato.

Rating legalità e sicurezza 2017	Città	Punteggio	Rating legalità e sicurezza 2017	Città	Punteggio
13	Trento	909	78	Catanzaro	769,5
23	Campobasso	891,9	80	Lecce	765,7
26	Ancona	880,4	81	Potenza	761,1
57	Perugia	813,1	83	Milano	759,3
58	Cagliari	810,3	90	Genova	724,8
60	Brescia	806,3	95	Messina	689,7
62	Trieste	802,4	96	Bari	670
65	Venezia	801,3	100	Palermo	619,7
67	Torino	799,1	101	Roma	614,9
69	Caltanissetta	794,1	102	Salerno	578,2
70	Firenze	786,6	104	Catania	552,7
71	Bologna	786,2	105	Reggio Cal.	479,8
76	L’Aquila	775,4	106	Napoli	345,9

FONTE: FPA I City Rate 2017

GLI INDICATORI SETTORIALI DELLA DIMENSIONE LEGALITA' E SICUREZZA

VARIABILE	COME E' STATA CALCOLATA	FONTE
MICROCRIMINALITA' IN CITTA'	Delitti legati alla microcriminalità nelle città (numero per mille abitanti)	Istat
OMICIDI VOLONTARI	Omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti (numero per mille abitanti)	elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza; Istat
ILLEGALITA' COMMERCIALE	Graduatoria delle province per presenza strutturale di illegalità commerciale, Reati denunciati per abitante (media 2010 - 2013, valori normalizzati, Italia = 100)	Elaborazione Unioncamere - Istituto G. Tagliacarne su dati Istat
RICICLAGGIO	Graduatoria delle province per presenza strutturale di reati di riciclaggio (media 2010 – 2013; Numero indice Italia = 100)	Elaborazione Unioncamere - Istituto G. Tagliacarne su dati Istat
CICLO DEL CEMENTO	Percentuale di infrazioni accertate sul totale dell'anno nel ciclo del cemento	Legambiente
GESTIONE RIFIUTI	Percentuale di infrazioni accertate sul totale dell'anno nel ciclo dei rifiuti	Legambiente
EFFICIENZA TRIBUNALI	Percentuale di procedimenti civili pendenti ultra triennali sul totale	Ministero della Giustizia
RIUTILIZZO SOCIALE BENI	Quota percentuale dei beni confiscati alla mafia destinati per fini sociali sul totale dei beni destinati nella provincia	ANBSC
COMUNI COMMISSARIATI	Numero di Comuni sciolti per mafia dal 1991 ad oggi su totale comuni sciolti per mafia	Elaborazione F PA su dati Avviso pubblico
CRIMINALITA ORGANIZZATA E MAFIOSA	Graduatoria delle province per presenza di reati legati alla criminalità organizzata e mafiosa (media 2010 – 2013; Numero indice Italia = 100)	Elaborazione Unioncamere - Istituto G. Tagliacarne su dati Istat
AMMINISTRATORI MINACCIATI	Percentuale di amministratori minacciati sul totale dell'anno	Avviso pubblico

2.1.2. Analisi territoriale per distretti.

L'analisi del contesto esterno è stata attuata sia attraverso l'esame delle relazioni della Direzione Investigativa Antimafia e della Direzione Nazionale Antimafia, sia attraverso il coinvolgimento dell'Organo di vertice, del Segretario Generale e degli Avvocati distrettuali dello Stato, anche ai fini di una proposta maggiormente condivisa e contestualizzata di PTPCT.

Nella Relazione 2017 della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, che prende in esame la situazione di ciascun distretto di Corte d'Appello, e nell'ultima Relazione semestrale della Direzione Investigativa Antimafia si descrive la seguente condizione.

Distretti dell'Italia Settentrionale

Come anche in altre regioni di Italia, le posizioni negazioniste o scettiche delle presenze mafiose in Liguria, per lungo tempo sostenute, sono state lentamente abbandonate a favore di una più adeguata vigilanza sulla infiltrazione delle organizzazioni criminali nel settore economico e negli organismi politico amministrativi contribuendo a creare le condizioni per un graduale recupero del territorio.

Il porto di Genova si è progressivamente trasformato nel luogo in cui i traffici e gli affari illeciti, sia dei referenti della 'ndrangheta che delle altre strutture criminali locali, si sviluppano e si moltiplicano, anche con il coinvolgimento di lavoratori portuali locali fino a pochi anni fa vero e proprio argine del degrado e del diffondersi di comportamenti di malaffare.

Anche in regione Liguria, l'organizzazione calabrese ha adottato la medesima collaudata strategia volta ad acquisire il controllo di attività produttive, a condizionare la libertà delle scelte della pubblica amministrazione nell'affidamento della costruzione di opere o nelle forniture di beni e servizi ed a piegarla alla individuazione di contraenti riconducibili direttamente a gruppi criminali o costretti o indotti ad avvalersi, successivamente, nella fase della esecuzione degli appalti, di imprese controllate o di fatto in mano a soggetti appartenenti o riconducibili a gruppi criminali.

Le indagini svolte confermano il predominio, nel territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta, delle organizzazioni criminali di origine calabrese, più delle altre capaci di ingerirsi e radicarsi in aree diverse da quelle di origine, con modalità e finalità già evidenziate in altri territori settentrionali.

Le indagini svolte negli anni confermano il predominio, nel territorio lombardo, delle organizzazioni criminali di origine calabrese, più delle altre capaci di ingerirsi e radicarsi in aree diverse da quelle di origine.

In Lombardia come altrove, la 'ndrangheta persegue le tradizionali attività criminali (estorsioni, usure, traffico di stupefacenti, delitti contro la persona, favoreggiamento di latitanti, incendi, recupero crediti

con modalità intimidatorie...); nello stesso tempo è ormai giudizialmente accertato che al nord essa mira soprattutto ad acquisire attività economiche ed imprenditoriali, utilizzando sovente lo strumento della corruzione, e a condizionare le competizioni elettorali allo scopo di procurare voti a soggetti che, una volta eletti, saranno disponibili a “pagare il conto”, cioè a favorire il sodalizio mafioso. Tutto questo è stato riscontrato in appalti e affidamenti in settori cruciali come quello edilizio, dei trasporti, della costruzione, o delle energie rinnovabili, da ultimo anche degli appalti EXPO 2015.

Nel circondario bresciano le indagini hanno consentito di confermare l’esistenza di una criminalità ambientale fondata sulla strumentalizzazione del modello imprenditoriale ai fini del traffico illecito dei rifiuti, anche pericolosi.

Per quanto riguarda la criminalità organizzata di tipo mafioso, le indagini hanno rilevato l’infiltrazione di un particolare tipo di ‘ndrangheta nel territorio del distretto bresciano, avente caratteristiche del tutto corrispondenti a quella del limitrofo territorio emiliano, in quanto espressioni entrambe della stessa matrice criminale cutrese.

Anche nel periodo in esame, il territorio ricadente nel distretto della Corte di Appello di Bologna è stato interessato da molteplici fenomeni criminali riconducibili a quasi tutte le organizzazioni mafiose nazionali, sebbene con diversa estensione e con radicamento in aree geografiche non sempre coincidenti.

Nel recente passato, le indagini si sono concentrate sulla ‘ndrangheta, disvelando connessioni della organizzazione criminale in questione con ambienti di livello imprenditoriale ed istituzionale della Regione.

Il Procuratore di Trento evidenzia come la particolarità del tessuto economico del distretto, che vede la forte presenza della “cooperazione”, continui a rappresentare un utile ostacolo per il contrasto di possibili infiltrazioni “economiche” da parte di soggetti che qui volessero reinvestire capitali illeciti. Ciò che giustifica l’assenza di emersione di altri fatti associativi di contenuto tipicamente mafioso o assimilato. Questa situazione favorevole non esclude, in termini generali, che la ricca provincia trentina possa risultare appetibile per gli interessi delle organizzazioni criminali.

Ancora una volta si osserva che, grazie alle caratteristiche culturali e sociali della popolazione, nel Friuli Venezia Giulia la criminalità organizzata non attecchisce con la facilità riscontrata, invece, in altre regioni. Nonostante ciò, il territorio non si può considerare immune dall’infiltrazione e, anzi, alcuni segnali sono allarmanti ed occorre tenere alta l’attenzione e potenziare gli strumenti specifici di contrasto al crimine di tipo mafioso.

La criminalità di origine italiana si orienta con frequenza, nell’ambito dei reati di competenza del distretto di Venezia, nel traffico illecito di rifiuti, mentre la presenza di gruppi criminosi originari del

Sud Italia è principalmente legata a motivi economici di investimento dei profitti o di procacciamento di affari, anche attraverso l'infiltrazione nel sistema dell'aggiudicazione degli appalti pubblici.

Non a caso, diversi tentativi di infiltrazione 'ndranghetista sono stati individuati al termine degli accertamenti svolti in occasione del rilascio della documentazione antimafia, necessaria per consentire alle imprese di partecipare ai pubblici appalti; a seguito degli elementi raccolti, comprovanti il concreto pericolo di inquinamento mafioso, diversi soggetti economici del Triveneto, pur dotati di adeguati mezzi finanziari e di idonea organizzazione, sono stati colpiti da provvedimenti interdittivi ed inibiti ad avere rapporti contrattuali con le Pubbliche Amministrazioni.

Distretti dell'Italia Centrale

Nell'area metropolitana di Roma sono radicati sodalizi autoctoni cui l'Autorità Giudiziaria ha riconosciuto la connotazione mafiosa.

Uno di questi è l'organizzazione, ormai comunemente indicata come "mafia capitale", che, sulla base di indagini svolte, sarebbe riuscita ad imporsi sulla scena criminale romana, condizionando anche vasti settori dell'attività amministrativa della Capitale.

Sul piano del *core business*, l'attività di Mafia Capitale è orientata al perseguimento di tutte le finalità illecite considerate nell'art. 416 bis c.p.. Tra esse, è tuttora frequente la commissione di gravi delitti di criminalità comune, prevalentemente a base violenta, ma lo scopo principale è soprattutto l'infiltrazione del tessuto economico, politico ed istituzionale, l'ottenimento illecito dell'assegnazione di lavori, di servizi e di forniture da parte della Pubblica Amministrazione.

Permane il grandissimo interesse dei gruppi mafiosi nel settore del riciclaggio e del reimpiego delle risorse illecitamente acquisite: i settori in cui le mafie continuano incessantemente ad investire i propri capitali sono rappresentati soprattutto dall'edilizia, dalle società finanziarie e immobiliari, e – nell'ambito del commercio – dall'abbigliamento, dalle concessionarie di auto, dalla ristorazione, dalle sale da gioco. Non va tralasciato, inoltre, l'importante mercato agroalimentare.

In Toscana le organizzazioni criminali più organizzate - su tutte la camorra e la 'ndrangheta - oltre alle attività riguardanti i traffici illeciti (stupefacenti, rifiuti, merce contraffatta), mirano, anche, ad accaparrarsi settori dell'economia c.d. legale per riciclare il danaro proveniente dalle attività criminali e dalle altre fonti di illecito arricchimento.

D'altra parte, salvo rare eccezioni, i processi migratori di soggetti di origine calabrese e campana non hanno assunto dimensioni tali da determinare un graduale inquinamento del tessuto sociale con conseguente diffusione della cultura mafiosa. Tuttavia, laddove più massiccia è stata la colonizzazione del territorio da parte di soggetti "mafiosi", anche il tessuto sociale ne è risultato fortemente compromesso, fino a contaminare le pubbliche amministrazioni che ne costituiscono, inevitabilmente, l'espressione sul piano istituzionale.

In Umbria, per quanto concerne l'infiltrazione delle organizzazioni mafiose, varie indagini confermano l'accresciuta vitalità dei gruppi mafiosi, sia locali che di origine meridionale.

È stato rilevato l'interesse di imprese edili calabresi e campane per il settore degli appalti pubblici ove, attraverso la pratica del massimo ribasso, si sono aggiudicati appalti – soprattutto nel settore edilizio, della gestione dei servizi sanitari e del ciclo dei rifiuti – in favore di imprese legate ad organizzazioni criminali, con l'ulteriore danno di alterare le leggi di mercato, a discapito delle imprese "sane".

Nel distretto di Ancona, il porto riveste sempre un'importanza centrale nell'attività investigativa. Alcune indagini hanno rivelato la presenza, che è risultata essere provvisoria e finalizzata ad attività illecite, di insediamenti nelle Marche di soggetti legati alla 'ndrangheta.

L'apporto conoscitivo dato da numerosi collaboratori di giustizia, ha evidenziato la presenza in Abruzzo di organizzazioni criminali rapportabili alle tre principali consorterie criminose, Cosa Nostra, Camorra e 'ndrangheta, oltre a diverse organizzazioni di origine straniera.

Con particolare riferimento alla ricostruzione post terremoto, ma non solo, la situazione comporta un'attenta vigilanza investigativa con riguardo al rischio di infiltrazione della criminalità organizzata, con metodi corruttivi, nell'attività della P.A. e degli appalti pubblici.

Nel distretto di Campobasso continua ad evidenziarsi, in linea generale, l'assenza di forme consolidate di criminalità organizzata autoctone riferibili alla criminalità mafiosa, circostanza dovuta alle caratteristiche del territorio, di limitate dimensioni e scarsa densità abitativa, ma caratterizzato, in quanto sede di Regione, dalla presenza di adeguati presidi istituzionali a fronte, su diverso versante, di limitati collegamenti con le regioni confinanti, caratterizzate da detti fenomeni criminali, e da limitate disponibilità economiche e finanziarie del territorio, anche pubbliche.

Distretti dell'Italia Meridionale ed Insulare

Nella provincia di Napoli, la criminalità organizzata assume contorni di intensa ramificazione nello stesso tessuto economico ed amministrativo delle realtà locali.

I molteplici interessi delle organizzazioni camorristiche dell'area metropolitana e della provincia di Napoli sono espressione di un percorso che queste ultime da tempo hanno intrapreso. Il controllo del territorio non può essere certo abbandonato (con ciò che ne consegue in termini di estorsioni, usure, gestione del mercato locale degli stupefacenti), costituendo un carattere indefettibile delle organizzazioni camorristiche, tuttavia, le proiezioni future indicano direzioni meno consuete, con sempre maggiori investimenti in altre parti del Paese ed all'estero e, necessariamente, con l'apertura dei clan verso contributi soggettivi diversificati, da ricercare innanzitutto nell'imprenditoria e nel mondo delle professioni, sempre più spesso coinvolti in strategie criminali di ampio respiro.

Nel corso di questi anni, nel distretto di Salerno, si sono riscontrati la progressiva infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico ed il massiccio spostamento, dal territorio di origine a quello di Salerno, dei gruppi operanti nel Napoletano e nel Casertano che hanno individuato nella limitrofa provincia il territorio ideale per lo svolgimento dei propri traffici illeciti e, soprattutto, per il riciclaggio del danaro sporco.

Nonostante l'assenza di manifestazioni criminali clamorose, nel territorio del distretto di Potenza si riscontra l'ormai evidente infiltrazione delle associazioni criminali provenienti dalle confinanti Regioni della Puglia, Campania e, soprattutto, Calabria.

Costante attenzione richiamano i "reati ambientali", che costituiscono, purtroppo, il prezzo che la Regione paga alla promessa di ricchezza proveniente dalle risorse naturali del territorio, ad oggi non adeguatamente mantenuta a causa dell'ingordigia degli imprenditori del settore e dell'inefficienza dei controlli degli organi amministrativi a ciò preposti.

Il distretto di Catanzaro comprende un territorio assai vasto e caratterizzato da un'attività criminale incessante, ubiquitaria, pressante, dovuta alla presenza di numerose famiglie di 'ndrangheta tra loro coordinate soprattutto con la finalità di gestire affari dislocati in ambiti territoriali diversi.

L'infiltrazione nell'economia avviene allo scopo del reimpiego di ingenti capitali in attività economiche apparentemente lecite anche al fine di salvaguardare utilità patrimoniali in realtà riferibili a soggetti del gruppo criminale, che si ritengono a rischio di spoliazione.

Una tale capacità di penetrazione si fonda, purtroppo, sul controllo effettivo delle amministrazioni locali anche mediante il sistema corruttivo; quando tale circuito trova ostacoli nella sua compiuta realizzazione, spesso si verificano attentati e intimidazioni a rappresentanti delle istituzioni e degli enti locali.

Sul territorio del distretto di Reggio Calabria non vi è attività economica che non sia controllata, condizionata o vessata dalla 'ndrangheta, come è stato evidenziato da diverse indagini da cui è emerso come nella città di Reggio Calabria non solo l'edilizia privata ma ogni attività economica sia controllata capillarmente dalle cosche.

La riconosciuta capacità di infiltrazione della 'ndrangheta ha permesso alle varie consorterie della provincia non solo di contaminare l'economia legale, alterando a suo vantaggio i normali processi di sviluppo del territorio ma ha messo nelle mani delle cosche le chiavi delle Istituzioni. È ormai un'affermazione comunemente condivisa che la 'ndrangheta è oggi la più potente, ricca e pericolosa delle organizzazioni criminali che operano in Italia e in Europa e che essa ha il suo nucleo essenziale nella provincia di Reggio Calabria.

L'aggressione ai patrimoni di origine criminosa costituisce, da molti anni, una priorità nella consapevolezza che l'incisività del contrasto alla 'ndrangheta dipende soprattutto dalla sottrazione ad

essa dei beni derivati dalle varie azioni delittuose, spesso essi stessi fonte di arricchimento, come nel caso delle attività d'impresa, con cui vengono intercettati soprattutto flussi ingenti di denaro pubblico. Nel distretto di Bari l'attività estorsiva è una delle attività maggiormente praticate dalla criminalità locale per finanziarsi e per ottenere il controllo del territorio: sono destinatari dell'illecita attività commercianti e imprenditori, con un crescente interessamento al settore edile.

Le attività di indagine in corso presso il distretto di Corte d'appello di Lecce, sia con riguardo alla provincia di Brindisi che a quella di Lecce testimoniano di una perdurante, e per certi versi rinnovata, vitalità dell'associazione mafiosa sacra corona unita, da tempo insediata in questi territori, che non ha affatto cessato di esistere né di curare le proprie attività criminali, sia pure in forme meno eclatanti e quindi meno allarmanti per l'ordine pubblico.

Tuttavia, la percezione del controllo del territorio da parte dei gruppi mafiosi determina, nonostante i risultati conseguiti nel contrasto a tali organizzazioni, un atteggiamento di complessiva omertà nella collettività civile e di scarsa collaborazione da parte di molte vittime di condotte intimidatorie e violente che, unito alla crescente sottovalutazione della pericolosità di tali organizzazioni, segnala un'allarmante modifica del rapporto della società civile con la criminalità mafiosa.

La criminalità organizzata della città di Messina, sebbene autonoma, subisce l'influenza sia di cosa nostra che della 'ndrangheta, con le quali intrattiene e coltiva rapporti ed alleanze attraverso personaggi ed intermediari di riferimento, in molti casi strumentali a logiche affaristiche.

La provincia di Messina ha registrato, nel corso degli anni, il flusso di imponenti somme di denaro erogate sotto forma di contributi comunitari, che hanno finito per costituire una sorta di vera e propria economia parallela, in grado di soppiantare ogni altra attività economica alternativa, e pertanto destinati ad alimentare il ricorso all'uso di sistemi fraudolenti per conseguire i finanziamenti pubblici. Nel distretto di Palermo l'espressione del potere mafioso continua a manifestarsi attraverso forme di coercizione, spiccate capacità imprenditoriali e abilità a penetrare ambienti politico-amministrativi pur di "limitato" livello. Emerge l'uso della corruzione per raggiungere gli obiettivi dell'organizzazione criminale.

Gli sforzi dell'attività repressiva hanno, infatti, ridimensionato la mafia intesa come struttura dotata di un programma basato esclusivamente sulla violenza, ma un tessuto sociale ancora disponibile al compromesso ne ha agevolato la trasformazione in fenomeno inquinante aspetti diversi della vita di relazione: laddove non riesce l'infiltrazione, anziché ricorrere agli omicidi cosa nostra preferisce sviluppare i propri rapporti attraverso la corruzione, malcostume sommerso che ha i suoi punti di forza nel familismo e in un diffuso clientelismo.

Il territorio del distretto di Catania è caratterizzato dalla pervasiva presenza di Cosa Nostra e da altre formazioni criminali ad essa di volta in volta federate o contrapposte alle quali sono riconducibili la maggior parte degli eventi di matrice mafiosa, registrabili sul territorio in esame.

Di notevole rilievo è poi il fenomeno del perverso connubio tra varie “famiglie” mafiose e taluni esponenti politici ed amministratori locali, emerso in vari processi, nei quali sono stati accertati episodi di patto di scambio politico mafioso e di aggiudicazione di pubblici appalti in favore di imprese colluse o infiltrate dalle stesse cosche.

Per quanto riguarda la criminalità ordinaria, hanno particolare rilievo i reati contro la Pubblica Amministrazione e contro l’economia (reati societari e fallimentari connessi anche a fenomeni di forte elusione della normativa tributaria).

Le recenti indagini hanno confermato come Cosa nostra continui ad operare nel territorio del distretto di Caltanissetta attraverso le classiche modalità di tipo “predatorio”, imponendo “il pizzo” ed infiltrandosi nell’economia legale, condizionando l’esecuzione di appalti pubblici e controllando i sub appalti, spesso anche grazie alle connivenze di amministratori pubblici locali e nella pressoché totale assenza di denunce spontanee da parte degli imprenditori estorti.

Sul territorio sardo sono presenti organizzazioni criminali autoctone, prive del carattere della mafiosità. Sono però emersi collegamenti di appartenenti a sodalizi di camorra e di ‘ndrangheta con gruppi criminali sardi, finalizzati all’approvvigionamento di sostanze stupefacenti, ed anche ad investimenti in alcuni lucrosi settori economici come quello turistico.

Particolarmente preoccupante, sia dal punto di vista quantitativo - al primo posto tra le regioni italiane - che qualitativo, è poi il fenomeno delle intimidazioni rivolte a pubblici amministratori e rappresentanti delle istituzioni.

Da questa ampia, sconcertante, disamina emerge che la criminalità mafiosa variamente declinata, in tutti i contesti territoriali, è strettamente connessa alla corruzione, attraverso la quale l’intero tessuto sociale viene intaccato e guastato. Combattere la corruzione ad ogni livello significa pertanto combattere la mentalità mafiosa e minare la possibilità di incidere negativamente sulla qualità della vita dei cittadini italiani.

2.1.3. Analisi del contesto esterno dalla prospettiva dell’Avvocatura dello Stato

Agli Avvocati distrettuali dello Stato è stato chiesto, come ormai di consuetudine, di partecipare all'analisi del contesto esterno e interno e alla valutazione dei rischi ai fini dell'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

La partecipazione al progetto di Piano è fattiva e di elevatissimo spessore nella capacità di analisi e di lettura delle dinamiche del territorio, nonché dei limiti oggettivi delle strutture amministrative, delle quali tanto più si evidenzia lo sforzo operativo di adattamento e di miglioramento; il processo di partecipazione, pertanto, è ben lungi dal configurare un *“atteggiamento di mero adempimento nella predisposizione dei PTPC”*.

L'analisi in questione si è soffermata su tutti gli aspetti nei quali si esplica il ruolo dell'Avvocatura dello Stato, valutando le interazioni e le possibili esposizioni derivanti sia dall'attività contenziosa e consultiva sia dall'attività amministrativa.

L'interazione tra il contesto esterno e l'Avvocatura dello Stato avviene tramite l'attività contenziosa e consultiva ed in occasione degli impegni istituzionali e di protocollo che consentono una maggiore comprensione della realtà territoriale in cui si opera, oltre che nella limitata attività amministrativa rivolta a soggetti esterni (per lo più circoscritta all'acquisizione di strumenti indispensabili per il funzionamento degli uffici).

Alle conoscenze scaturenti dall'ambito istituzionale si è attento per svolgere le considerazioni che seguono, che riguardano alcuni distretti a titolo di esempio, e che non divergono dalle risultanze ufficiali.

Distretti dell'Italia settentrionale

Torino Considerato che l'ambito di operatività della distrettuale riguarda il Piemonte e la Valle d'Aosta, è dato di fatto sostanzialmente acquisito che i più rilevanti e pericolosi fenomeni di criminalità organizzata non sono più circoscritti alle sole regioni di provenienza dei relativi gruppi criminali, essendosi invece verificato, anche per ragioni economiche, un costante e preoccupante processo di estensione all'intero territorio nazionale.

Genova La Liguria e Genova hanno tradizione di grande rigore morale e di cultura democratica; vi convivono una componente operaia e di lavoro dipendente fortemente consapevole ed una componente elitaria di antica aristocrazia e di ingenti patrimoni, che hanno sovente trovato convergenza di intenti e di risultati. Tale particolare sistema è recentemente andato in crisi a causa del declino industriale, della crisi economica e finanziaria, della forte immigrazione.

L'infiltrazione camorristica è stata accertata nel corso del primo processo tenutosi ad Imperia. Un Comune del Levante Ligure è stato sciolto per infiltrazioni mafiose e organi del Comune sono stati colpiti da sanzione di incandidabilità alle prossime elezioni amministrative. Un episodio di corruzione

di particolare gravità ha portato al licenziamento e alla condanna penale del direttore provinciale dell' Agenzia delle Entrate.

Fenomeni di *maladministration* sono presenti in appalti pubblici (spesso individuati in assenza di concorrenza e in deroga ad ordinarie discipline legislative) per realizzazioni di opere di dubbia utilità pubblica ma di sicuro guadagno privato. Al riguardo, l'Avvocatura in sede consultiva ha contribuito a ristabilire il pieno rispetto della legalità in vista di importanti affidamenti di lavori pubblici.

La città sembra comunque vivere un momento di risveglio e di sviluppo in chiave anche turistica.

L'Ufficio distrettuale, di piccole dimensioni e limitatissimo bilancio, appare del tutto immune da rischio corruzione.

Brescia Le caratteristiche peculiari del territorio della Lombardia orientale sono l'elevata presenza di immigrati, regolari e irregolari, l'elevatissimo numero di attività imprenditoriali (quasi 300 mila imprese, un terzo dell'intera Regione), redditi medi più alti della media nazionale.

Pertanto, il numero di reati contro la pubblica amministrazione non è elevato e anzi, nel complesso, diminuito. Con specifico riferimento alle aree di interesse dell'Avvocatura, va rilevato che le principali stazioni appaltanti competenti per la realizzazione di opere pubbliche di rilevanza nazionale (ANAS, Provveditorato OO.PP., ecc.) non hanno sede nel distretto bresciano bensì in quello milanese.

Milano Peculiare della realtà milanese è la realtà economico finanziaria che incide sulla natura, sul numero e sulla rilevanza degli affari trattati (basti pensare all'entità del recupero fiscale).

Tutto il contesto è permeato dalla rilevanza degli interessi economici, ivi compresa la realtà giudiziaria e libero professionale del distretto.

In tale positivo ambito potrebbero insinuarsi particolari situazioni di rischio. Per tali ragioni l'Avvocatura dello Stato nel corso degli anni ha anche affiancato per quanto di competenza l'attività di altri organi deputati a perseguire il fenomeno (Corte dei Conti, Procura della Repubblica).

Bologna Nella Regione Emilia Romagna il funzionamento degli apparati pubblici continua in genere a mostrarsi coerente con il processo di revisione e di riorganizzazione degli strumenti di contrasto dell'illegalità nella PA.

L'infiltrazione di forme di criminalità organizzata nel territorio ha raggiunto un livello preoccupante, tale da costituire un serio pericolo per il corretto funzionamento degli apparati pubblici, e anche nel 2017 la magistratura ha segnalato che prosegue il trend di aumento dei delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso. L'Avvocatura ha continuato a dedicare massima attenzione agli avvisi penali (la cui notifica è da ritenersi giuridicamente errata), informandone le amministrazioni interessate ai fatti oggetto di processo per consentire loro di valutare l'opportunità di esercitare l'azione civile di danno nel processo penale o altre eventuali iniziative. Sono stati accertati rilevanti reati di truffa ai danni dello Stato e in molti casi l'attività criminale è risultata agevolata da

comportamenti illeciti di pubblici funzionari; trattasi di fenomeni, per quanto gravi, ancora episodici ed eccezionali.

Trento Risulta confermata la sostanziale resistenza del territorio a fenomeni di infiltrazione da parte della criminalità organizzata nonché l'assenza di rilevanti episodi di criminalità economica o di corruzione, grazie ad un contesto socio-economico di elevato benessere, ad elementi culturali derivanti dal retaggio di una tradizione austro-ungarica di buon governo, ad elementi istituzionali legati all'autonomia che consentono una pronta risposta in termini di normazione e regolazione e dalla efficienza delle attività di repressione e di amministrazione della giustizia.

Lo spiccato senso di identità culturale della comunità garantisce, infine, un controllo sociale che determina un ambiente non favorevole alle attività criminali, mentre i fenomeni di *maladministration* sono per lo più dovuti alla malintesa esigenza di protezionismo di interessi localistici sull'interesse collettivo. La funzione consultiva dell'Avvocatura, in posizione di organo statale terzo, contribuisce alla composizione di interessi particolari con l'interesse generale.

Trieste L'assetto organizzativo della Regione a statuto speciale contempla, giusta recente legge costituzionale che ha soppresso le province, solo due livelli di governo: la regione e i comuni o città metropolitane. La riduzione dei livelli decisionali dovrebbe determinare un'ulteriore diminuzione della probabilità del verificarsi di fenomeni di corruzione, già infrequenti nella Regione connotata da naturale senso civico.

Contrariamente a quanto segnalato in precedenza, si sono recentemente verificati fenomeni di infiltrazione della criminalità organizzata nel contesto economico cittadino che hanno interessato anche l'attività del porto locale, senza tuttavia riflettersi in modo diretto sull'attività dell'Avvocatura. Pur non ritenendo che il contesto esterno, con ampio grado di probabilità, possa influenzare o condizionare l'attività amministrativa dell'Avvocatura determinandone una deviazione dal corso naturale dell'attività decisionale, con riferimento all'attività contenziosa e consultiva si sono verificati due episodi con i quali si è tentato di influenzare l'attività difensiva degli Avvocati dello Stato.\

Venezia Nel territorio non sono stati rilevati casi di una presenza strutturata e "militare" delle organizzazioni criminali tipiche del meridione, pur essendosi verificati diversi casi di corruzione mediante pagamenti di tangenti a favore di funzionari e dirigenti degli uffici tecnici e degli enti locali. In assenza di una criminalità locale particolarmente radicata, sussiste il rischio di infiltrazioni silenziose nel tessuto economico produttivo da parte di altri soggetti, capaci di consolidarsi anche senza ricorrere ai tradizionali metodi criminali violenti.

Del resto, l'ambito regionale veneto è propizio per insinuazioni di tal genere, ove si consideri che in esso sono concentrate tra le più importanti opere pubbliche di interesse strategico in corso di

esecuzione o di progettazione (MOSE, interventi in Laguna, Porto Marghera, realizzazione corridoi europei TEN-T).

Le prefetture del Veneto hanno adottato misure di monitoraggio e verifica, avvalendosi di strumenti quali i protocolli di legalità e l'estensione dei controlli antimafia.

Nonostante la preziosa e costante attività delle Prefetture, la grande rilevanza economica delle attività svolte sul territorio non esclude il possibile determinarsi di situazioni devianti dalla cura dell'interesse generale.

A contrasto di simili ipotesi, c'è da valutare l'apporto che può garantire l'Avvocatura dello Stato nell'attività di costante supporto consultivo alle scelte dell'Amministrazione.

Distretti dell'Italia Centrale

Perugia La Regione Umbria, storicamente connotata dall'assenza di una forte criminalità locale, ha registrato, a partire dal 2000, un'infiltrazione della criminalità organizzata principalmente nei settori dell'edilizia e della ristorazione e nella gestione di locali notturni, funzionali ai traffici di droga e allo sfruttamento della prostituzione. Il fenomeno risulta favorito dalla presenza nella regione di due case di reclusione ad alta sicurezza, che hanno determinato lo stabilizzarsi di parenti di detenuti in regime di carcere duro, con presenza, quindi, di attivi sodalizi appartenenti alla camorra e alla ndrangheta, che spesso agiscono in associazione con elementi stranieri, nonché di elementi collegati a Cosa Nostra. Per quanto riguarda l'Avvocatura, si ritiene che il rischio corruttivo, per non escludibile, possa considerarsi minimo.

L'Aquila In ambito regionale non si ravvisa il rischio di verificazione di fenomeni corruttivi in misura diversa da altre realtà territoriali. Tuttavia il processo di ricostruzione post-terremoto, che dovrebbe concludersi entro il 2020, interessa molte amministrazioni tutte assistite dall'Avvocatura, e attorno a tale processo ruota un'enorme quantità di denaro che può costituire un facile richiamo per figure di spessore delinquenziale. Il serio rischio di infiltrazioni di organizzazioni malavitose anche di stampo mafioso (le cui capacità corruttive e persuasive costituiscono fatto notorio) pare confermato da alcune indagini condotte dagli organi competenti.

Campobasso Nel Molise è praticamente assente l'infiltrazione mafiosa, eccezion fatta per alcuni limitati e sporadici fenomeni che hanno interessato, in passato, la piccolissima fascia costiera e la città di Venafro. Il contesto culturale, sociale ed economico del distretto è appena lambito da fenomeni criminali e quindi piuttosto "tranquillo", e sono quasi assenti nella Regione i normali fattori di rischio di corruzione e cioè l'indebitamento delle famiglie e degli operatori economici, la presenza sul territorio di organizzazioni criminali e la tolleranza verso la corruzione; è pertanto marginale la possibilità di condizionamento dell'attività difensiva e amministrativa svolta nella sede.

Distretti dell'Italia Meridionale ed Insulare

Napoli L'Avvocatura distrettuale di Napoli opera in una realtà sociale contraddistinta da altissima incidenza di "signoraggio criminale"; tuttavia, storicamente, in nessuna condotta è stato riscontrabile atteggiamento comportamentale che denotasse una sensibilità della struttura al rischio di corruzione.

Salerno Ad onta dei fenomeni delinquenziali rilevati ed evidenziati dagli organi giudiziari penali con particolare riguardo all'Agro Nocerino Sarnese, la città e la provincia di Salerno sono caratterizzate da elevato senso civico. L'ambiente di lavoro del distretto di Salerno, al pari di quello cittadino più in generale, è caratterizzato da elevato grado di professionalità e di rettitudine, non solo con riferimento alle Magistrature, ma anche al Foro e alle Amministrazioni patrocinate.

All'interno dell'Avvocatura non sono stati riscontrati episodi di illegalità o di insufficiente considerazione dell'aspetto etico del lavoro.

Potenza Forse non può più affermarsi che la Basilicata sia "un'isola felice", del tutto immune da condizionamenti della criminalità organizzata notoriamente presente nelle Regioni limitrofe come confermato dall'adozione di non rari provvedimenti antimafia e da alcuni processi penali di rilevanza non trascurabile. Per quanto riguarda l'influenza esercitabile da *stakeholder* esterni, è da escludere che soggetti appartenenti alle Istituzioni possano influire sui processi che connotano le attività di istituto dell'Avvocatura.

Catanzaro Il territorio del distretto (regione Calabria esclusa la provincia di RC), è caratterizzato, non diversamente da altre realtà del Sud, da una serie di elementi che condizionano non positivamente la vita pubblica, e nell'ultimo periodo ha visto aumentare le fasce di sottosviluppo e povertà.

Il territorio, nel quale la percentuale di disoccupati è altissima e i posti di lavoro sono spesso precari e sottopagati, soffre di un deficit di offerta culturale che influisce negativamente sulla crescita della sensibilità sociale soprattutto dei più giovani, e il tessuto economico povero si basa su risorse pubbliche piuttosto che create dall'imprenditoria privata; ciò predispone alla illecita depredazione delle risorse collettive (beni del demanio marittimo, finanziamenti pubblici).

La diffusione della delinquenza di stampo mafioso e la gestione pubblica della maggior parte delle risorse economiche favoriscono il rischio di influenza corruttiva all'interno delle pubbliche amministrazioni.

Reggio Calabria Il contesto esterno del distretto è certamente ad alto rischio per capacità di influenzare l'operato o di esercitare una pressione finalizzata a promuovere interessi non coincidenti con quelli istituzionali. Ciò è dovuto sia alla pervasiva presenza dell'organizzazione criminale di tipo mafioso denominata 'ndrangheta, sia al contesto socio-economico le cui condizioni, a causa della crisi economica degli ultimi anni, si sono sensibilmente aggravate, senza che si prospettino all'orizzonte possibilità di un significativo miglioramento.

Tuttavia, non si sono riscontrati tentativi di influenzare l'attività svolta dall'Avvocatura sia nella gestione del contenzioso e dell'attività consultiva, sia nella gestione della spesa.

Bari L'Avvocatura opera in un contesto esterno estremamente variegato, caratterizzato da una società sviluppata culturalmente ed economicamente che negli ultimi anni ha pagato gli effetti della crisi internazionale, e da una criminalità ben organizzata e radicata e resistente ai notevoli colpi assestati dalle istituzioni competenti.

Ciò nonostante, non sono emersi finora episodi di corruzione tali da far ritenere che ci sia una particolare propensione a tenere comportamenti devianti.

Cagliari Si conferma l'assenza di criticità in ordine alla sussistenza di gravi fenomeni corruttivi quale caratteristica del contesto del distretto di Cagliari, e comunque la marginalità di comportamenti corruttivi esterni che possano incidere sullo svolgimento delle funzioni istituzionali demandate all'Avvocatura dello Stato, non ravvisandosi alcun condizionamento che possa determinare una sensibile devianza rispetto ad un corretto esercizio delle funzioni istituzionali.

Eventuali connivenze politiche o clientelari maturate all'interno delle amministrazioni patrocinate non riescono ad inserirsi nei processi decisionali degli avvocati dello Stato e del personale amministrativo che supporta l'attività legale; né alcuni dei fattori abilitanti il rischio di corruzione del contesto esterno (tasso di indebitamento, livello di burocrazia) sembrano poter avere una reale influenza.

Catania Nel distretto catanese, come evidenziato dalla DIA e confermato rispetto ad anni precedenti, è riscontrabile la persistenza di un rilevante contesto criminale.

Non può, quindi, escludersi la teorica possibilità che la valenza inquinante della locale attività imprenditoriale e, in qualche caso, anche politica e amministrativa, possa, in astratto, ingenerare rischi di corruzione riferibili anche all'attività amministrativa degli organi dello Stato aventi sede locale. Cionondimeno, si ritiene che siffatta evenienza sia, in concreto, evanescente con specifico riferimento all'Avvocatura distrettuale, attesa la peculiare natura dell'attività istituzionale svolta.

Messina Il contesto economico sociale del distretto è fortemente permeato da fenomeni corruttivi e da tentativi di infiltrazioni mafiose nelle attività di gestione di pubblici servizi della P.A., nonché nell'espletamento degli appalti per l'esecuzione di opere pubbliche.

L'Avvocatura si è infatti costituita parte civile in numerosi procedimenti penali per reati di corruzione e abuso d'ufficio a carico sia di funzionari della P.A. che di noti esponenti politici locali.

Tale situazione esterna non ha tuttavia, a tutt'oggi, pregiudicato o semplicemente influenzato la corretta gestione dei procedimenti di gestione delle risorse pubbliche all'interno dell'Avvocatura.

Caltanissetta L'avvocatura del distretto opera in un contesto esterno culturale ed economico depresso ad alta densità mafiosa e criminale. Tenuto conto del contesto esterno e soprattutto dell'organizzazione dell'Ufficio e dell'entità delle risorse concretamente gestite, non si individuano

fattori di per sé idonei ad abilitare la corruzione o comunque influenzare le scelte e i comportamenti dell'Istituzione, né al contrario si individuano situazioni (ricchezza e livello di benessere) che possano di per sé inibirle.

Oltre agli elementi generali riportati nel quadro sopra delineato, l'analisi ha valutato più direttamente i meccanismi attraverso i quali il contesto esterno potrebbe effettivamente operare come fattore abilitante del rischio da corruzione considerando i soggetti che interagiscono con l'amministrazione (cd. *stakeholder*) in quanto a capacità di influenzarne l'operato o di esercitare influenze al fine di promuovere interessi propri.

Gli *stakeholder* si identificano principalmente con gli utenti esterni dei servizi erogati, con i dipendenti, con gli operatori economici, con i referenti istituzionali, con le categorie professionali, con le organizzazioni sindacali e con le associazioni di utenti.

Sono considerati fattori abilitanti il rischio di corruzione del contesto esterno: tasso di indebitamento delle famiglie; presenza di criminalità organizzata con mercato sulla PA; livello di burocrazia; sfiducia nelle istituzioni; tolleranza verso la corruzione o sua utilità; inefficienza delle istituzioni.

Sono, per converso, ritenuti fattori inibenti: ricchezza e livello di benessere; semplificazione; telematizzazione; fiducia nelle istituzioni; riprovazione verso le forme di corruzione e ogni forma di illegalità; efficienza delle istituzioni.

È peraltro necessario che esista un nesso tra il soggetto portatore di interesse e l'amministrazione in relazione al rischio di corruzione, meglio se valutato con riferimento ai diversi ambiti di attività (o processi) sui quali si sviluppa l'azione istituzionale.

2.1.4. Valutazione dei fattori abilitanti del contesto esterno per il rischio di corruzione nei processi dell'Avvocatura dello Stato.

Nella tabella che segue sono enunciati i principali processi dell'attività amministrativa dell'Avvocatura dello Stato, gli *stakeholder* interni ed esterni che sono interessati da ciascun processo e i fattori abilitanti del contesto esterno.

La tabella è stata elaborata con il coinvolgimento degli Avvocati distrettuali dello Stato, i quali si sono espressi sulla effettiva capacità del contesto esterno di poter influenzare il rischio sui diversi processi.

Occorre segnalare che, unanimemente, è stato rilevato che gli *stakeholder* esterni con i quali l'Avvocatura interagisce sono soggetti appartenenti alle Istituzioni (Uffici giudiziari, Prefetture, Agenzie fiscali, Università, Regioni), spesso direttamente e fortemente impegnati nella lotta alla criminalità organizzata, dai quali non sono stati posti in atto altro che comportamenti assolutamente corretti; eventuali connivenze politiche o clientelari maturate all'interno delle amministrazioni patrocinate non riescono ad inserirsi nei processi decisionali degli avvocati dello Stato e del personale amministrativo, attesa l'autonomia dell'Istituto nella individuazione delle strategie processuali e difensive, che rende oltremodo difficile qualunque penetrazione di condizionamenti corruttivi all'interno delle vicende giudiziarie assunte in carico.

Tuttavia è ritenuto verosimile, con un diverso grado di condivisione, che il contesto sociale, economico e culturale nel quale una Pubblica Amministrazione si trova ad operare non possa non influenzare le dinamiche interne all'Ufficio, in termini di tentativo o propensione all'infiltrazione corruttiva, e che in astratto alcuni fattori potrebbero favorire comportamenti non corretti, per scongiurare i quali è fondamentale investire sulle risorse umane.

Area/ Processo	Attività prevalenti (l'elencazione non è esaustiva)	Stakeholder interni	Stakeholder esterni	Fattori abilitanti del contesto esterno	VERO/FALSO Percentuale di condivisione dell'affermazione
Gestione rapporto di lavoro personale togato	Pagamento competenze; incarichi e nomine; promozioni	Avvocati e Procuratori	MEF; PCM; INPS; Associazioni sindacali	Il contesto esterno non sembra poter influenzare il rischio su tali processi	Vero = 100%
Gestione rapporto di lavoro personale amministrativo	Pagamento competenze; incarichi e nomine; promozioni; presenze e assenze	Personale amministrativo appartenente alle aree in ruolo e in comando	MEF; INPS; Dip. FP; ARAN; Organizzazioni sindacali	Il contesto esterno non sembra poter influenzare il rischio su tali processi	Vero = 100%
Reclutamento personale amministrativo	Reclutamento personale in comando	Avvocati e Procuratori Personale di ruolo appartenente alle aree	Pubbliche amministrazioni; Organizzazioni sindacali	L'instaurarsi di rapporti di stretta collaborazione con le PP.AA. potrebbe favorire l'acquisizione in comando di personale con caratteristiche non perfettamente rispondenti ai fabbisogni	Vero = 44% Si ammette la possibilità di un'influenza sul processo Falso= 56% Si afferma che la provvista di personale risponde alle esigenze di servizio
Gestione contenzioso interno	Gestione contenzioso del lavoro per amm.vi; contenzioso personale togato; contenzioso appalti	Avvocati e Procuratori Personale amministrativo appartenente alle aree in ruolo e in comando	Autorità giudiziaria; Avvocati libero foro; Operatori economici	Un contesto socio economico di stagnazione potrebbe alimentare il contenzioso in materia di affidamenti di significativo valore economico. Il contesto esterno non sembra poter influenzare il rischio sugli altri processi	Vero = 100%

Area/ Processo	Attività prevalenti (l'elencazione non è esaustiva)	Stakeholder interni	Stakeholder esterni	Fattori abilitanti del contesto esterno	VERO/FALSO Percentuale di condivisione dell'affermazione
Relazioni sindacali	Contrattazione integrativa, elezioni RSU	Personale amministrativo appartenente alle aree in ruolo e in comando	Organizzazioni sindacali; MEF; Dip. FP; ARAN	Il contesto esterno non sembra poter influenzare il rischio su tali processi	Vero = 100%
Pratica forense	Ammissione alla pratica; tenuta del libretto; attestazioni finali	Avvocati e Procuratori	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati; giovani laureati in giurisprudenza	Un contesto socio economico di elevata disoccupazione di giovani laureati potrebbe determinare una pressione in tale processo	Vero = 31% Falso = 69% La correlazione col contesto non è stata rilevata o è stata rilevata rarefazione delle domande per assenza di vantaggi economici e comunque la selezione è oggettiva e non influenzabile
Prevenzioni e sicurezza sul lavoro	Nomine organi; formazione; applicazione misure	Avvocati e Procuratori Personale amministrativo appartenente alle aree in ruolo e in comando	Operatori economici; medici del lavoro; professionisti abilitati; Min. lavoro; Aziende sanitarie locali; Vigili del Fuoco	Il contesto esterno non sembra poter influenzare il rischio su tali processi	Vero = 100%
Gestione del bilancio e della spesa	Gestione finanziaria; pagamenti; registrazioni e rendicontazioni contabili	Avvocati e Procuratori Personale amministrativo appartenente alle aree in ruolo e in comando	Ragioneria dello Stato; Corte dei Conti	Un contesto esterno eticamente e/o economicamente debole con elevata criminalità e/o presenza di forte indebitamento di famiglie e operatori economici potrebbe influenzare il rischio su tali processi	Vero = 50% È condivisa la possibilità in astratto Falso = 50% La gestione interamente informatica e i controlli sembrano annullare eventuali rischi da influenze esterne e/o il contesto esterno presenta opposte caratteristiche

Area/ Processo	Attività prevalenti (l'elencazione non è esaustiva)	Stakeholder interni	Stakeholder esterni	Fattori abilitanti del contesto esterno	VERO/FALSO Percentuale di condivisione dell'affermazione
Attività contrattual e	Programmazione; procedure affidamento; esecuzione dei contratti	Avvocati e Procuratori Personale amministrativo appartenente alle aree in ruolo e in comando	Operatori economici; Consp; Anac	Un contesto socio economico di stagnazione e/o di presenza criminale potrebbe determinare una pressione su tali processi	Vero = 50% È condivisa la possibilità in astratto Falso = 50% La limitata valenza economica e il ricorso agli strumenti di acquisto del MePA sembrano annullare eventuali rischi da influenze esterne e/o il contesto esterno presenta opposte caratteristiche
Gestione beni e risorse dell'ammi nistrazione	Inventario, manutenzione, vigilanza, sviluppi tecnologici e informatici	Avvocati e Procuratori Personale amministrativo appartenente alle aree in ruolo e in comando	Ragioneria dello Stato; Corte dei Conti; Agenzia del demanio; AgID	Un contesto esterno eticamente e/o economicamente debole con elevata criminalità e/o presenza di forte indebitamento di famiglie e operatori economici potrebbe influenzare il rischio su tali processi	Vero = 56% È condivisa la possibilità in astratto Falso = 44% Il limitato valore economico del patrimonio e delle risorse gestite sembra limitare il rischio da influenze esterne e/o il contesto esterno presenta opposte caratteristiche
Acquisizio ne e gestione documenti legali	Ricezione corrispondenza e PEC, protocollo; impianto; inserimento scadenze	Avvocati e Procuratori Personale amministrativo appartenente alle aree in ruolo e in comando	Amministrazioni patrocinate; Avvocati libero foro; Autorità giudiziaria	Il contesto esterno non sembra poter determinare un significativo aumento del rischio	Vero = 94% È pressoché esclusa la possibilità di condizionamenti Falso = 6% Sono stati riscontrati tentativi di infiltrazione esterna, intercettati dalla struttura, che inducono a non sottovalutare il rischio

Area/ Processo	Attività prevalenti (l'elencazione non è esaustiva)	Stakeholder interni	Stakeholder esterni	Fattori abilitanti del contesto esterno	VERO/FALSO Percentuale di condivisione dell'affermazione
Collaborazione professionale e servizio esterno	Assistenza legale e copia; accertamenti presso AG; notifica; deposito	Avvocati e Procuratori Personale amministrativo appartenente alle aree in ruolo e in comando	Amministrazioni patrocinate; Avvocati libero foro; Autorità giudiziaria	Il contesto esterno non sembra poter determinare un significativo aumento del rischio	Vero = 87% Falso = 13% La possibilità di condizionamenti è considerata remota anche se astrattamente plausibile
Gestione liquidazioni e recupero onorari	Richieste di pagamento; recupero residue spese compensate; gestione cartelle AdER; rendicontazione e riparto quadrimestrale; gestione fondo spese enti	Avvocati e Procuratori Personale amministrativo appartenente alle aree in ruolo e in comando	Controparti; Amministrazioni patrocinate; Agenzia delle Entrate-Riscossione; MEF; Banca/Ufficio postale	Un contesto socio economico di stagnazione potrebbe determinare una pressione sul processo di riscossione delle spese liquidate fino all'eventuale esecuzione. Per gli altri processi un contesto esterno eticamente e/o economicamente debole con elevata criminalità e/o presenza di forte indebitamento di famiglie e operatori economici potrebbe influenzare il rischio su tali processi	Vero = 62% È condivisa la possibilità in astratto Falso = 38% Non sono state rilevate pressioni esterne. I rapporti con avvocati di controparte sono corretti. Le richieste di rateizzazione dei pagamenti sono gestite nella massima trasparenza

2.2. Contesto interno

2.2.1. Organi di indirizzo, struttura organizzativa

A norma dell'art. 15, 5° comma, del d.lgs. n. 165/2001 (già art. 27, 3° comma, d.lgs. n. 29/1993), le attribuzioni demandate dalla norma agli organi di Governo (organi di indirizzo politico-amministrativo) sono di competenza dell'Avvocato Generale dello Stato; le attribuzioni demandate ai dirigenti preposti ad uffici dirigenziali di livello generale sono di competenza del Segretario Generale.

L'Avvocatura dello Stato non dispone di un ruolo dirigenziale. Le funzioni dirigenziali sono esercitate esclusivamente dal Segretario Generale e dagli Avvocati Distrettuali (art. 8 del D.P.R. n. 333/1995); tali funzioni hanno la natura di incarico conferito a personale in regime di diritto pubblico, ai sensi dell'art. 3 d.lgs. n. 165/2001.

L'Avvocatura dello Stato è organizzata sul territorio attraverso una struttura centrale, l'Avvocatura Generale, con sede a Roma, e venticinque articolazioni periferiche, le Avvocature Distrettuali, dislocate nei capoluoghi di Regione o comunque dove abbia sede la Corte d'Appello.

L'organizzazione ed il funzionamento delle strutture amministrative dell'Avvocatura dello Stato sono regolati dal D.P.R. 5 luglio 1995, n. 333.

Ai sensi dell'art. 1 della L. 15 ottobre 1986, n. 664, il personale amministrativo dell'Avvocatura dello Stato è addetto ai servizi relativi:

1. agli affari generali e amministrativo-contabili
2. all'attività professionale
3. all'informazione e alla documentazione

Il Segretario Generale cura il funzionamento degli uffici e dei servizi, soprintende agli affari amministrativi e di carattere riservato ed esercita le funzioni di capo del personale.

Con il d.P.R. 5 luglio 1995, n. 333, i servizi amministrativi definiti dalla L. n. 664/1986, presso l'Avvocatura Generale, sono stati articolati in uffici; il decreto definisce le competenze degli uffici, precisando – peraltro – che l'elencazione delle relative attribuzioni, competenze e funzioni non ha carattere di esaustività.

Gli Uffici previsti dall'art. 12 del d.P.R. n. 333/1995 sono i seguenti:

Ufficio I - Affari generali e personale

Ufficio II - Organizzazione e metodo

Ufficio III - Ragioneria

Ufficio IV - Economato

Ufficio V - Archivio e impianti

Ufficio VI - Collaborazione professionale

Ufficio VII - Attività esterna e agenda

Ufficio VIII - Liquidazione e recupero onorari

Ufficio IX - Documentazione giuridica

Ufficio X - Rilevazione ed elaborazione dati - C.E.D.

Con provvedimento 4 maggio 2015 dell'Avvocato Generale sono state diversamente articolate le competenze dell'Ufficio III Ragioneria, con l'istituzione dei seguenti Uffici:

- Trattamento economico e di quiescenza degli Avvocati e procuratori dello Stato;
- Trattamento economico e di quiescenza del Personale Amministrativo.

Con provvedimento 18 novembre 2016 dell'Avvocato Generale è stato istituito l'Ufficio Contratti, sotto la cui competenza sono unificati i procedimenti di acquisizione di lavori, servizi e forniture, allo scopo di migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa e di attuare con maggiore incisività le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza in tale delicato settore.

Le Avvocature distrettuali hanno sede nei seguenti capoluoghi: Ancona - Bari - Bologna - Brescia - Cagliari - Caltanissetta - Campobasso - Catania - Catanzaro - Firenze - Genova - L'Aquila - Lecce - Messina - Milano - Napoli - Palermo - Perugia - Potenza - Reggio Calabria - Salerno - Torino - Trento - Trieste - Venezia.

L'Avvocato Distrettuale dello Stato vigila e soprintende, nell'ambito dell'avvocatura distrettuale, all'espletamento delle funzioni di istituto ed alla organizzazione e funzionamento degli uffici e dei servizi.

L'articolazione in uffici prevista dal d.P.R. n. 333/1995, ai sensi dell'art. 12, 1° comma, trova applicazione presso le avvocature distrettuali entro limiti funzionali alla dimensione di ogni avvocatura.

2.2.2. Ruoli e responsabilità nel particolare contesto normativo e organizzativo dell'Avvocatura dello Stato.

Coerentemente con quanto indicato dal PNA, i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione nell'Avvocatura dello Stato e i relativi compiti e funzioni sono:

a. L'Autorità di indirizzo politico

L'Avvocato Generale dello Stato, vertice dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 333/1995 e dell'art. 15, 5° comma, del D.lgs. n. 165/2001, è l'organo di indirizzo politico-amministrativo dell'amministrazione.

b. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

L'Avvocatura dello Stato, sentito al riguardo il Dipartimento della Funzione Pubblica, ha individuato quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza un funzionario di Area Terza – F7, non disponendo l'Amministrazione di un ruolo dirigenziale amministrativo nella propria organizzazione.

Il Responsabile si avvale dell'Ufficio II Organizzazione e Metodo dell'Avvocatura Generale dello Stato, cui è preposto, e del quale fanno parte altre due funzionarie.

c. I Referenti per la prevenzione e della trasparenza

Il PTPC ha previsto la necessità di individuare in ogni avvocatura distrettuale un Referente per la prevenzione della corruzione. Al fine del necessario raccordo e della comunicazione tra il Responsabile e gli Uffici dell'Avvocatura Generale, coordinati e diretti dal Segretario Generale, è stata individuata un'ulteriore figura di Referente tra i funzionari dell'Avvocatura Generale.

I referenti dell'Avvocatura dello Stato sono avvocati e funzionari del ruolo amministrativo. Atteso il necessario monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e sul funzionamento del sistema dei flussi informativi, i referenti assistono il Responsabile anche nell'ambito della trasparenza.

d. R.A.S.A.

L'Avvocatura Generale dello Stato e ciascuna Avvocatura distrettuale, iscritte nell'Anagrafe Unica delle Stazioni appaltanti (AUSA), hanno individuato il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati.

L'elenco dei RASA dell'Avvocatura dello Stato è pubblicato nella Sezione Bandi di gara e contratti di Amministrazione Trasparente. L'elenco è altresì riportato nella Tabella 1, allegata al PTPCT.

e. Dirigenti e Preposti

Nell'esercizio dei **compiti di natura dirigenziale** nell'ambito della struttura cui sono preposti, il Segretario Generale e gli Avvocati distrettuali volgono, altresì, le funzioni di prevenzione, assicurando l'osservanza del Codice di comportamento e verificando le ipotesi di violazione e di conflitto di interessi; esprimono proposte per l'adozione delle misure di prevenzione in armonia con le esigenze organizzative connesse alle particolari condizioni della sede ed adottano le misure proponendo eventuali integrazioni e correttivi.

I preposti agli uffici e gli altri titolari di posizione organizzativa dell'Avvocatura generale dello Stato svolgono parimenti attività informativa nei confronti del Responsabile e provvedono all'attuazione delle misure di loro competenza.

f. Gli OIV e gli altri organismi di controllo interno

Il Nucleo di Valutazione ex art. 11 d.P.R. n. 333/1995, costantemente informato dal RPCT sulle iniziative prese e gli atti adottati, non ha assunto le competenze demandate dall'ordinamento all'organo indipendente di valutazione della performance in tema di trasparenza e di anticorruzione, anche in virtù del parere del Consiglio di Stato N. 02933/2010 sull'applicazione d.lgs. n. 150 del 2009 al personale amministrativo dell'Avvocatura dello Stato, che stabilì che *“le sostanziali difformità rispetto al modello stabilito dal d.lgs. n.150/2009 sono tali da rendere impropria l'istituzione di un "Organismo indipendente di valutazione della performance", perché il requisito dell' "indipendenza" e della "piena autonomia" (art. 14, commi 1 e 2), giustificato quando si tratta di garantire la correttezza dei processi di misurazione e valutazione (art. 14, comma 4, lett. c e d), perde ogni valenza quando la performance riguardi l'attività di uffici i cui effetti si esauriscono all'interno del plesso organizzativo.”*

I documenti di attestazione di cui all'art. 14, c. 4, lett. g) del d. lgs n. 150/2009 (da ultimo quello relativo alla rilevazione richiesta con Delibera ANAC n. 236/2017) sono stati redatti e sottoscritti direttamente dal RPCT.

Si ritiene che, alla luce della revisione della disciplina degli organismi indipendenti di valutazione, prevista dall'art. 19, 10° co., lett. e), del decreto-legge 24/6/2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla L. 11/8/2014, n. 114, e realizzata con il D.P.R. 9/5/2016, n. 105, la questione debba essere nuovamente affrontata.

g. L'Ufficio Procedimenti disciplinari, U.P.D.

Con decreto dell'Avvocato Generale n. 81 del 13/7/2017, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 25/5/2017, n. 75, che ha apportato modifiche e integrazioni all'art. 55-bis del decreto legislativo n. 165/2001, in materia di procedimenti disciplinari nei confronti del personale amministrativo dell'Avvocatura dello Stato è stata individuata la competenza del Segretario Generale, il quale si avvale della collaborazione dell'Ufficio I Affari Generali e Personale.

Quando la sanzione da applicare è il rimprovero verbale, provvedono direttamente, ai sensi dell'art. 55-bis, co. 1 del d.lgs. 30.3.2001, n. 165, il Segretario Generale per i dipendenti in servizio presso l'Avvocatura Generale e gli Avvocati Distrettuali per i dipendenti in servizio nella rispettiva Avvocatura Distrettuale, questi ultimi dandone informazione all'Avvocatura Generale.

Il Segretario Generale e gli Avvocati Distrettuali, ciascuno nell'ambito di rispettiva competenza, provvedono alla contestazione dell'addebito al dipendente, all'istruttoria del procedimento disciplinare e all'applicazione della sanzione in osservanza dell'art. 55-bis del d.lgs. n. 165/2001 e del vigente C.C.N.L. 16.5.1995 del personale dipendente dei Ministeri.

h. Il personale dell'amministrazione; i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione

Il personale amministrativo destinatario delle misure previste dal presente Piano e delle norme dettate dai Codici di comportamento è il personale amministrativo con contratto a tempo determinato e indeterminato, con rapporto di lavoro individuale, regolato contrattualmente, nonché il personale, contrattualizzato e non, che presta servizio in posizione di comando, distacco o fuori ruolo, alle dipendenze dell'Avvocatura dello Stato.

Tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Avvocatura dello Stato sono tenuti ad osservare gli obblighi derivanti dai Codici di comportamento e le misure contenute nel PTPCT.

A questi ultimi si applicano anche le tutele di cui all'art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2001 (*Whistleblowing*), come modificato dalla Legge n. 179/2017.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione si raccorda con gli organi sopra individuati secondo le modalità e con i tempi che saranno illustrati nelle seguenti sezioni del PTPCT.

2.2.3. Politiche, obiettivi, strategie

L'Avvocatura dello Stato, istituita con il regio decreto 30 novembre 1933 n. 1611, è l'organo legale dello Stato al quale sono assegnati compiti di rappresentanza, patrocinio e assistenza nella difesa delle Amministrazioni Statali in tutti i giudizi civili, penali, amministrativi, arbitrali, comunitari e internazionali, nonché di consulenza giuridico-legale alle suddette amministrazioni che ne facciano richiesta.

La missione dell'Avvocatura dello Stato si sostanzia nella sua capacità di trattare, senza eccezione, tutti i nuovi affari contenziosi e consultivi che pervengono quotidianamente, che si sommano all'enorme numero di quelli già pendenti, e di svolgere l'attività professionale di difesa in giudizio delle varie Amministrazioni patrocinate entro gli inderogabili termini previsti dalle disposizioni processuali, attività che – al contrario di quanto avviene nei settori dell'amministrazione attiva – sfugge ad ogni sorta di programmazione, essendo sottoposta all'andamento del contenzioso, sul quale possono influire i più disparati fattori, non ultimo quello dell'organizzazione del singolo processo -

di esclusiva competenza del giudice civile o amministrativo - che può condizionare i tempi dell'attività contenziosa dell'Avvocatura.

La funzione di consulenza dell'Avvocatura dello Stato, che non è solo quella di assistenza legale per le controversie in atto, ma anche di prevenzione di quelle meramente potenziali, è, evidentemente, di particolare importanza, perché opera in via preventiva in quanto volta sia a favorire la legalità dell'azione amministrativa sia a prevenire il sorgere del contenzioso o a risolvere in via transattiva un contenzioso insorto, con conseguente effetto deflattivo della litigiosità.

L'Avvocatura dello Stato, per la generalità delle materie trattate nell'attività professionale, costituisce un osservatorio privilegiato sulla capacità della pubblica amministrazione di operare secondo legalità, e a monte anche sulla qualità dell'intera produzione giuridica. Pertanto la sua azione produce benefici, oltre che alle amministrazioni patrocinate e all'azione amministrativa nel suo insieme, all'intera collettività.

Gli obiettivi strategici dell'Istituto si possono così sintetizzare:

- l'Avvocatura dello Stato deve conseguire risultati positivi nell'attività contenziosa, convalidando la legalità dell'azione amministrativa e salvaguardando le risorse economiche pubbliche oggetto di contenzioso;
- tramite l'attività consultiva, l'Avvocatura dello Stato contribuisce alla corretta ed omogenea applicazione delle norme da parte delle pubbliche amministrazioni, guidandole su questioni giuridiche complesse; tramite i pareri induce altresì le amministrazioni, consigliando la predisposizione degli atti sotto il profilo della legittimità, a comportamenti volti a prevenire la lite e/o destinati ad avere successo nei casi di instaurazione del contenzioso;
- l'Avvocatura deve offrire servizi sempre più rapidi ed efficienti ai propri utenti, utilizzando al meglio le risorse pubbliche.

2.2.4. Risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie

Dal 2000 l'Avvocatura è entrata a far parte del bilancio del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Le risorse messe a disposizione dell'Avvocatura dello Stato negli ultimi esercizi finanziari sono state assolutamente insufficienti e tali da determinare la riduzione o il rinvio ad anni successivi della realizzazione di taluni progetti informatici e non, nonché la pressoché completa rinuncia a programmi di formazione del personale non previsti da obblighi di legge.

I ripetuti tagli di bilancio ostacolano il regolare aggiornamento dei sistemi, degli applicativi gestionali e delle dotazioni strumentali, indispensabile per stare al passo con l'evoluzione tecnologica e per le necessità di adeguamento alle modifiche normative.

È stata, pertanto, perseguita l'acquisizione del finanziamento, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale *Governance* e Capacità Istituzionale 2014-2020, del Progetto "Avvocatura dello Stato 2020 - Nuovo modello di *governance* - Digitalizzazione dei processi per il potenziamento dei servizi legali alla PA"; nel mese di febbraio 2017 l'Avvocatura dello Stato ha quindi sottoscritto una convenzione con l'Agenzia per la coesione territoriale per il finanziamento del suddetto progetto "Avvocatura dello Stato 2020", finalizzato all'adozione di nuovi modelli operativi e processi organizzativi, la cui definizione e successiva attuazione consentiranno di rinnovare profondamente l'attività professionale e amministrativa dell'Istituto, grazie alle opportunità offerte dalle più moderne e avanzate tecnologie digitali.

Nelle more degli sviluppi informatici del progetto anzidetto il sistema informativo dell'Avvocatura dello Stato (NSIweb2) offre supporto alle attività istituzionali dell'Amministrazione integrando l'iter dei documenti e degli atti collegati ad affari legali con un sistema di gestione dell'iter delle pratiche che coinvolge i diversi uffici dell'Avvocatura.

Le attività automatizzate sono volte alla gestione delle informazioni collegate ai documenti in arrivo e in partenza e ai procedimenti seguiti dagli avvocati (affari legali) a partire dalla fase iniziale di impianto sino alla fase conclusiva di richiesta di liquidazione delle spese legali e relativa contabilizzazione dei pagamenti.

Il NNSI è stato integrato con la gestione documentale; insieme ai dati è, infatti, possibile consultare i documenti che costituiscono i fascicoli (affari legali).

L'applicativo NSIweb2 è integrato con la posta elettronica certificata e attraverso tale sistema e la Porta di dominio scambia informazioni con data base di altre istituzioni.

L'Avvocatura dello Stato è coinvolta nella piena attuazione del processo telematico in tutte le giurisdizioni.

Per la contabilità l'Avvocatura dello Stato utilizza il SICOGE, sistema informativo per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria, realizzato dalla Ragioneria Generale dello Stato e messo disposizione delle Amministrazioni, che consente di effettuare sia le registrazioni di carattere economico-patrimoniale-analitico che quelle di tipo finanziario.

La legge di Bilancio per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 ha assegnato all'Avvocatura dello Stato per il corrente anno, in conto competenza, risorse per € 155.244.741 di cui € 117.888.458 per l'azione "Spese di personale per il programma" e € 37.356.283 per l'azione "Rappresentanza e difesa in giudizio e consulenza legale e pareri".

2.2.5. Qualità e quantità del personale

L'avvocato dello Stato è una figura particolare che ha punti di contatto sia con quella del magistrato che con quella dell'avvocato.

Come il magistrato, agisce, sia nell'esercizio della funzione consultiva che davanti a tutte le giurisdizioni, in rappresentanza dello Stato (anche dello Stato Comunità, come nel caso della giurisdizione internazionale), senza necessità di mandato e con elevato grado di autonomia individuale, allo scopo di garantire prima e durante il processo il rispetto della legge e dei principi fondamentali dell'ordinamento giuridico.

Come affermato dal Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (Sezione Seconda) nella sentenza N. 08127/2012 Reg.Prov.Coll., *“l'attività degli avvocati e procuratori dello Stato assume quindi, indubbiamente, anche per le garanzie derivanti dalla riserva di legge che ne copre l'organizzazione e il funzionamento e per il principio di autonomia che ne informa la funzione nell'ambito dell'organizzazione complessiva dello Stato, una rilevanza istituzionale a livello di ordinamento generale, che non consente alcuna assimilazione con l'attività di qualsiasi altra struttura organizzata per l'assistenza legale ad un determinato soggetto ovvero con gli avvocati professionisti che operano nel libero foro.”*

Come la Suprema Corte di Cassazione ha sottolineato nella sentenza n. 13156/2014 - *“i compiti di rappresentanza e difesa in giudizio da parte dell'Avvocatura dello Stato presentano caratteri assolutamente peculiari e differenziali rispetto al ruolo dei difensori del libero foro e degli uffici legali di altre amministrazioni pubbliche, poiché la sua attività è diretta al perseguimento d'interessi pubblici generali e all'attuazione del principio di legalità”*.

Sempre il TAR rileva che *“... il plesso dell'Avvocatura dello Stato è connotato da peculiari caratteri di autonomia che lo rende istituzionalmente non confondibile con le amministrazioni patrocinate, sottolineandosi non da ultimo, quale significativa garanzia del ruolo svolto da quell'Istituzione, l'elevato prestigio professionale degli avvocati e procuratori che ne fanno parte, grazie anche ai rigorosi criteri di selezione.”*

E non è senza significato che la provvista del personale togato dell'Avvocatura nel ruolo di avvocato dello Stato sia effettuata mediante un concorso assai selettivo, cui possono accedere solo soggetti che a loro volta abbiano svolto per alcuni anni l'attività di magistrato ordinario o amministrativo o di procuratore dello Stato o per 6 anni quella di avvocato.

La Legge 27 dicembre 2017, n. 205, “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”, ha finalmente riconosciuto che l'espletamento dei compiti assegnati dalla legge all'Avvocatura dello Stato richiede un rafforzamento della struttura e, all'art. 1 comma 485, ha previsto che le dotazioni organiche degli avvocati dello Stato e dei

procuratori dello Stato sono aumentate, rispettivamente, di venti unità e che le procedure concorsuali per le conseguenti assunzioni sono disposte anche in deroga ai vincoli in materia di reclutamento nelle pubbliche amministrazioni, nonché in deroga ai limiti assunzionali previsti dalla normativa vigente in materia di turn over.

Ciò posto, a decorrere dal 1°/1/2018, la dotazione organica degli Avvocati e Procuratori consta di 410 unità, di cui 90 procuratori dello Stato.

La consistenza numerica del ruolo degli Avvocati e Procuratori dello Stato alla data del 1°/1/2018 è di **327** professionisti (di cui 11 fuori ruolo); è prossima l'assunzione di 49 procuratori, mentre è stato bandito con D.A.G. 6 dicembre 2017, pubblicato sulla G.U. 4a Serie speciale n. 98, del 29 dicembre 2017 un concorso a nove posti di Avvocato dello Stato.

La dotazione di personale di supporto, alla data del 1°/1/2018, consta di **849** unità di personale appartenente alle aree (comparto Ministeri) inclusi comandati da altre amministrazioni ed escluse unità in comando presso altra amministrazione, che – anche considerando 28 distaccati – è comunque al di sotto della dotazione complessiva di diritto di 878 unità che non è stata incrementata proporzionalmente all'aumento dell'organico degli avvocati e procuratori (l'organico amministrativo dovrebbe essere incrementato di un centinaio di unità).

Nel corso del 2017, e precisamente con la nota 302921-13/06/2017, l'Avvocatura dello Stato ha richiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica e al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - I.G.O.P., l'autorizzazione ad assumere personale a tempo indeterminato a valere sul fondo di cui all'art. 1, comma 365, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, al fine di avviare concorsi pubblici per l'assunzione a tempo indeterminato di personale amministrativo, appartenente in particolare all'area terza e all'area seconda.

La richiesta concerneva complessivamente un contingente di 100 unità, di cui 40 di area terza e 60 di area seconda, considerato il fabbisogno assunzionale minimo in rapporto alle previsioni di scoperture organiche per cessazioni al termine del triennio 2018-2020 che riguarderanno almeno 40 unità di area terza e 106 unità di area seconda.

Gli organi competenti non hanno accolto la richiesta dell'Avvocatura dello Stato.

È assente il ruolo dirigenziale. Nell'ambito della terza area sono attribuiti incarichi di posizione organizzativa a 42 funzionari.

Dal punto di vista qualitativo, secondo le risultanze del Conto Annuale 2016, alla data del 31/12/2015, il personale amministrativo dell'Avvocatura dello Stato è composto complessivamente dal 48% di uomini e dal 52% di donne.

Nell'ambito delle aree, nella 3^a area prevale il personale femminile (67%), nella 2^a area la distribuzione percentuale rispecchia quella media (47% uomini; 53% donne), nella 1^a area prevalgono gli uomini (71%).

La collocazione del genere femminile nella fascia professionale più alta coincide con la maggiore levatura culturale delle donne impiegate: sul totale dei laureati, prevalgono nettamente le donne (64%); nella media i diplomati (46% uomini; 54% donne).

L'organico è insufficiente anche in considerazione delle quotidiane assenze a vario titolo, dell'elevata età media, della cronica carenza di funzionari.

Il personale amministrativo, che per la gran parte ha un'anzianità di servizio superiore ai venti anni (92% degli uomini e 86% delle donne), supera i 50 anni di età per l'85% sia degli uomini che delle donne.

Sempre secondo le risultanze del conto annuale, usufruiscono di permessi ex L. n. 104/1992 n. 159 persone, e n. 24 usufruiscono di permessi ex art. 42, c. 5, d.lgs. n. 151/2001 (in totale il 23% degli impiegati, + 2% rispetto al 2014). I giorni medi di assenza nel 2015 sono stati 11,46 per malattia e 11,03 per altre cause.

Il personale amministrativo è ritenuto insufficiente a presidiare adeguatamente tutte le attività considerato l'imponente carico di lavoro, circostanza che – unitamente alla scarsità di figure professionali più elevate da destinare alle attività complesse e specialistiche nonché al coordinamento e al controllo – costituisce un oggettivo ostacolo alla regolare turnazione degli addetti alle funzioni maggiormente esposte al rischio di corruzione.

2.2.6. Cultura organizzativa con particolare riferimento alla cultura dell'etica

L'Avvocatura dello Stato ha sempre svolto un ruolo di assoluta terzietà ed indipendenza, che ha favorito un'immagine dell'Istituto non condizionabile da interessi particolari che possano deviare dall'interesse pubblico.

La costante attenzione alle problematiche delle amministrazioni, e, tra queste, oltre alle massime Autorità dello Stato (Presidenza della Repubblica, Parlamento, Autorità indipendenti), e alle Agenzie fiscali anche la Pubblica Sicurezza, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, rinsalda quotidianamente il senso di appartenenza allo Stato e la fedeltà ai principi costituzionali.

D'altro canto, il lavoro di tutti è costantemente scandito dai termini e dalle procedure imposte dalle leggi, e le tematiche affrontate impongono continua attenzione al pubblico interesse in tutte le sue espressioni.

Per queste ragioni la cultura organizzativa dell'Istituto coincide con la cultura dell'etica e con i principi di legalità.

Il coinvolgimento di tutto il corpo amministrativo nella formazione generale erogata nel corso del 2016 ha contribuito a rafforzare il profilo etico del personale delle aree, soprattutto quello di più recente acquisizione.

2.2.7. Sistemi e flussi informativi, processi decisionali (sia formali sia informali), relazioni interne ed esterne

L'Avvocatura dello Stato è un crocevia di imponenti flussi informativi, in ingresso e in uscita. Tutto il contenzioso dello Stato e di numerosi Enti pubblici, molti dei quali a diffusione nazionale, passa per l'Istituto, veicolato sia dalle amministrazioni patrocinate sia dalle controparti.

I flussi in uscita sono rivolti alle amministrazioni, per le necessarie comunicazioni, e a tutte le autorità giudiziarie.

Nella trattazione dei giudizi i flussi e i processi decisionali sono scanditi dal diritto processuale e dai provvedimenti dei giudici, e naturalmente sono esclusivamente formali. La gran parte di tali flussi è interessata dall'informatizzazione per la progressiva estensione del processo telematico (dal 1° gennaio 2017 è partito il Processo Amministrativo Telematico –PAT- che si applica ai ricorsi depositati da tale data in primo o in secondo grado).

Con le amministrazioni, sia nell'attività istituzionale sia nell'attività amministrativa, le comunicazioni avvengono con l'utilizzo della posta elettronica certificata, o attraverso appositi applicativi gestionali; in quest'ultimo caso la formalizzazione è imposta dai sistemi.

I processi decisionali seguono il modello organizzativo e gerarchico previsto dalla normativa interna e non.

2.2.8. Mappatura dei processi della struttura amministrativa dell'Avvocatura dello Stato.

In occasione del PTPC 2016-2018, è stata elaborata con l'Ufficio II Organizzazione e Metodo, sulla base di appositi approfondimenti e di esperienze di controllo di gestione e di misurazione e valutazione della performance, con lo studio di precedenti che hanno interessato l'amministrazione o tramite identificazione svolta mediante consultazione e confronto con i soggetti coinvolti, una prima Mappatura di tutti i processi che interessano la struttura amministrativa dell'Avvocatura dello Stato, con indicazione dei possibili rischi e delle misure di prevenzione già previste o adottate con i precedenti PTPC.

I processi di lavoro della struttura amministrativa dell'Avvocatura dello Stato rilevati dalla mappatura attongono alle seguenti macro aree e macroprocessi:

DIREZIONE E COORDINAMENTO

- Funzionamento Organi di vertice ed Organi collegiali; altri incarichi e nomine
- Adozione atti generali e di funzionamento
- Controllo interno
- Programmazione economica e finanziaria

AFFARI GENERALI

- Gestione archivi e normativa
- Trattamento corrispondenza non riferita ad affari legali
- Relazioni con il pubblico
- Relazioni sindacali e pari opportunità
- Contenzioso interno
- Pratica forense
- Prevenzione e sicurezza sul lavoro
- Prevenzione della corruzione e Trasparenza
- Gestione documentazione giuridica
- Servizi di supporto

GESTIONE DEL PERSONALE

- Matricola-Anagrafica
- Procedure di reclutamento (concorso pubblico)
- Altre procedure di reclutamento (comandi, mobilità, assunzioni graduatorie centri per l'impiego, ecc.)
- Progressioni di carriera e progressioni economiche personale contrattualizzato
- Gestione del rapporto di lavoro personale togato
- Gestione del rapporto di lavoro personale amministrativo
- Trattamento pensionistico e di fine rapporto

GESTIONE CONTABILITA', BENI E SERVIZI

- Gestione del bilancio e della spesa
- Attività contrattuale
- Affidamento in concessione di servizi
- Gestione dell'economato e del consegnatario

GESTIONE SERVIZI INFORMATIVI

- Sviluppo sistemi e reti
- Gestione software e hardware
- Gestione informatica dei documenti dei flussi documentali e degli archivi

SUPPORTO ALL'ATTIVITA' PROFESSIONALE

- Gestione documenti legali
- Collaborazione professionale e servizio esterno
- Gestione liquidazione e recupero onorari

2.2.9. Considerazioni finali

Tra le amministrazioni dello Stato l'Avvocatura è l'unica a non disporre di un ruolo dirigenziale amministrativo: le funzioni dirigenziali sono assolve dagli avvocati dello Stato che ricoprono gli incarichi di Segretario Generale ed Avvocato distrettuale.

L'assenza dei dirigenti e la carenza di personale direttivo non condiziona tanto l'efficienza, quanto rende difficoltoso un controllo che garantirebbe la massima imparzialità.

Con riferimento alla gestione amministrativo-contabile, posto che gli uffici dell'Avvocatura dello Stato, per le limitate forniture di cui necessitano, utilizzano il sistema delle convenzioni, il mercato elettronico e i prezzi di riferimento, nella massima trasparenza e con limitata discrezionalità, la carenza di risorse, di competenze, di ruoli non sembrano fattori sufficienti per incidere in modo significativo sulla sensibilità della struttura al rischio di corruzione nella forma di condotte di *maladministration*, ma non consentono la contestuale applicazione di tutte le misure di prevenzione previste dal sistema anticorruzione.

L'accentuata informatizzazione dei processi, che ha certamente attenuato il rischio di corruzione, richiede personale culturalmente e professionalmente qualificato portato all'apprendimento e all'aggiornamento, esigenza che contrasta con l'età elevata dei dipendenti.

La carenza di organico rende quasi impossibile la rotazione di personale, essendo invece indispensabile sfruttare le competenze specifiche di ciascuno per consentire la prosecuzione delle attività. Molto limitate sono le possibilità di un affiancamento finalizzato a formare nuove professionalità.

2.2.10. Analisi SWOT Avvocatura dello Stato

Legenda:

Punti di forza: le attribuzioni dell'organizzazione che sono utili a raggiungere l'obiettivo.

Punti di debolezza: i limiti dell'organizzazione che devono essere considerati.

Opportunità: condizioni esterne che possono offrire occasioni di sviluppo dell'organizzazione.

Rischi: condizioni esterne che potrebbero recare danni alla performance dell'organizzazione.

PUNTI DI FORZA (contesto interno)	PUNTI DI DEBOLEZZA (contesto interno)
Alta professionalità degli avvocati e procuratori, anche grazie ai rigorosi criteri di reclutamento	Assenza di autonomia organizzativa e contabile
Organico degli avvocati e procuratori recentemente incrementato per legge e prossimo alla totale copertura attraverso ripetute ravvicinate procedure di reclutamento	Assenza della dirigenza e di figure con competenze manageriali
Ricambio nell'ambito dei titolari di incarichi di vertice e di direzione	Personale amministrativo numericamente non adeguato a fronteggiare il carico di lavoro
Flessibilità nell'utilizzo del personale consentita dai profili professionali	Mancanza di ricambio generazionale nel personale amministrativo e assenza di reclutamento tramite concorso pubblico
Progetto in corso per l'adeguamento informatico e organizzativo	Carenza di banche dati e di sistemi gestionali in ambito amministrativo
Possibilità di <i>benchmarking</i> interno tra le varie sedi	Carenza di una banca dati finalizzata al coordinamento dell'attività professionale
Attenzione alla formazione obbligatoria e inerente a tematiche di portata generale per i pubblici dipendenti, grazie anche all'ausilio offerto dalla SNA e dall'INPS	Difficoltà a sviluppare procedure di lavoro e a realizzare i necessari mutamenti organizzativi, in coerenza con le innovazioni legislative
Attenzione alle problematiche delle pari opportunità e della sicurezza sul lavoro	Disomogeneità organizzativa tra le varie sedi; disomogeneità nella distribuzione del personale amministrativo tra le sedi
	Carenza di formazione mirata a specifiche professionalità
OPPORTUNITA' (contesto esterno)	RISCHI O MINACCE (contesto esterno)
Sviluppo dell'interazione telematica con i soggetti esterni coinvolti (magistratura, amministrazioni).	Imprevedibilità dell'andamento del lavoro istituzionale
Rafforzamento delle relazioni con gli enti preposti a fornire all'Istituto gli strumenti finanziari e normativi necessari	Deficit di adeguati strumenti finanziari rispetto ad Istituti similari
Patrocinio facoltativo esteso a nuovi enti	Deficit di efficienza operativa percepito dalle amministrazioni patrocinate
Partecipazione attiva a progetti di collaborazione telematica con le amministrazioni patrocinate e con la magistratura	Politiche di informazione sull'attività istituzionale e di promozione dell'immagine dell'Istituto insufficienti
Miglioramento dei servizi resi nella interazione con le amministrazioni patrocinate, grazie anche a protocolli di intesa per la gestione del contenzioso	Criticità connesse alla gestione del processo telematico
Esperienze di collaborazione con altre realtà giuridiche	Costante incremento degli adempimenti amministrativi

3. Aggiornamento al Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

3.1. Le strategie del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020

Il presente Piano è elaborato sulla base della conoscenza della realtà istituzionale dell'Avvocatura dello Stato, approfondita attraverso l'analisi di contesto, tenendo conto dell'indirizzo indicato dall'ANAC con i propri Piani nazionali, in una logica di approfondimento e di miglioramento progressivi e continui.

Il presente Piano tiene conto degli obiettivi strategici definiti dall'Avvocato Generale con la Direttiva generale anno 2018 per l'azione amministrativa:

Il delicato ruolo istituzionale dell'Avvocatura dello Stato impone che chiunque operi al suo interno sia all'altezza della tradizione di correttezza, imparzialità e fermezza nella tutela degli interessi pubblici e contribuisca con i propri comportamenti ad accrescere la fiducia delle Amministrazioni e dei cittadini.

La prevenzione della corruzione e la trasparenza costituiscono principi ai quali devono conformarsi tutte le azioni conseguenti alle linee strategiche sopra enunciate.

L'Avvocatura dovrà estendere il livello di trasparenza dell'organizzazione e delle sue funzioni e realizzare le misure organizzative, anche con l'ausilio di tecnologie informatiche, per assicurare *accountability*, tempestività di pubblicazione delle informazioni e risposta alle richieste di accesso civico.

Il censimento di attività, processi di lavoro e procedimenti amministrativi risponde all'esigenza di autoanalisi organizzativa finalizzata all'adozione di modelli efficienti ed omogenei, coerenti con le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, per il miglioramento della *performance* degli Uffici.

Al fine di favorire il controllo dell'azione amministrativa ed il perseguimento dei risultati, la programmazione dovrà essere adottata in tutti settori amministrativi come ordinario sistema di gestione.

Il PTPCT 2018-2020 rappresenta l'aggiornamento al PTPCT 2017-2019. Per quanto non previsto nel presente documento, sono confermate le misure indicate nei Piani precedenti.

3.2. Stato di attuazione del PTPCT 2017-2019 ed aspetti critici

Con il PTPCT 2017-2019 è stata confermata la valutazione dei rischi effettuata nei precedenti Piani, attinenti alle aree obbligatorie e alle aree di rischio specifico individuate e trattate con un approccio di graduale approfondimento e di applicazione progressiva delle misure di trattamento e di riduzione

del rischio. L'attuazione e l'efficacia delle misure sono periodicamente valutate attraverso monitoraggi periodici o tramite apposite indagini mirate.

In tutti gli ambiti è stata perseguita la massima omogeneità gestionale e l'allineamento ai sistemi e alle prescrizioni organizzative esistenti o sviluppate allo scopo, oltre al puntuale adempimento delle prescrizioni normative e regolamentari già previste dall'ordinamento, di cui è stata operata una ricognizione e – in taluni casi - una esplicazione a favore delle strutture amministrative interessate.

I monitoraggi sono stati svolti con cadenza semestrale per il tramite dei referenti che inviano al responsabile una relazione sui controlli eseguiti in ordine all'applicazione delle varie misure.

I monitoraggi svolti hanno evidenziato un buon livello di attuazione delle misure di prevenzione, che sono state tradotte in massima parte in obiettivi di performance per le strutture amministrative.

La collaborazione con i referenti e con gli addetti alle aree a rischio (essenzialmente gli operatori delle stazioni appaltanti) è continua, ed avviene attraverso il confronto su specifiche tematiche.

Permangono alcune criticità nell'acquisire la misura di prevenzione quale modalità organizzativa ordinaria del processo al quale si riferisce, poiché spesso la misura rimane un fatto percepito come estraneo e ulteriore rispetto al normale ciclo di lavoro, un gravoso adempimento da svolgere.

Con il PTPCT 2017-2019 sono state disposte alcune indagini i cui risultati sono esposti in apposite sezioni del presente Piano.

La mappatura dei processi deve essere consolidata nella parte della valutazione dei rischi. La rotazione è attuata in linea con il quadro normativo che regola la durata degli incarichi dirigenziali rimessi agli Avvocati dello Stato.

È stata adottata la disciplina interna per il trattamento delle istanze di accesso civico generalizzato.

3.3. Eventi significativi del 2017

Con provvedimento del 18 luglio 2017 è stato disposto il licenziamento senza preavviso di una funzionaria di terza area in servizio presso l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Firenze, titolare delle funzioni di sovrintendenza del settore Ragioneria/Economato e di referente per la prevenzione della corruzione.

Nelle more, a seguito di denuncia/querela sporta – rispettivamente – da procuratore di un Istituto bancario e dall'Avvocato distrettuale dello Stato di Firenze, la funzionaria in questione è stata imputata del delitto di cui all'art. 314 C.P. *“perché, quale dipendente dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di Firenze con qualifica di funzionario amministrativo Area 3 e con compiti di*

Responsabile dell'Ufficio Ragioneria/Economato presso l'Avvocatura con delega, tra le altre, di provvedere alla riscossione dei vaglia cambiari intestati all'Ente, si appropriava” di una consistente somma di denaro, e rinviata a giudizio, nel quale l’Avvocatura dello Stato è stata autorizzata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, D.A.G.L., a costituirsi parte civile.

I fatti che hanno portato all’imputazione per peculato sono emersi a seguito della segnalazione, da parte della Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato, nel corso del 2016, della mancata presentazione dei rendiconti amministrativi degli esercizi 2013-2014 e 2015 e del mancato riscontro ad osservazioni e a richieste di documentazione giustificativa sui rendiconti degli esercizi 2007-2012, a seguito della quale l’Avvocato distrettuale, nominato con D.P.R. 30/6/2016, con il supporto del Segretario Generale, ha assunto iniziative per ottemperare agli adempimenti contabili risultati omessi o carenti e ha invitato la funzionaria titolare (non senza averne al tempo stesso censurato la condotta per il generale disordine nella tenuta e collocazione della documentazione contabile relativa ai vari anni, disordine tale da rendere particolarmente difficile la ricostruzione dei movimenti e pagamenti effettuati, e per l’omissione di versamenti IVA) a produrre la inerente documentazione, documentazione poi da questa prodotta per l’esercizio 2015 e risultata essere falsa.

Mentre a partire dal 2017 le funzioni di referente per la prevenzione della corruzione sono state affidate all’Avvocato distrettuale e la gestione contabile dell’Avvocatura distrettuale dello Stato di Firenze è stata regolarizzata, per gli anni precedenti la Ragioneria Territoriale ha confermato irregolarità di cui ha informato l’Avvocatura dello Stato e la locale Sezione controllo della Corte dei Conti.

Alla luce di tali gravi fatti, il Segretario Generale ha effettuato una ricognizione presso tutti i funzionari delegati al fine di accertare l’avvenuta presentazione agli organi di controllo nei termini di legge (i rendiconti devono essere presentati per ogni semestre entro i 25 giorni successivi alla scadenza del periodo: entro il 25 luglio per il 1°, ed entro il 25 gennaio per il 2° semestre) dei rendiconti annuali della gestione 2016 e dei documenti di cui è richiesta l’allegazione, chiedendo altresì che fosse comunicata l’eventuale presenza di rilievi dei medesimi organi di controllo sulla gestione relativa agli anni precedenti e dei chiarimenti forniti per il superamento di detti rilievi.

All’esito, è risultata una situazione di generale regolarità contabile, fatta eccezione per le sedi di Bari e di Napoli, le quali sono state fatte oggetto di osservazioni, peraltro già note all’Avvocatura Generale, da parte delle competenti Ragionerie Territoriali per alcune imprecisioni sanabili e per la questione del mancato assoggettamento all’IRAP dei compensi erogati ai sensi dell’art. 21, comma 2, del T.U. approvato con R.D. 30/10/1933, n. 1611, sulla quale l’Avvocatura Generale dello Stato ha replicato e finora disatteso il rilievo formulato dalle due Ragionerie, in considerazione dell’assenza

di analogo rilievo presso le restanti Avvocature distrettuali che seguono identica condotta e da parte dell'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la cui positiva Relazione per l'anno 2016 (ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. n. 123/2011) è pubblicata nella apposita sezione di "Amministrazione Trasparente".

Su tale questione, da ultimo, l'Avvocatura Generale dello Stato ha confermato con nota 31/10/2017 all'Avvocatura distrettuale di Napoli *"le argomentazioni elaborate in ordine al mancato assoggettamento all'IRAP delle competenze liquidate ai sensi dell'art. 21 del T.U. n. 1611/1933 con note del 20 marzo 2015 - prot. n. 139786 P e 13 gennaio 2016, prot. n. 12447 P, rispetto a cui non sussistono ulteriori elementi di deduzione."* La Ragioneria Territoriale ha restituito il rendiconto 2015 relativo al capitolo 4439 privo del visto di regolarità amministrativa e contabile.

Altro rilievo mosso all'Avvocatura distrettuale di Napoli concerne la cd. "proroga tecnica" del contratto di *Facility management* a suo tempo acquisito tramite adesione a convenzione CONSIP; al riguardo l'Avvocatura di Napoli, stante la perdurante indisponibilità di una nuova convenzione, ha affidato convenzionalmente al Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata, lo svolgimento della procedura di gara per l'aggiudicazione del servizio.

Sul punto si richiama il successivo paragrafo Aggiornamento del PTPCT 2017-2019 § 6.2.

Si evidenzia che nel corso del 2017:

- non sono pervenute ulteriori segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi;
- è pervenuta una segnalazione da parte di un dipendente non riguardante presunti fatti di corruzione che non ha dato luogo a discriminazioni;
- non sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati.

3.4. Il collegamento tra PTPCT e Piano della Performance

Con il Piano della Performance l'Avvocatura dello Stato ha realizzato pienamente, dal punto di vista organizzativo e gestionale, la trasposizione delle misure di prevenzione della corruzione e delle azioni di trasparenza in obiettivi di performance demandati agli Uffici (dell'Avvocatura Generale e delle 25 Avvocature distrettuali).

Tale trasposizione è particolarmente impegnativa ma molto efficace poiché consente, mediante indicatori di risultato e relativi target, la rilevazione dello stato di realizzazione delle azioni di trasparenza e delle misure di prevenzione della corruzione.

3.5. Mappatura dei processi e valutazione dei rischi

Ai processi di lavoro della struttura amministrativa dell'Avvocatura dello Stato rilevati dalla mappatura (146 processi afferenti a 6 macro aree) sono state associate le aree di rischio indicate dalla legge o ritenute tipiche dell'amministrazione:

- A. Area acquisizione e progressione del personale
- B. Area affidamento di lavori, servizi e forniture
- C. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- D. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- E. Area gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- F. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- G. Area incarichi e nomine
- H. Area affari legali e contenzioso
- I. Area di rischio specifica

Il presente Piano riporta gli aggiornamenti ai Piani precedenti sia alla valutazione del rischio afferenti alle diverse aree sopra ricordate sia alle misure di prevenzione, obbligatorie e ulteriori.

È tuttora in corso il procedimento di valutazione e di ponderazione dei rischi illustrato al paragrafo 3.4. del PTPCT 2017-2019, anche in ragione di alcuni aggiornamenti metodologici acquisiti attraverso un percorso di formazione curato dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione, denominato *“Percorso di accompagnamento e supporto alla redazione del piano di prevenzione della corruzione”*, che sono stati già in parte applicati nella sezione dedicata all'analisi del contesto, effettuata con riferimento ai processi e ai fattori abilitanti che influiscono sul rischio di corruzione (cfr. paragrafo 2.1.4.).

Il procedimento di valutazione e di ponderazione dei rischi e di identificazione delle misure di prevenzione esistenti/obbligatorie e ulteriori proseguirà nel corso del 2018.

4. La Trasparenza

4.1. Introduzione

La trasparenza è una misura fondamentale di prevenzione della corruzione, in quanto *“concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa ... integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.”*

I recenti interventi normativi (modifiche apportate al d.lgs. n. 33/2013 dal d.lgs. n. 97/2016) ne hanno ampliato l'ambito di applicazione, con l'introduzione dell'accesso civico “generalizzato”, in base al quale - sul modello del FOIA (Freedom of Information Act) - viene sancito il diritto di chiunque, seppure nei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti, di accedere alle informazioni detenute dalle pubbliche amministrazioni anche ulteriori rispetto a quelle per cui vige l'obbligo di pubblicazione.

Accanto ad una trasparenza c.d. “proattiva” attinente al diritto di chiunque di accedere ai dati, documenti e informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria, è venuta ad affiancarsi una trasparenza più estesa, c.d. “reattiva”.

A questi due pilastri fondamentali se ne aggiunge un terzo, ultimamente rafforzato in via legislativa, riguardante il *whistleblowing*, che ha lo scopo di fare emergere l'illegalità, contribuendo a rendere più trasparente l'Amministrazione.

La sezione inerente alle azioni di trasparenza dell'Avvocatura dello Stato da perseguire nel triennio 2018-2020, che per effetto della nuova disciplina è parte integrante del Piano Triennale di prevenzione della corruzione, muove dal mutato contesto normativo di riferimento e ha la finalità di completare ed estendere il percorso intrapreso di esposizione di dati, documenti e informazioni di interesse per il cittadino.

In coerenza con la nuova normativa e con le indicazioni dell'ANAC (in particolare delibera 1310 del 2016) nella presente sezione del PTPCT sono contenuti:

- gli obiettivi strategici definiti dagli organi politici;
- l'indicazione delle figure responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati²;

² è consentita la possibilità di indicare, in luogo del nominativo, il responsabile in termini di posizione ricoperta nell'organizzazione, purché il nominativo associato alla posizione sia chiaramente individuato all'interno dell'organigramma.

- la periodicità di aggiornamento fissato dalle norme, i termini entro i quali prevedere l'effettiva pubblicazione di ciascun dato, nonché le modalità stabilite per la vigilanza ed il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi.

4.2. Gli obiettivi strategici definiti nella Direttiva anno 2018 dell'Avvocato Generale dello Stato

Con D.A.G. n. 4/2018 è stata emanata la Direttiva annuale ex art. 5 D.P.R. n. 333/1995, nell'ambito della quale sono state definite le linee strategiche per l'azione amministrativa e per la gestione per l'anno 2018.

Gli obiettivi strategici posti dall'Avvocato Generale nella Direttiva 2018 riguardano, in continuità con le direttive precedenti, le seguenti linee di azione: la razionalizzazione della spesa pubblica, la modernizzazione, la gestione delle risorse umane; a queste si aggiungono le direttrici di azione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, riportate al paragrafo 3.1.

Le indicazioni strategiche della Direttiva 2018 confluiscono, con i corrispettivi obiettivi operativi, nel Piano della Performance 2018-2020 dell'Avvocatura dello Stato.

4.3. I ruoli e le responsabilità

Nel processo di attuazione della trasparenza intervengono le figure di seguito indicate, i cui nominativi sono visibili accedendo all'organigramma, ad eccezione dei nominativi del Responsabile e dei Referenti della prevenzione della corruzione (visibili alla voce "prevenzione della corruzione" in Amministrazione Trasparente).

L'Avvocato Generale dello Stato

È l'organo di indirizzo politico: esprime l'indirizzo unitario e perciò coordina, dà impulso, dirige l'attività istituzionale.

Ai fini dell'indirizzo amministrativo, l'Avvocato Generale definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare e verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Responsabile della Trasparenza coincide con il Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Avvocatura dello Stato, nominato con D.A.G. 5/9/2013.

Tale figura svolge una attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. Segnala all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Decide sulle richieste di riesame del diniego totale o parziale dell'accesso civico generalizzato o in caso di mancata risposta entro i termini.

Il Segretario Generale

È l'organo di vertice cui spetta la gestione finanziaria, tecnico-organizzativa e amministrativa. È responsabile della gestione e dei relativi risultati.

Impartisce, sentito il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, le disposizioni volte al regolare flusso delle informazioni da pubblicare.

Decide sulle istanze di accesso civico generalizzato per dati, informazioni e documenti detenuti dall'Avvocatura Generale e per tutto quanto concerne le proprie attribuzioni.

Gli Avvocati Distrettuali

Agli Avvocati Distrettuali compete la direzione, secondo le vigenti disposizioni, degli uffici di Avvocatura Distrettuale dello Stato.

Sono responsabili, per gli ambiti di loro competenza, della gestione delle informazioni per cui vige l'obbligo di pubblicazione e ne assicurano il regolare flusso anche avvalendosi dei locali referenti di prevenzione della corruzione.

Trattano le istanze di accesso civico generalizzato riguardanti dati, informazioni o documenti detenuti dalle rispettive Avvocature distrettuali e decidono sulle medesime.

I referenti della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Sono avvocati e funzionari del ruolo amministrativo, individuati in ogni Avvocatura Distrettuale, al fine del necessario raccordo con il RPCT.

Supportano gli Avvocati Distrettuali nella gestione e trasmissione delle informazioni per cui vige l'obbligo di pubblicazione ed eseguono il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e sul funzionamento del sistema dei flussi informativi.

Presso l'Avvocatura Generale è stata individuata una ulteriore figura di Referente, che supporta il RPCT nel raccordo con gli Uffici dell'Avvocatura Generale.

L'Ufficio II Organizzazione e metodo

Coadiuvata il Responsabile della trasparenza nel controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione. Supporta il Nucleo di Valutazione nella verifica dei risultati degli obiettivi individuati nel Piano della Performance.

Il Nucleo di Valutazione

È un Organismo istituito con DPR n. 333/1995, con il compito di verificare la corretta gestione delle risorse, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa.

Annualmente monitora gli obiettivi del Piano della Performance e ne verifica la realizzazione.

Il Responsabile dei Sistemi Informativi e l'Ufficio X CED

Garantiscono il funzionamento dei sistemi e la regolarità dei flussi informativi.

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico presso l'Ufficio I AA.GG. e Personale

Cura i rapporti con i cittadini per quanto concerne le richieste di accesso civico generalizzato ricevute dall'Avvocatura Generale dello Stato.

I Preposti agli Uffici dell'Avvocatura Generale dello Stato.

Sono responsabili, per gli ambiti di loro competenza, della gestione delle informazioni per cui vige l'obbligo di pubblicazione.

Trattano le istanze di accesso civico generalizzato riguardanti dati, informazioni o documenti di propria competenza.

4.4. Le modalità seguite per la trasmissione, la pubblicazione, l'aggiornamento, la vigilanza e il monitoraggio.

Gli Uffici, dell'Avvocatura Generale e delle Avvocature distrettuali, individuati nella tabella 2. "Trasparenza" annessa al presente Piano, cui compete l'elaborazione e la trasmissione dei dati e dei documenti, sono responsabili della integrità, dell'aggiornamento, della completezza, della accuratezza, della facile accessibilità, della conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione dei predetti dati e documenti, e provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.

Sono, altresì, responsabili della elaborazione di dati e documenti in formato aperto, idoneo alla pubblicazione, ricercabile e riutilizzabile nei limiti di legge.

I Preposti agli Uffici dell'Avvocatura Generale e gli Avvocati distrettuali dello Stato garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti

dalla legge; a tal fine, applicano le misure previste dal presente Piano e si attengono alle disposizioni impartite all'occorrenza dal Segretario Generale e dal Responsabile della Trasparenza.

Salvo che non debbano provvedere direttamente alla loro pubblicazione o al caricamento secondo le procedure stabilite, gli Uffici che detengono i dati e i documenti li trasmettono, secondo la prescritta periodicità, tramite posta elettronica o posta elettronica certificata e nel richiesto formato, all'Ufficio II Organizzazione e Metodo che provvede, se necessario, alla loro organizzazione per la pubblicazione in Amministrazione Trasparente (es. in apposite tabelle), alla verifica della coerenza degli stessi con il dettato normativo e li sottopone all'attenzione del Responsabile della trasparenza, che ne autorizza la pubblicazione.

L'Ufficio X CED cura la pubblicazione in Amministrazione Trasparente, previa ulteriore verifica della idoneità dei formati.

In caso di dati non pervenuti o pervenuti non coerenti o incompleti, l'Ufficio Organizzazione, su impulso del Responsabile della trasparenza, ne richiede la trasmissione o la rettifica ai dirigenti o ai funzionari responsabili.

Il monitoraggio delle pubblicazioni è svolto di norma semestralmente dal Responsabile con il supporto dell'Ufficio Organizzazione.

Data la complessità di gestione dell'ingente flusso dei dati e delle scadenze per le pubblicazioni, sono indispensabili soluzioni organizzative a supporto della gestione della "trasparenza".

Nel 2017 è stato realizzato il registro informatico degli accessi, di seguito meglio specificato, istituito nel quadro della regolamentazione dell'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato.

Sono, però, necessarie concrete azioni di supporto alla trasparenza, tra le quali l'indispensabile realizzazione di un sistema informatizzato che consenta l'acquisizione e l'archiviazione dei dati trasmessi per la pubblicazione o la loro diretta pubblicazione e che conservi la "memoria" delle trasmissioni, permettendo di fissarne la cronologia e di ricostruire eventuali inadempienze o criticità.

4.5. L'accesso civico

Come già evidenziato nell'introduzione, il d.lgs. n. 97/2016 è intervenuto su questo istituto, ridefinendone totalmente la disciplina.

L'art. 5 del D.lgs. n. 33/2013, modificato, distingue due forme di accesso civico:

- ▲ l'accesso riguardante il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati di cui sia stata omessa la pubblicazione (accesso civico "semplice");
- ▲ l'accesso riguardante il diritto di chiunque di accedere a dati e documenti ulteriori rispetto a quelli per cui vige l'obbligo di pubblicazione (accesso civico "generalizzato").

Per quanto concerne l'accesso civico "semplice", si confermano le indicazioni presenti nella pagina della sezione "Amministrazione trasparente", "Altri contenuti", "Accesso civico", del sito istituzionale, nella quale sono contenute tutte le informazioni e sono fornite indicazioni e strumenti per inoltrare la richiesta al Responsabile della Trasparenza (RPCT), che si pronuncia sulla stessa. Nei casi di ritardo o mancata risposta il richiedente può rivolgersi al Titolare del potere sostitutivo.

Per quanto concerne l'accesso civico "generalizzato", con Circolare 2018 del Segretario Generale sono state dettate le disposizioni operative per l'attuazione delle relative norme e sono state illustrate le funzioni e l'utilizzo del registro degli accessi, realizzato in conformità alle indicazioni della Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione.

<u>Misure specifiche:</u>	<u>Soggetto/unità organizzativa</u> <u>Responsabile</u>	<u>Monitoraggio</u> <u>scadenza</u>
a) adeguamento organizzativo alle disposizioni sull'accesso civico generalizzato (di cui alla Circ. del Segretario Generale)	Uffici Avvocatura Generale dello Stato – URP Avvocature distrettuali	Referenti prevenzione della corruzione alla data del 15 marzo 2018: relazione al Responsabile della trasparenza
b) pubblicazione di informazioni sull'esercizio del diritto di accesso generalizzato in Amministrazione trasparente e loro aggiornamento - tempestiva	Ufficio II Organizzazione e Metodo	Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza- 15 marzo 2018

4.6. Gli obblighi di pubblicazione e la tabella della programmazione delle azioni e relative responsabilità.

Nella Tabella n. 2 sono indicate le azioni che dovranno essere espletate dall'Avvocatura dello Stato nel triennio 2018 – 2020, per corrispondere agli attuali obblighi di pubblicazione, con accanto a ciascuna azione le figure responsabili della elaborazione, trasmissione e/o pubblicazione dei dati.

Le modalità organizzative per ottemperare alle suddette azioni confluiscono nel Piano della Performance 2018-2020 e come obiettivi triennali della struttura amministrativa dell'Avvocatura dello Stato. Un'apposita sezione del P.P. recepisce le predette azioni, e stabilisce indicatori e target di ciascun obiettivo di trasparenza, annuale e triennale.

4.7. Dati ulteriori

L'Avvocatura dello Stato, già dal Programma Triennale di Trasparenza e Integrità 2014-2016, ha previsto la pubblicazione, all'interno della sotto-sezione "Altri contenuti", con il titolo "Attività

contenziosa e consultiva”, di una serie di dati statistici in continuità con la divulgazione dei dati relativi all’attività contenziosa e consultiva effettuata in passato attraverso la pubblicazione “I giudizi di costituzionalità e il contenzioso dello Stato davanti alle giurisdizioni nazionali comunitarie e internazionali negli anni 1976-1980” – Roma – Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato-1983.

A seguito dell’intervenuto D.L. 24.6.2014, n. 90, che al quarto comma, art. 8, dispone che “*Sui siti istituzionali degli uffici giudiziari ordinari, amministrativi, contabili e militari, nonché sul sito dell’Avvocatura dello Stato sono pubblicate le statistiche annuali inerenti alla produttività dei magistrati e degli avvocati dello Stato in servizio presso l’ufficio. Sono pubblicati sui medesimi siti i periodi di assenza riconducibili all’assunzione di incarichi conferiti.*”- si è ritenuto che al dettato normativo si potesse dare attuazione attraverso la pubblicazione dei dati relativi all’attività contenziosa e consultiva dell’ultimo quinquennio, come già previsto nel PTTI.

Si è dato corso, pertanto, alla pubblicazione – mediante rappresentazione grafica in istogrammi, e fogli di calcolo elaborabili – dei seguenti dati, aggiornati annualmente:

- 1) numero di affari contenziosi nuovi e numero di affari consultivi nuovi e totale affari nuovi degli ultimi cinque anni
- 2) totale affari nuovi degli ultimi cinque anni divisi per anno
- 3) numero di affari contenziosi nuovi degli ultimi cinque anni divisi per anno
- 4) numero di affari consultivi nuovi degli ultimi cinque anni divisi per anno
- 5) numero di affari contenziosi nuovi e numero di affari consultivi nuovi e totale affari nuovi degli ultimi cinque anni, divisi per sede (Avvocatura Generale e ciascuna Avvocatura distrettuale)
- 6) numero di affari contenziosi nuovi, divisi per sede (Avvocatura Generale e ciascuna Avvocatura distrettuale);
- 7) numero di affari consultivi nuovi, divisi per sede (Avvocatura Generale e ciascuna Avvocatura distrettuale)
- 8) numero di affari contenziosi nuovi e numero di affari consultivi nuovi e totale affari nuovi degli ultimi cinque anni, distinti per amministrazione patrocinata
- 9) numero di affari contenziosi nuovi degli ultimi cinque anni, distinti per amministrazione patrocinata
- 10) numero di affari consultivi nuovi degli ultimi cinque anni, distinti per amministrazione patrocinata
- 11) numero di provvedimenti giurisdizionali intervenuti in ciascun anno, distinti tra sentenze e altri provvedimenti

12) numero di provvedimenti giurisdizionali intervenuti negli affari contenziosi trattati da ciascuna Avvocatura negli ultimi cinque anni, distinti tra sentenze e altri provvedimenti.

5. Altre misure obbligatorie di prevenzione e contenimento del rischio

5.1. Codici di comportamento – Aggiornamento al PTPCT 2017-2019 e precedenti

Il Codice di comportamento del personale amministrativo dell'Avvocatura dello Stato è stato adottato con decreto dell'Avvocato Generale dello Stato n. 12666 del 24 gennaio 2014.

Al fine di rafforzare la consapevolezza del personale sulle delicate funzioni istituzionali che è chiamato a svolgere nel quotidiano affiancamento agli avvocati e procuratori dello Stato, e di guidarne l'attività secondo i principi di correttezza, imparzialità, trasparenza ed economicità, nel solco delle indicazioni della Direttiva 2018, nel corso dell'anno si dovrà provvedere all'aggiornamento del Codice di comportamento del personale amministrativo dell'Avvocatura alla luce delle norme generali intervenute e del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro, nonché delle discipline interne, in particolare della disciplina delle attività esterne e degli incarichi esterni.

A tale scopo il RPCT entro il 30 settembre 2018 attiverà la procedura di cui alla delibera ANAC n. 75/2013.

Di seguito sono indicate e confermate le misure specifiche relative al vigente codice di comportamento.

<u>Misure specifiche:</u>	<u>Soggetto/unità organizzativa Responsabile</u>
a) pubblicazione dei Codici in Amministrazione Trasparente	la misura è stata attuata
b) consegna del Codice di comportamento ai nuovi assunti (inclusi nuovi comandati)	Provvedono gli Uffici del personale di tutte le sedi
c) inserimento, negli atti di incarico o nei contratti aventi ad oggetto una prestazione da eseguirsi presso l'amministrazione, della clausola che vincola i consulenti, collaboratori e prestatori d'opera a qualunque titolo presso l'amministrazione al rispetto dei codici di comportamento e dei codici etici, di cui all'art. 54 del d.lgs. n. 165/2001, ed acquisizione della specifica accettazione da parte del contraente	Provvede l'organo che conferisce l'incarico o l'Ufficio Contratti e le stazioni appaltanti delle avvocature distrettuali in caso di procedura di affidamento
d) segnalazione di violazione delle norme disciplinari e delle regole dettate dai codici di comportamento al Responsabile PCT entro dieci giorni dalla contestazione dell'addebito, o – se non preceduta dalla contestazione – dall'irrogazione della sanzione	Provvede il titolare del potere disciplinare - il Segretario Generale provvede per il tramite dell'Ufficio I° AA.GG. e Personale.
Monitoraggio e comunicazione al RPCT da parte dei Referenti:	sulle misure b), c) e d) entro il 15 luglio ed entro il 15 gennaio

5.2. Rotazione del personale addetto alle aree di rischio

Presso l'Avvocatura Generale dello Stato la responsabilità dirigenziale è demandata al Segretario Generale; per tale organo, l'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato (L. 3 aprile 1979, n. 103, art. 17) prevede che sia conferito incarico ad un avvocato dello Stato che abbia conseguito almeno la terza classe di stipendio, e che l'incarico, salvo provvedimento motivato di revoca, cessa al compimento di cinque anni dal conferimento ed è rinnovabile una sola volta per un altro periodo di cinque anni.

È previsto, pertanto, un avvicendamento in tali delicate funzioni.

L'attuale Segretario Generale ha assunto le funzioni il 29 dicembre 2017 a seguito di incarico conferito con Decreto del Presidente della Repubblica in pari data.

A livello periferico, come si è detto in precedenza, la responsabilità dirigenziale sui locali uffici che trattano attività nelle aree a rischio ricade sugli avvocati distrettuali.

Ai sensi dell'art. 16-bis della Legge 3 aprile 1979, n. 103, gli incarichi direttivi (avvocato generale aggiunto, vice avvocato generale, avvocato distrettuale) non sono conferiti ad avvocati dello Stato che debbano essere collocati a riposo entro quattro anni dalla data di avvio della procedura selettiva; l'incarico di vice avvocato generale e quello di avvocato distrettuale dello Stato hanno natura temporanea e sono conferiti per la durata di quattro anni, al termine dei quali l'incarico può essere rinnovato, per una sola volta e per uguale periodo o fino alla data del collocamento a riposo se anteriore, a seguito di valutazione da esprimere con lo stesso procedimento previsto per il conferimento (si applica anche agli incarichi in corso alla data di entrata in vigore della legge); gli incarichi conferiti da oltre quattro anni cessano decorsi sei mesi dalla data di entrata in vigore della norma, salvo rinnovo, con lo stesso procedimento previsto per il conferimento, per una sola volta e per la durata di ulteriori quattro anni o fino alla data del collocamento a riposo se anteriore.

La situazione degli incarichi di avvocato distrettuale al 31/12/2017 è la seguente:

- 3 sono stati conferiti per la prima volta nel corso del 2017;
- 13 sono nel primo quadriennio di incarico;
- 9 sono stati riconfermati per un ulteriore quadriennio o fino alla data di collocamento a riposo, se anteriore.

Per quanto riguarda il personale amministrativo, nei precedenti Piani sono stati esaminati gli aspetti organizzativi legati alla misura della rotazione.

A seguito di una ricognizione effettuata allo scopo, è emersa una rilevante disomogeneità nei modelli organizzativi delle varie sedi, dovuta principalmente alle diverse dimensioni degli uffici; per quanto riguarda le professionalità, una certa infungibilità si riscontra tra i settori amministrativo-contabili,

elettivamente titolari dei procedimenti a maggior rischio di corruzione, ed il settore di supporto all'attività legale degli avvocati e procuratori (c.d. area legale) e tecnico-informatico, con difficoltà di rotazione tra i diversi ambiti.

Tra l'altro l'area legale, considerato il gravoso carico di lavoro istituzionale (si consideri che il totale degli affari del 2017 è stato superiore di circa l'1,3% rispetto al totale del 2016; in un anno, invece, gli avvocati e procuratori sono diminuiti dell'1,5% mentre il personale amministrativo è diminuito dell'1,7%) assorbe la maggior parte delle risorse umane, poiché è sempre incombente il rischio di inefficienze e malfunzionamenti.

Ciò ha scoraggiato l'adozione di una misura di rotazione in senso specifico; è stata, per contro, raccomandata la sperimentazione di misure alternative alla rotazione, quali: assegnazione di pratiche a rotazione tra gli addetti; assegnazione, nell'ambito dello stesso procedimento, di parte delle attività a diversi addetti; affiancamento di almeno un altro addetto alle attività a rischio.

Nel corso del processo di formazione del PTPCT, gli avvocati distrettuali, lamentando in generale come la limitata disponibilità e a volte anche l'assenza di personale con qualifiche funzionali adeguate costituisca un oggettivo ostacolo alla regolare turnazione del personale nelle funzioni maggiormente esposte al rischio di corruzione, sono per lo più d'accordo nel considerare la rotazione obbligatoria, in assenza delle suddette pre-condizioni, un ulteriore aggravio capace di provocare malfunzionamenti e paralisi amministrativa.

Allo stesso tempo, molte sedi hanno dato conto delle esperienze condotte, nonostante tutto, nella direzione di una maggiore mobilità organizzativa rispetto al passato; raccogliendo l'indicazione programmatica di adottare misure di tipo organizzativo di contrasto alla corruzione, molte sedi hanno modificato il proprio assetto utilizzando, in forma combinata, le seguenti iniziative: rafforzamento dei controlli sul procedimento (programmazione, controllo dirigenziale, inserimento di figure di coordinamento, controllo incrociato tra i settori); suddivisione di settori in precedenza uniti; affiancamento di nuovo personale nelle attività più a rischio anche ai fini della rotazione; rotazione tra uffici.

È peraltro condivisa da tutte le sedi la considerazione che gli esigui rischi cui è esposta l'attività amministrativa dell'Avvocatura dello Stato non giustifichino misure come la rotazione, considerata sproporzionata per l'impatto sulle strutture, almeno fino a quando non si avrà un reale ricambio del personale attraverso una politica assunzionale supportata dal Governo.

Per quanto riguarda l'Avvocatura Generale, significativi sono stati gli interventi nell'assetto organizzativo finalizzati a realizzare la rotazione nei settori più a rischio. Dopo le modifiche del 2015 sull'assetto dell'Ufficio Ragioneria, cui sono stati affiancati due diversi Uffici responsabili del

trattamento economico, rispettivamente, degli avvocati e procuratori e del personale amministrativo, con affidamento delle funzioni a tre nuovi preposti, alla fine del 2016 è stato istituito l'Ufficio Contratti che riunisce le competenze in materia di affidamenti già assegnate a più uffici; è stata così attuata la rotazione nella delicata competenza relativa agli appalti.

Resta confermata la necessità di formare adeguatamente il personale addetto e di acquisire nuovo personale per consentire l'affiancamento e la rotazione di tutte le professionalità interessate da attività considerate a rischio.

Nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, trova applicazione la rotazione obbligatoria prevista dall'art. 16, comma 1, lett. l-quater del d.lgs. n. 165/2001.

Per quanto riguarda le misure indicate corrispondente paragrafo del PTPCT 2017-2019, lo stato di attuazione è il seguente:

<u>Misure specifiche:</u>	<u>Soggetto/unità organizzativa Responsabile</u>	<u>Stato di attuazione</u>
a) programmare, nel triennio, procedure di reclutamento dall'esterno di funzionari da adibire alle aree a rischio	Segretario Generale	Con le facoltà assunzionali da turn-over, è stato stabilizzato il personale comandato del comparto scuola e AFAM (23 unità in totale). Con procedure di mobilità è stato stabilizzato personale comandato proveniente da amministrazioni soggette a vincoli assunzionali (c.d. mobilità neutrale) (24 unità in totale). 1 solo funzionario assunto
b) acquisire, in subordine, personale in posizione di comando in possesso delle necessarie competenze	Segretario Generale Avvocati distrettuali	12 nuovi comandi di cui un funzionario (a fronte di 7 cessazioni)
c) proseguire nella formazione specialistica del personale addetto alle aree di rischio	RPCT	I risultati sono indicati nel paragrafo 4.10. del presente Piano
Monitoraggio delle misure:	Verifica a fine 2018 dello stato di attuazione delle misure con il concorso delle figure responsabili	

5.3. Obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse

L'art. 1, comma 41, della l. n. 190 ha introdotto l'art. 6 bis nella L. n. 241 del 1990, rubricato "Conflitto di interessi". La disposizione stabilisce che *"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale. "*

Nel Codice di Comportamento del personale amministrativo dell'Avvocatura dello Stato è disciplinato l'obbligo di "Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse" (art. 4 - 4), che identifica il potenziale conflitto nella relazione con soggetti privati detentori di interessi contrastanti con quelli delle amministrazioni patrocinate, estendendo il campo nel quale rilevano dette relazioni, e proiettando la tutela della misura preventiva verso gli utenti (amministrazioni ed enti) dell'Avvocatura.

In base a detta regola il dipendente, all'atto della sua assegnazione all'ufficio, è tenuto a dare dichiarazione scritta (modello Allegato 9.1) al Segretario Generale, per il tramite dell'Ufficio I° AA.GG. e Personale, o all'Avvocato Distrettuale, se, in prima persona o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente, nel corso del precedente triennio abbiano avuto, o abbiano ancora in corso, rapporti finanziari con soggetti privati detentori di interessi contrastanti con quelli delle amministrazioni patrocinate dall'Avvocatura dello Stato. In caso affermativo la dichiarazione va aggiornata nei sei mesi successivi.

L'obbligo di astensione, disciplinato dall'art. 4- 5 del Codice settoriale, si estende così dalla definizione di conflitto di interessi indicata dall'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013 alla definizione più vasta applicata al personale dell'Avvocatura dello Stato.

In tutti i casi in cui il dipendente si debba astenere, è tenuto a comunicare immediatamente in forma scritta le motivazioni relative all'astensione al Segretario Generale, per il tramite dell'Ufficio I° AA.GG. e Personale, o all'Avvocato Distrettuale che, all'esito degli opportuni accertamenti, registrerà la segnalazione che verrà conservata agli atti in apposito archivio dedicato alle astensioni. La regola è ribadita, all'art. 7, per il personale addetto alle stazioni appaltanti.

L'obbligo di astensione, in caso di conflitto di interessi, è esteso, per quanto compatibile, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

Ai sensi dell'art. 53, 14° comma, del d.lgs. n. 165/2001, come modificato – da ultimo – dalla Legge n. 190, le amministrazioni rendono note tramite pubblicazione sul sito web le attestazioni

dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi che riguardano propri consulenti.

<u>Misure specifiche:</u>	<u>Soggetto/unità organizzativa Responsabile</u>
a) acquisizione della dichiarazione di assenza di conflitti di interesse per ogni nuovo assunto, anche in posizione di comando;	Ufficio del Personale di ciascuna sede
b) trasmissione al RPCT dell'elenco delle assegnazioni effettuate unitamente alle dichiarazioni raccolte;	Segretario Generale (per il tramite dell'Ufficio I AA.GG. e Personale); Avvocati distrettuali
c) comunicazione al RPCT di segnalazioni di conflitto di interesse ricevute	Segretario Generale (per il tramite dell'Ufficio I AA.GG. e Personale); Avvocati distrettuali
d) attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi che riguardano propri consulenti	Segretario Generale (per il tramite dell'Ufficio II Organizzazione e Metodo); Avvocati distrettuali
Monitoraggio e comunicazione al RPCT da parte dei Referenti:	sulle misure a, b), c) e d) entro il 15 luglio ed entro il 15 gennaio

5.4. Svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali

5.4.1. Avvocati e Procuratori dello Stato

A seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 190, è previsto l'obbligo del collocamento fuori ruolo per l'attribuzione di taluni incarichi presso istituzioni, organi ed enti pubblici a magistrati e avvocati e procuratori dello Stato.

L'art. 8 del decreto-legge 24/6/2014, n. 90, convertito con modificazioni in Legge 11/8/2014, n. 114, ha esteso il novero di detti incarichi, indicando l'obbligatorietà della posizione di fuori ruolo nel caso di conferimento di incarichi in posizioni apicali o semiapicali, compresi quelli, comunque denominati, negli uffici di diretta collaborazione, ivi inclusi quelli di consulente giuridico, nonché quelli di componente degli organismi indipendenti di valutazione.

È altresì previsto che per detti incarichi è escluso il ricorso all'aspettativa. Sono fatti salvi i provvedimenti di collocamento in aspettativa già concessi alla data di entrata in vigore del decreto.

Tutti gli incarichi rientranti tra quelli previsti dall'art. 1, comma 66, attribuiti ad avvocati dello Stato dopo l'entrata in vigore della medesima legge, sono stati autorizzati, in conformità alla previsione della citata disposizione, con il contestuale collocamento in posizione di fuori ruolo.

Il rispetto delle previsioni recate dai commi 68 e seguenti circa la durata massima della posizione di fuori ruolo è assicurato attraverso il monitoraggio delle relative scadenze.

È stata data attuazione alla disposizione di cui all'ultimo periodo del 4° comma dell'art. 8 del decreto-legge 24/6/2014, n. 90, convertito con modificazioni in Legge 11/8/2014, n. 114 (*sono pubblicati sui medesimi siti i periodi di assenza riconducibili all'assunzione di incarichi conferiti*), mediante la pubblicazione in Amministrazione Trasparente – Personale – Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti della tabella dei periodi di assenza dal servizio istituzionale riferiti alle posizioni di aspettativa e fuori ruolo legate all'espletamento di incarichi.

Il Consiglio degli avvocati e procuratori dello Stato, di cui all'art. 23 della Legge 3/4/1979, n. 103, esprime parere sul conferimento degli incarichi di vertice dell'amministrazione, sul collocamento fuori ruolo degli avvocati dello Stato e sul conferimento agli avvocati e procuratori dello Stato di qualsiasi tipo di incarico.

Il D.P.R. 31 dicembre 1993, n. 584, reca la disciplina regolamentare sugli incarichi consentiti o vietati agli avvocati e procuratori dello Stato.

<u>Misure specifiche:</u>	<u>Soggetto/unità organizzativa Responsabile</u>
a) monitoraggio sulla durata massima della posizione di fuori ruolo;	Segretario Generale (per il tramite dell'Ufficio I AA.GG. e Personale);
b) monitoraggio sull'effettivo collocamento nella posizione di fuori ruolo quando l'incarico lo richieda;	Segretario Generale (per il tramite della Segreteria degli Organi collegiali);
c) aggiornamento della tabella dei periodi di assenza dal servizio istituzionale riferiti alle posizioni di aspettativa e fuori ruolo legate all'espletamento di incarichi ad ogni modifica;	Ufficio I AA.GG. e Personale
d) pubblicazione in Amministrazione Trasparente e nel portale PERLAPA delle informazioni relative agli incarichi conferiti	Segreteria Segretario Generale Ufficio X CED
Monitoraggio e comunicazione al RPCT da parte del Referente AGS:	sulle misure a, b), c) e d) entro il 15 luglio ed entro il 15 gennaio

5.4.2. Incarichi arbitrari

La legge n. 190, all'art. 1, comma 18, ha stabilito che *“Ai magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari, agli avvocati e procuratori dello Stato e ai componenti delle commissioni tributarie è vietata, pena la decadenza dagli incarichi e la nullità degli atti compiuti, la partecipazione a collegi arbitrari o l'assunzione di incarico di arbitro unico.”*

Il divieto è contenuto anche nel d.lgs. n. 50/2016, art. 209, comma 6 (Codice dei Contratti Pubblici). Il divieto non ha efficacia retroattiva con riguardo agli incarichi relativi a procedimenti arbitrali in corso od a collegi arbitrali già costituiti alla data del 28 novembre 2012 (data di entrata in vigore della norma).

Con i commi 22 e 23 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012, il legislatore ha previsto che qualora la controversia si svolga tra due pubbliche amministrazioni, gli arbitri di parte sono individuati esclusivamente tra dirigenti pubblici, e qualora abbia luogo tra una pubblica amministrazione e un privato, l'arbitro individuato dalla pubblica amministrazione è scelto preferibilmente tra i dirigenti pubblici.

Il comma 21 prescrive che la nomina degli arbitri dirigenti pubblici avviene nel rispetto dei principi di pubblicità e di rotazione.

Attesa l'assenza, allo stato attuale, di un ruolo dirigenziale dell'Avvocatura dello Stato, non si ravvede la necessità di disciplinare la rotazione di tali incarichi.

5.4.3. Disciplina delle attività esterne e degli incarichi esterni conferiti al personale amministrativo dell'Avvocatura dello Stato

Con Decreto del Segretario Generale del 23 dicembre 2016, è stata adottata, in applicazione dell'articolo 53, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dall'articolo 1, comma 42, della legge 6 novembre 2012, n. 190, la disciplina dei criteri per la concessione dell'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali al personale amministrativo dipendente, o a qualsiasi titolo in servizio presso l'Avvocatura dello Stato, con rapporto di lavoro a tempo pieno e a tempo parziale.

I criteri introdotti mirano ad escludere casi di incompatibilità e situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente dell'Avvocatura dello Stato, al fine di garantire il principio di buon andamento dell'attività amministrativa.

In ogni caso, sono incompatibili con lo stato di dipendente dell'Avvocatura le attività che limitano, in qualsiasi modo ed anche solo parzialmente, l'organizzazione del lavoro e la funzionalità dell'Ufficio di appartenenza; tali divieti valgono anche durante i periodi di aspettativa o congedo a qualsiasi titolo concessi al dipendente, salvi i casi previsti dalla legge.

È fatto divieto di svolgere qualunque attività, che, in ragione della interferenza con i compiti istituzionali, possa generare situazioni, anche solo potenziali, di conflitto di interesse.

In particolare, a tutti i dipendenti dell'Avvocatura, ivi compresi quelli con prestazione lavorativa non superiore al 50% dell'orario di lavoro a tempo pieno, è precluso lo svolgimento delle seguenti attività:

- attività presso imprese anche individuali fornitrici di beni e servizi ovvero aggiudicatari di appalti di lavori o che abbiano rapporti contrattuali con l'Avvocatura dello Stato, qualora gli interessati prestino servizio presso uffici o unità organizzative che partecipano alle procedure di affidamento o di esecuzione contrattuale;
- attività lavorativa presso studi legali.

Il personale dell'Avvocatura dello Stato che intenda svolgere la pratica forense presso studi legali deve darne preventiva notizia, in relazione alla propria sede di servizio, al Segretario Generale o all'Avvocato distrettuale e deve informare il competente Consiglio dell'Ordine del sussistente rapporto di lavoro con l'Avvocatura dello Stato. Nell'espletamento della pratica deve astenersi da qualsiasi attività concernente affari cui siano interessate amministrazioni patrocinate dall'Avvocatura dello Stato ed è tenuto ad osservare scrupolosamente gli obblighi di segretezza e riservatezza previsti dalla normativa vigente, in relazione al rapporto di lavoro con l'Avvocatura dello Stato.

Il dipendente interessato è altresì tenuto a comunicare all'Avvocatura entro quindici giorni dall'erogazione l'ammontare degli emolumenti effettivamente percepiti, esclusi i compensi derivanti dalle attività di cui alle lettere da a) ad f-bis) dall'art. 53, comma 6, del decreto legislativo 165/2001. Tale importante misura di regolamentazione si aggiunge al codice di comportamento nella disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti dell'Avvocatura dello Stato orientato alla trasparenza, assenza di conflitti di interesse, imparzialità.

<u>Misure specifiche:</u>	<u>Soggetto/unità organizzativa Responsabile</u>
a) comunicazione al RPCT delle richieste di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali e delle determinazioni assunte (nominativo, qualifica, attività oggetto della richiesta, esito);	Segretario Generale (per il tramite dell'Ufficio I AA.GG. e Personale);
b) comunicazione sulla puntuale comunicazione da parte del dipendente dei compensi percepiti;	Segretario Generale (per il tramite dell'Ufficio I AA.GG. e Personale);
c) pubblicazione in Amministrazione Trasparente e nel portale PERLAPA delle informazioni relative agli incarichi conferiti	Segreteria Segretario Generale Ufficio X CED
d) comunicazione al RPCT di segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati, indicando se sia stata accertata qualche violazione;	Segretario Generale (per il tramite dell'Ufficio I AA.GG. e Personale); Avvocati distrettuali
e) informazione al RPCT su comunicazioni di inizio di pratica forense da parte di dipendenti dell'Avvocatura dello Stato	Segretario Generale (per il tramite dell'Ufficio I AA.GG. e Personale); Avvocati distrettuali

Monitoraggio e comunicazione al RPCT da parte dei Referenti: - da parte del Referente AGS:	sulle misure a, b), d) e e) entro il 31 dicembre sulla misura c), entro il 15 luglio ed il 15 gennaio
---	--

5.5. Formazione di commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi

Con le Linee guida n. 5, recentemente aggiornate, l'ANAC ha disciplinato i "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici" che, tra l'altro, nei casi di affidamento di contratti per i servizi e le forniture d'importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, per i lavori di importo inferiore a un milione di euro o per quelli che non presentano particolare complessità, prevedono per la stazione appaltante la possibilità di nominare alcuni componenti interni, escluso il Presidente, nel rispetto del principio di rotazione, ai fini dell'aggiudicazione di appalti con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

I criteri non sono ancora applicabili e fino all'adozione di apposita delibera da parte di ANAC che dichiara superato il periodo transitorio, è applicata la disciplina di cui all'art. 216, comma 12, primo periodo, del d.lgs. n. 50/2016, secondo il quale *"la commissione giudicatrice continua ad essere nominata dall'organo della stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto, secondo regole di competenza e trasparenza preventivamente individuate da ciascuna stazione appaltante."*

La stazione appaltante responsabile della procedura di affidamento:

- individua le regole di competenza e trasparenza transitorie per la nomina della commissione giudicatrice;
- propone la formazione della commissione in conformità a detti criteri;
- in caso di nomina di una nuova commissione informa immediatamente il RPCT;
- cura l'acquisizione della dichiarazione sostitutiva di certificazione presso i componenti designati a far parte della commissione per la scelta del contraente;
- trasmette tempestivamente al Responsabile il provvedimento di costituzione della Commissione nonché i curricula dei commissari, redatti in formato europeo, per la pubblicazione nel profilo del committente.

<u>Misure specifiche:</u>	<u>Soggetto/unità organizzativa Responsabile</u>
---------------------------	--

a) individuazione regole di competenza e trasparenza transitorie per la nomina della commissione giudicatrice;	Ufficio contratti; Avvocatura distrettuale (stazione appaltante) in caso di affidamento con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
b) comunicazione al RPCT della costituzione di una Commissione di aggiudicazione	Ufficio contratti; Avvocatura distrettuale (stazione appaltante) in caso di affidamento con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
c) trasmissione al RPCT del provvedimento di costituzione, delle dichiarazioni dei componenti, dei curricula dei medesimi;	Ufficio contratti; Avvocatura distrettuale (stazione appaltante) in caso di affidamento con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
d) controlli a campione sulle dichiarazioni;	RPCT direttamente o avvalendosi di altre strutture
Monitoraggio e comunicazione al RPCT da parte dei Referenti:	Verificano che le stazioni appaltanti abbiano dato comunicazione al RPCT di tutte le commissioni istituite ed abbiano fornito tutta la documentazione necessaria; confermano al RPCT entro il 15 luglio ed il 15 gennaio

5.6. Formazione di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; formazione di commissioni per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere -

Si confermano le misure vigenti, indicate al corrispondente paragrafo del PTPCT 2017-2019.

5.7. Assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001

Si confermano le misure vigenti, indicate al corrispondente paragrafo del PTPCT 2017-2019.

5.8. Accertamento sui precedenti penali.

Si confermano le misure vigenti, indicate al corrispondente paragrafo del PTPCT 2017-2019.

5.9. L'inconferibilità e l'incompatibilità di incarichi dirigenziali

Si confermano le misure vigenti, indicate al corrispondente paragrafo del PTPCT 2017-2019.

5.10. Attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro

Si confermano le misure vigenti, indicate al corrispondente paragrafo del PTPCT 2017-2019.

5.11. Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower).

L'Avvocatura dello Stato ha attivato una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione e disciplinato le modalità per garantire la tutela del dipendente che segnala illeciti attraverso la Circolare n. 51 del 16/9/2014.

È previsto che le segnalazioni possano essere inoltrate tramite posta e tramite email ad un indirizzo dedicato e accessibile solo tramite password.

Sul ruolo del whistleblower si è soffermato un modulo del percorso formativo "La cultura della legalità e della prevenzione della corruzione nell'Avvocatura dello Stato", dal titolo "Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. whistleblowing). Casi concreti e problematiche di etica riferiti al contesto dell'Istituto."

L'istituto del *whistleblowing* è stato recentemente rafforzato con la legge 30 novembre 2017, n. 179, che ha stabilito un sistema di garanzie per il dipendente che segnali le condotte illecite prevenendo che non possa essere - per motivi collegati alla segnalazione - sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto a altre misure organizzative che abbiano un effetto negativo sulle condizioni di lavoro.

Tale disciplina è estesa anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica e prevede un sistema di sanzioni pecuniarie, che si aggiungono agli altri profili di responsabilità, in caso di misure discriminatorie o di omessa verifica e analisi delle segnalazioni ricevute.

L'articolo 3, con riguardo alle ipotesi di segnalazione o denuncia effettuate nel settore pubblico o privato, introduce come giusta causa di rivelazione del segreto d'ufficio, professionale (art. 622 c.p.), scientifico e industriale, nonché di violazione dell'obbligo di fedeltà all'imprenditore, il perseguimento, da parte del dipendente pubblico o privato che segnali illeciti, dell'interesse

all'integrità delle amministrazioni (sia pubbliche che private) nonché alla prevenzione e alla repressione delle malversazioni. La giusta causa opera dunque come scriminante, nel presupposto che vi sia un interesse preminente (in tal caso l'interesse all'integrità delle amministrazioni) che impone o consente tale rivelazione.

Costituisce invece violazione dell'obbligo di segreto la rivelazione con modalità eccedenti rispetto alle finalità dell'eliminazione dell'illecito. In questi casi non trova dunque più applicazione la giusta causa e sussiste la fattispecie di reato a tutela del segreto.

Il comma 5 del novellato art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2001, dispone l'adozione da parte di ANAC, sentito il Garante per la privacy, *“di apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le linee guida prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.”*

A seguito dell'emanazione delle suddette linee guida si procederà all'adeguamento della procedura interna, valutando i necessari sviluppi informatici.

Nelle more, si procederà ad una informazione a tutti i dipendenti e ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi sulle novità introdotte dalla Legge n. 179/2017.

<u>Misure specifiche:</u>	<u>Soggetto/unità organizzativa Responsabile</u>
Comunicazione informativa al personale dell'Avvocatura dello Stato e ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi sulle novità introdotte dalla Legge n. 179/2017.	Il RPCT proporrà al Segretario Generale l'adozione di una circolare informativa entro il 31 marzo 2018.

5.12. Patti di integrità e protocolli di legalità

I patti di integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti. L'AVCP con determinazione n. 4 del 2012 si è pronunciata circa la legittimità di tale strumento di contrasto della corruzione.

Come previsto dal PTPCT 2017-2019, l'adozione di patti di integrità, in caso di procedure di appalto di valore elevato (ad es. gare comunitarie), sarà attuata nel corso del triennio di vigenza.

L'unità organizzativa responsabile è l'Ufficio Contratti dell'Avvocatura Generale dello Stato.

5.13. Monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti esterni

Saranno valutate iniziative di coinvolgimento di amministrazioni e istituzioni per l'adeguamento del PTPCT e per la valutazione della validità delle misure di prevenzione adottate dall'Avvocatura dello Stato.

5.14. Formazione

Nel corso del 2017 la formazione del personale è stata indirizzata sia sui percorsi relativi alle tematiche di prevenzione della corruzione e di presidio alle aree di rischio, sia mirata all'accrescimento professionale sulle tematiche del lavoro pubblico.

Cinque funzionari dell'Avvocatura Generale hanno partecipato presso la Scuola Nazionale dell'Amministrazione di Roma a corsi e seminari inerenti al proprio ambito di attività.

Tutte le sedi sono state sollecitate ad aderire ai percorsi *e-learning* proposti dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione in materia di appalti pubblici e contratti di concessione (hanno partecipato 21 funzionari) e in materia di prevenzione della corruzione (ai percorsi specialistici hanno partecipato 15 avvocati e funzionari e ai percorsi generalisti 30 funzionari e impiegati).

La modalità di erogazione in *e-learning* è stata gradita per la possibilità di parteciparvi senza lasciare il luogo di residenza, considerato che l'attività di formazione della SNA in aula è erogata solo nelle residue sedi di Roma e Caserta.

Naturalmente tale modalità comporta la perdita di alcuni aspetti sociali legati alla formazione, come le interazioni, il lavoro di gruppo e la possibilità di sottoporre quesiti inerenti alla propria esperienza lavorativa.

Tuttavia in termini di numero di partecipanti è risultata essere la modalità più efficace e i contenuti sono stati giudicati più che adeguati; se ne auspica, pertanto la riproposizione da parte della SNA.

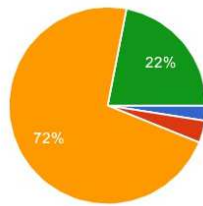
Anche per il 2018 l'Avvocatura dello Stato ha partecipato al bando dell'INPS "Valore PA" le cui attività formative si stanno già avviando presso i diversi Atenei che hanno proposto di realizzarle.

Alle attività formative del bando dell'INPS "Valore PA" 2016 hanno partecipato complessivamente 75 dipendenti (sulle tematiche: anticorruzione; appalti e acquisti; contabilità pubblica; gestione informatica dei documenti; tutela della privacy; lavoro pubblico), che hanno seguito i corsi organizzati dagli Atenei di tutto il territorio nazionale.

Nel corso del 2017 è stato somministrato al personale, in forma volontaria, il questionario sul gradimento della formazione generale sull'etica e la legalità e sulla prevenzione della corruzione erogata nel 2016 ("La cultura della legalità e della prevenzione della corruzione nella Avvocatura dello Stato").

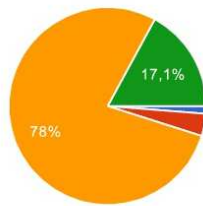
Il percorso formativo è stato molto apprezzato, essendo stato giudicato, sotto i vari aspetti, "soddisfacente" o "molto soddisfacente" da quasi il 90% del personale che ha partecipato alla rilevazione.

1) Comprensibilità e completezza dei contenuti, chiarezza espositiva



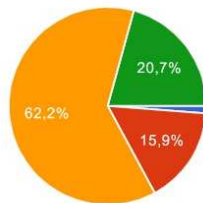
Insoddisfacente	2	2.4%
Poco soddisfacente	3	3.7%
Soddisfacente	59	72%
Molto soddisfacente	18	22%

2) Organicità e sequenzialità nella presentazione degli argomenti



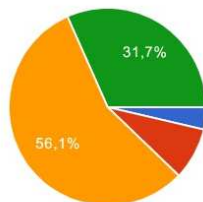
Insoddisfacente	1	1.2%
Poco soddisfacente	3	3.7%
Soddisfacente	64	78%
Molto soddisfacente	14	17.1%

3) Durata adeguata del percorso formativo



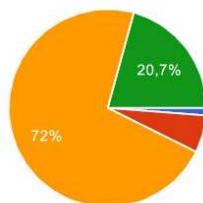
Insoddisfacente	1	1.2%
Poco soddisfacente	13	15.9%
Soddisfacente	51	62.2%
Molto soddisfacente	17	20.7%

4) Facilità di accesso al Sito/Portale



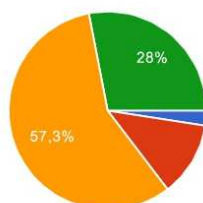
Insoddisfacente	3	3.7%
Poco soddisfacente	7	8.5%
Soddisfacente	46	56.1%
Molto soddisfacente	26	31.7%

5) Rispondenza dei contenuti formativi rispetto alle aspettative iniziali



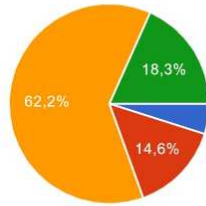
Insoddisfacente	1	1.2%
Poco soddisfacente	5	6.1%
Soddisfacente	59	72%
Molto soddisfacente	17	20.7%

6) Rispondenza dei contenuti formativi rispetto agli interessi professionali



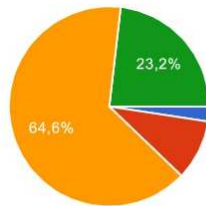
Insoddisfacente	2	2.4%
Poco soddisfacente	10	12.2%
Soddisfacente	47	57.3%
Molto soddisfacente	23	28%

7) Applicabilità degli argomenti trattati in ambito lavorativo



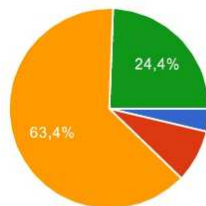
Insoddisfacente	4	4.9%
Poco soddisfacente	12	14.6%
Soddisfacente	51	62.2%
Molto soddisfacente	15	18.3%

8) Come giudica il suo grado di coinvolgimento per la durata del corso?



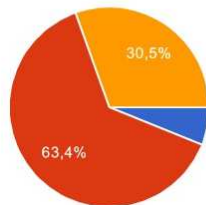
Insoddisfacente	2	2.4%
Poco soddisfacente	8	9.8%
Soddisfacente	53	64.6%
Molto soddisfacente	19	23.2%

9) Adeguatezza della verifica finale rispetto ai contenuti del corso



Insoddisfacente	3	3.7%
Poco soddisfacente	7	8.5%
Soddisfacente	52	63.4%
Molto soddisfacente	20	24.4%

Area di appartenenza



Area Prima	5	6.1%
Area Seconda	52	63.4%
Area Terza	25	30.5%

6. Misure relative alle aree di rischio preso l'Avvocatura dello Stato

Con riferimento alle diverse aree di rischio, si confermano le misure già previste dai precedenti Piani di prevenzione della corruzione, salvo quanto precisato ai paragrafi che seguono.

6.1. Area affidamento di lavori, servizi e forniture/contratti pubblici – aggiornamento valutazione dei rischi e misure di prevenzione

Motivi di esclusione – art. 80 Codice dei contratti pubblici

Comunicato del Presidente ANAC 8/11/2017

Si richiama l'attenzione delle stazioni appaltanti sul Comunicato in questione, che attiene all'ambito soggettivo dell'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016 e sullo svolgimento delle verifiche sulle dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti.

L'ANAC chiarisce quali sono i soggetti nei cui confronti operano le cause di esclusione previste dai commi 1 e 2 dell'art. 80.

L'ANAC, inoltre, precisa che il possesso dei requisiti di cui all'art. 80 “deve essere dichiarato dal legale rappresentante dell'impresa concorrente con riferimento a tutti i soggetti indicati al comma 3 dell'art. 80, indicando i dati identificativi degli stessi oppure la banca dati ufficiale o il pubblico registro da cui i medesimi possono essere ricavati in modo aggiornato alla data di presentazione dell'offerta.”

Sembra pertanto che non possa essere consentito al legale rappresentante di dichiarare il possesso dei requisiti con riferimento ai soggetti di cui sopra limitatamente a quanto a sua diretta conoscenza, dato che l'Autorità raccomanda adeguate regole di condotta al legale rappresentante affinché questi non incorra nell'applicazione delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000 qualora, inconsapevolmente, renda dichiarazioni incomplete o non veritiere; infatti, a tal fine, suggerisce che il legale rappresentante possa provvedere alla preventiva acquisizione, indipendentemente da una specifica gara, delle autodichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte di ciascuno dei soggetti individuati dalla norma, imponendo agli stessi l'onere di comunicare eventuali variazioni e prevedendone, comunque, una periodica rinnovazione.

Per quanto riguarda la verifica delle dichiarazioni sull'assenza dei motivi di esclusione e sulla presenza delle condizioni di partecipazione, ferma restando l'obbligatorietà del controllo sul primo classificato nelle procedure negoziate ex art. 36, lett. b), da effettuarsi prima dell'aggiudicazione dell'appalto, nelle precedenti fasi della procedura, le stazioni appaltanti sono tenute a verificare i requisiti generali e speciali, anche ai sensi dell'art.83, comma 8, del Codice, sulla base delle autodichiarazioni presentate dai concorrenti, di cui è verificata la completezza e conformità a quanto prescritto dal bando. Le stazioni appaltanti possono procedere al controllo della veridicità e sostanza di tali autodichiarazioni anche a campione e in tutti i casi in cui ciò si rendesse necessario per assicurare la correttezza della procedura, ivi compresa l'ipotesi in cui sorgano dubbi sulla veridicità delle stesse.

L'art. 86 del Codice, concernente i mezzi di prova, chiarisce che i mezzi di prova per la non applicazione all'operatore economico dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 sono: il certificato del casellario giudiziale, la certificazione rilasciata dall'amministrazione fiscale competente e il DURC.

Richieste di rilascio del certificato del casellario giudiziale

Comunicato del Presidente ANAC 10/1/2018

Con riguardo alla verifica dei requisiti generali degli operatori economici nelle procedure disciplinate dal Codice dei contratti pubblici (rif. art. 80 d.lgs. n. 50/2016; art. 38 d.lgs. n. 163/2006 per le procedure soggette alla previgente disciplina), si rileva dal Comunicato di cui sopra che l'Autorità prescrive che le richieste di verifiche che le Amministrazioni pubbliche inoltrano al Casellario Giudiziale debbano essere poste ai sensi dell'art. 39 D.P.R. n. 313/2002 (Testo Unico in materia di casellario giudiziale, anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e carichi pendenti), dovendosi accertare anche le condanne con beneficio della non menzione, le sentenze emesse ai sensi dell'art. 444 c.p.p. (cd. patteggiamento) e i decreti penali di condanna, rilevanti ai sensi dell'art. 80, primo comma, d.lgs. n. 50/2016, provvedimenti che non sono inclusi nelle certificazioni di cui all'art. 28 del T.U.

Al riguardo si rimanda al Comunicato in questione.

L'accertamento, come illustrato al paragrafo precedente, deve essere svolto nei confronti di tutti i soggetti obbligati ai sensi dell'art. 80.

Eventuali esclusioni dalle verifiche per affidamento diretto ex art. 36, lett. a).

L'ANAC, a seguito dell'approvazione del correttivo al d.lgs. n. 50/2016, ha posto in consultazione l'aggiornamento delle Linee guida n. 4 "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici", le quali, considerato il novellato comma 7 dell'art. 36, che consente all'ANAC – tra l'altro – di indicare *“specifiche modalità ... di attuazione delle verifiche sull'affidatario scelto senza svolgimento di procedura negoziata”*, suggeriscono alcune ipotesi, tra cui *“prevedere la facoltà della stazione appaltante di non effettuare il controllo dei requisiti di ordine generale e speciale in determinati casi, ad esempio per gli affidamenti di importo inferiore a determinate soglie e/o per gli acquisti sul mercato elettronico, considerando in quest'ultimo caso che controlli, seppure a campione, sono stati effettuati per l'ammissione e la permanenza nello stesso.”*

Nell'attesa che sia definitivamente adottata la delibera di aggiornamento delle linee guida, si deve ritenere vigente l'obbligo di verifica dei requisiti di partecipazione dell'operatore economico anche nei casi di affidamento diretto.

Verifica della documentazione amministrativa

A norma delle Linee Guida n. 3, di cui alla deliberazione n. 1007 dell'11 ottobre 2017 dell'ANAC, il controllo della documentazione amministrativa è svolto dal RUP, da un seggio di gara istituito ad hoc oppure, se presente nell'organico della stazione appaltante, da un apposito ufficio/servizio a ciò deputato, sulla base delle disposizioni organizzative proprie della stazione appaltante.

In ogni caso il RUP esercita una funzione di coordinamento e controllo, finalizzata ad assicurare il corretto svolgimento delle procedure e adotta le decisioni conseguenti alle valutazioni effettuate.

Il principio di rotazione negli appalti sotto soglia

Cons. St., sez. V, 13 dicembre 2017, n. 5854

Il Consiglio di Stato ha confermato che l'applicazione del principio di rotazione, previsto dall'art. 36, d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, è obbligatorio per le gare di lavori, servizi e forniture negli appalti cd. “sotto soglia” e che il principio in questione comporta, in linea generale, che l'invito all'affidatario uscente riveste carattere eccezionale. Pertanto, ove la stazione appaltante intenda comunque procedere all'invito di quest'ultimo, dovrà puntualmente motivare tale decisione, facendo in

particolare riferimento al numero (eventualmente) ridotto di operatori presenti sul mercato, al grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale ovvero all'oggetto e alle caratteristiche del mercato di riferimento (in tal senso, cfr. la delibera 26 ottobre 2016, n. 1097 dell'Autorità nazionale anticorruzione, linee guida n. 4).

Con altra sentenza (Cons. St., sez. VI, 31 agosto 2017, n. 4125) l'organo giudicante ha precisato che il principio di rotazione trova fondamento nella esigenza di evitare il consolidamento di rendite di posizione in capo al gestore uscente (la cui posizione di vantaggio deriva soprattutto dalle informazioni acquisite durante il pregresso affidamento). Inoltre, ha osservato che la parità di trattamento è così garantita anche al gestore uscente, al quale – salvo motivate eccezioni – si impone soltanto di “saltare” il primo affidamento, di modo che alla successiva gara esso si ritrovi in posizione paritaria con le altre concorrenti.

Misure di prevenzione riguardanti la scelta del contraente

Determina a contrarre

Nella determina a contrarre dovranno essere predeterminati i criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare, precisando se la scelta sarà effettuata a seguito di apposita indagine di mercato o attingendo dall'elenco degli operatori economici propri o da quelli presenti nel Mercato Elettronico delle P.A.

La determina a contrarre dovrà adeguatamente motivare in ordine all'invito a partecipare alla procedura di affidamento dell'affidatario uscente.

La determina dovrà adeguatamente motivare anche in ordine all'eventuale deroga alla regola introdotta con D.A.G. 27/11/2015, art. 3, comma 3.

Rotazione degli operatori economici e selezione del contraente

Qualora la stazione appaltante disponga nel corso del biennio 2017-2018 affidamenti ripetuti per almeno tre volte allo stesso operatore economico, deve darne tempestiva comunicazione al RPCT.

Qualora la stazione appaltante nel corso del biennio 2017-2018 rivolga l'invito a partecipare a procedure di affidamento per almeno tre volte allo stesso operatore economico, deve darne tempestiva comunicazione al RPCT.

Qualora l'affidamento a seguito di procedura negoziata ex art. 36, lett. b) sia avvenuto a seguito di un'unica offerta valida la stazione appaltante deve darne tempestiva comunicazione al RPCT.

Le misure saranno sottoposte a verifica.

Aggiornamento del PTPC 2015-2017 § 4.6.

Procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Con la legge 27 dicembre 2017, n. 205, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, nell'ambito dell'Azione n. 2 - Rappresentanza e difesa in giudizio e consulenza legale e pareri, facente parte del Programma 22.4 – Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati, è stato istituito il Capitolo 4440 denominato “Quote da destinare a borse di studio per lo svolgimento della pratica forense presso l'Avvocatura dello Stato”.

Come descritto nella Scheda della suddetta Azione delle Note Integrative alla Legge di Bilancio 2018-2020, a commento della Categoria di spesa “Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private”, essa *“si riferisce alle borse di studio assegnate per lo svolgimento della pratica forense presso l'Avvocatura Generale dello Stato. A tale fine è stato istituito il nuovo capitolo di spesa 4440 suddiviso nei piani di gestione 1 e 2. Nel piano di gestione 1, secondo quanto disposto dall'art. 9 comma 4 del D.L. 90/2014, sono stanziati il 25 per cento delle somme che si prevede di ottenere dal recupero delle spese legali a carico delle controparti, nelle ipotesi di sentenza favorevole, per essere destinate alle borse di studio per lo svolgimento della pratica forense presso l'Avvocatura dello Stato, da attribuire previa procedura di valutazione comparativa. Per quanto concerne il piano di gestione 2 del capitolo 4440, lo stanziamento previsto di bilancio si riferisce alle quote da destinare a borse di studio per la pratica forense svolta negli anni pregressi.”*

Con l'art. 9, comma 4, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, nel testo che è rimasto in vigore dal 19 agosto 2014 al 31 dicembre 2017, il 25 per cento delle somme recuperate nelle ipotesi di sentenza favorevole con recupero delle spese legali a carico delle controparti è stato destinato a borse di studio per lo svolgimento della pratica forense presso l'Avvocatura dello Stato, da attribuire previa procedura di valutazione comparativa.

La predetta norma risulta abrogata per effetto della modifica di cui all'art. 1, comma 486, lett. a) e b), L. 27 dicembre 2017, n. 205, a decorrere dal 1° gennaio 2018.

Per il periodo di vigenza della norma, i destinatari devono essere individuati previa procedura di valutazione comparativa.

Trova applicazione la regola generale dell'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Provvedimenti attributivi di vantaggi economici) secondo la quale *“1. La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed*

enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi. 2. L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1.”

I criteri come sopra determinati sono soggetti agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26, comma 1, del decreto legislativo n. 33/2013.

In caso di atti di concessione di importo complessivo superiore a mille euro al medesimo beneficiario nel corso dell'anno solare, si applicano gli ulteriori obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26, commi 2-4, e 27 del decreto legislativo n. 33/2013.

Ogni altra valutazione sul rischio connesso all'erogazione di borse di studio è subordinata all'effettiva applicazione della norma predetta per il limitato periodo di vigenza e all'adozione di apposito regolamento per disciplinare l'erogazione delle borse di studio.

Aggiornamento del PTPC 2016-2018 § 4.5.

Area dei provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Ricognizione concessioni del servizio di ristoro e somministrazione di alimenti e bevande.

Il P.T.P.C. 2016-2018, al paragrafo 4.5. “*Area dei provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario*”, focalizzando l'attenzione sul tema della concessione degli spazi per la somministrazione di alimenti, bevande ed altri generi di conforto, anche attraverso l'installazione delle apparecchiature di distribuzione automatica, ha disposto una ricognizione della presenza di punti di ristoro presso gli Uffici dell'Avvocatura dello Stato.

La raccolta dei dati è stata effettuata nel corso del primo semestre 2017.

La presenza di punti di ristoro e tipo di erogazione del servizio

I dati forniti dall'intera struttura nazionale indicano che soltanto presso 12 delle 26 sedi sono presenti punti di somministrazione di alimenti e bevande il cui servizio è erogato mediante distributori automatici.

La presenza di punti di ristoro viene segnalata nelle sedi di BARI, CAGLIARI, CALTANISSETTA, CATANIA, CATANZARO, FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, PERUGIA, ROMA e VENEZIA.

Sede	Presenza punti di ristoro	Numero e tipologia dei punti di ristoro
ANCONA	NO	
BARI	SI	2 distributori automatici di alimenti e bevande
BOLOGNA	NO	
BRESCIA	NO	
CAGLIARI	SI	2 distributori automatici di alimenti e bevande
CALTANISSETTA	SI	1 distributore automatico di bevande calde
CAMPOBASSO	NO	
CATANIA	SI	2 distributori automatici di alimenti e bevande
CATANZARO	SI	1 distributore di alimenti e bevande
FIRENZE	SI	2 distributori automatici di alimenti e bevande
GENOVA	SI	1 distributore automatico
L'AQUILA	NO	
LECCE	NO	
MESSINA	NO	
MILANO	NO	
NAPOLI	SI	1 distributore automatico di alimenti e bevande
PALERMO	SI	1 distributore automatico di alimenti e bevande
PERUGIA	SI	1 distributore di bevande calde
POTENZA	NO	
REGGIO CALABRIA	NO	
ROMA	SI	6 distributori automatici di alimenti e bevande: 3 presso la sede di via dei Portoghesi e 3 presso la sede di via del Clementino
SALERNO	NO	
TORINO	NO	
TRENTO	NO	
TRIESTE	NO	
VENEZIA	SI	3 distributori automatici di bevande calde e fredde

Inizio del servizio di ristoro, procedure eseguite per l'affidamento, contratti

Le sedi che hanno indicato l'inizio del servizio di ristoro in epoca successiva al 2011 hanno tutte stipulato un contratto con la ditta fornitrice dei distributori automatici mediante procedura di affidamento diretto previa ricerca di mercato con selezione della migliore offerta qualità/prezzo. Delle 12 sedi in cui sono presenti apparecchi automatici per la somministrazione di bevande e generi di conforto, soltanto 7 hanno stipulato un regolare contratto con il fornitore: Cagliari, Catanzaro, Firenze, Genova, Perugia, Roma e Venezia.

Le sedi di Cagliari, Catanzaro, Firenze e Roma hanno previsto il rimborso, anche forfettario, delle spese per il consumo di energia elettrica ed acqua a carico del fornitore del servizio e, ad esclusione delle Avvocature Distrettuali di Cagliari e Catanzaro che occupano stabili di proprietà privata, hanno

provveduto a comunicare la presenza delle apparecchiature negli Uffici al Demanio che ha previsto un canone di occupazione a carico della Ditta fornitrice del servizio.

In assenza di un contratto, non tutte le sedi sono riuscite a risalire alla data di inizio del servizio di ristoro che presumibilmente risale ad epoca antecedente al 2011. Questo è il caso segnalato dalla sede di Bari, Caltanissetta, Napoli e Palermo.

Conclusioni

Alla luce di quanto rilevato con la presente indagine, si conviene che le sedi in cui sono presenti i distributori automatici a seguito di affidamenti molto risalenti nel tempo e/o non formalizzati, debbano attivare nuove procedure e regolare contrattualmente la concessione del servizio di ristoro. L'affidamento deve avvenire attraverso apposita procedura che tuteli la concorrenza, disciplinata da apposito capitolato che stabilisce tutte le condizioni della concessione, l'eventuale canone, il rimborso delle spese di esercizio, la durata.

Nel caso in cui gli apparecchi automatici di distribuzione siano ospitati all'interno di immobili in uso governativo, prima della pubblicazione dell'avviso o dell'invio degli inviti alla procedura per l'affidamento del servizio, la stazione appaltante deve richiedere alla competente DR dell'Agazia del Demanio di quantificare il canone per l'uso del locale nel quale sarà svolto il servizio, da inserire nel capitolato di gara.

Al riguardo si richiamano l'allegata recente circolare dell'Agazia del Demanio 3/10/2017 n. 12678 e le Linee Guida ivi contenute.

Verifiche

Entro il 15 luglio 2018 le Sedi dell'Avvocatura dello Stato interessate dovranno riferire con apposita relazione al Responsabile della prevenzione della corruzione sullo stato degli adempimenti in questione.

Aggiornamento del PTPC 2016-2018 § 4.4.8.

La rappresentanza e difesa delle amministrazioni non statali, enti e persone fisiche ammessi al patrocinio autorizzato dell'Avvocatura dello Stato e la gestione del relativo fondo spese.

L'utilizzo di un conto corrente bancario da parte delle Avvocature dello Stato, per il deposito transitorio delle somme anticipate dagli Enti ammessi al patrocinio autorizzato per il pagamento delle

spese connesse al contenzioso (contributo unificato, marche da bollo), è stato nel tempo oggetto di rilievi avanzati nel corso di verifiche amministrativo-contabili eseguite dagli Ispettori dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica.

L'Avvocatura, sul punto, ha ripetutamente replicato che detto deposito non poteva essere disposto presso la Tesoreria dello Stato, non riguardando somme di pertinenza statale imputabili al bilancio dell'Istituto e che non si poteva prescindere dalla tenuta in conto corrente delle provviste periodicamente effettuate dagli Enti ammessi al patrocinio facoltativo, dovendo l'Avvocatura provvedere a fronteggiare le spese di fiscalizzazione degli atti giudiziari predisposti nell'attività di difesa processuale degli Enti medesimi e ciò con la particolare immediatezza dovuta alla presenza di termini perentori per gli adempimenti processuali.

Alla luce delle disposizioni di cui all'art. 44-quater della legge 31/12/2009, n. 196, introdotto dall'art. 10, comma 1, della legge 4 agosto 2016, n. 163, sulle "Gestioni delle amministrazioni statali presso il sistema bancario e postale", sono sorti nuovi obblighi di tracciabilità che avrebbero impattato severamente con la gestione dei fondi spese custoditi tramite depositi bancari o postali.

La disciplina, oltre a prevedere la possibilità di tenuta di conti solo se prevista per legge o autorizzata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dip. Ragioneria Generale, su richiesta dell'amministrazione competente, debitamente motivata e documentata, impone una rendicontazione trimestrale da rendere al medesimo Dipartimento.

Nella Circolare n. 22 del 5/10/2016 del suddetto Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, di attuazione della predetta norma, si fa riferimento alle *"amministrazioni statali che gestiscono risorse provenienti dal bilancio dello Stato o destinate ad affluire all'entrata dello stesso."*

Il Dipartimento della Ragioneria dello Stato, Ispettorato Generale del Bilancio, con nota del 31 luglio 2017, prot. n. 157111, ha fornito alcuni chiarimenti, su richiesta dell'Avvocatura dello Stato, in relazione all'applicabilità delle disposizioni di cui all'articolo 44-quater della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ai conti correnti bancari utilizzati dall'Avvocatura per il pagamento del contributo unificato e dei diritti di cancelleria per conto delle amministrazioni non statali ammesse al patrocinio autorizzato.

A proposito di questi conti, la Ragioneria ritiene che *"Ancorché intestati all'Avvocatura dello Stato, sui conti in esame sono depositate risorse che si ritengono non riconducibili alla piena titolarità della stessa. In tale ottica gli stessi possono essere definiti "conti di servizio" in quanto funzionali all'efficiente svolgimento delle attività istituzionali dell'Avvocatura, che richiede che le risorse per il versamento del contributo unificato siano messe tempestivamente a disposizione della stessa da parte degli enti interessati. Non appare però che il versamento delle risorse sui conti in parole*

determini un trasferimento della titolarità delle risorse stesse in capo all'Avvocatura. A conferma di ciò si osserva che gli interessi maturati sui conti...sono incamerati dalle amministrazioni versanti".

Su questi presupposti, la Ragioneria osserva che l'autorizzazione all'apertura dei conti prevista dal comma 1 del citato articolo 44-quater non deve essere richiesta per i conti già aperti, ma solo per gli eventuali conti di nuova istituzione.

"La rendicontazione periodica prevista dal comma 2 del medesimo articolo è richiesta solo per i conti su cui giacciono risorse in titolarità delle amministrazioni dello Stato: sembra pertanto escluso che tale circostanza si verifichi nel caso in esame" trattandosi di somme versate dalle Amministrazioni non statali patrocinate in via autorizzata.

Anche per quanto attiene al versamento all'entrata del bilancio dello Stato degli interessi attivi sui conti bancari e postali, previsto dal comma 1, la Ragioneria ritiene che il versamento degli interessi al bilancio dello Stato non debba essere effettuato in conseguenza del fatto che *"la titolarità delle risorse rimane in capo alle amministrazioni interessate - esterne allo Stato, in quanto l'ambito di riferimento riguarda le amministrazioni "autorizzate"*.

La Ragioneria invita infine *"a valutare la possibilità di gestire le risorse in parola tramite conti correnti postali, anziché bancari, in considerazione delle minori esigenze in termini di copertura del fabbisogno del settore pubblico che tale soluzione operativa comporterebbe."*

Alla luce delle indicazioni fornite dalla Ragioneria si desume la legittimazione dell'operato dell'Avvocatura in ordine alla tenuta di conti di servizio *"funzionali all'efficiente svolgimento delle attività istituzionali dell'Avvocatura"*.

Le indicazioni della Ragioneria sono state diramate agli Uffici con la Circolare n. 56/2017, nella quale, tra l'altro, si rappresenta che, come chiarito dalla Ragioneria, la trasformazione dei conti da bancari a postali non si configura come una nuova istituzione di conto (nel qual caso deve essere richiesta apposita autorizzazione), ma deve essere comunque comunicata alla Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale del Bilancio - IGEPa Ufficio X; inoltre sono richiamate le misure di prevenzione e di trasparenza indicate per tale gestione dal Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018, par. 4.4.8 e seguenti.

Con successiva nota 29 dicembre 2017, prot. 220606, indirizzata all'Avvocatura di Lecce e all'Avvocatura Generale per conoscenza, la Ragioneria Generale dello Stato ha confermato l'autorizzazione alla tenuta di un conto corrente per le finalità in questione, rimettendo tra l'altro alla valutazione dell'Avvocatura la scelta dell'istituto presso il quale aprire la gestione anche con riferimento a criteri di economicità, e ha invitato l'Avvocatura Generale a fare da collettore ad eventuali altre richieste per poterle gestire unitariamente.

Delle 26 sedi dell'Istituto, nove non hanno costituito un fondo spese (non tutte le Avvocature che hanno assunto il patrocinio facoltativo di Enti pubblici hanno avuto la necessità di costituire un fondo spese, avendo concordato con gli Enti medesimi le modalità affinché essi stessi provvedano ai pagamenti dovuti nei termini previsti), cinque utilizzano un conto corrente postale, tre utilizzano un conto corrente bancario ma stanno valutando o eseguendo il trasferimento presso le Poste, nove utilizzano un conto corrente bancario e sono orientate a conservarlo perché ritenuto più pratico e/o economico.

Esaurita tale disamina, si confermano le prescrizioni relative all'obbligo di tenuta delle registrazioni attraverso l'applicativo gestionale interno, nonché l'obbligo di rendicontazione a fine anno a ciascun Ente dei movimenti effettuati (cfr. PTPC 2016-2018 § 4.4.8, 4.4.10).

Infine, con riguardo alla normativa concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, pur escludendo ragionevolmente che la gestione dei suddetti depositi possa costituire veicolo per simili finalità criminose, si richiamano il d.lgs. 21/11/2007, n. 231, art. 10, che indica disposizioni specifiche per le Pubbliche amministrazioni, e il Decreto del Ministero dell'Interno 25/9/2015 di "Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione".

La gestione dei depositi per la tenuta dei fondi spese non riguarda gli ambiti indicati dalla normativa sopra richiamata e si ritiene di poter escludere che possano intervenire in questa attività operazioni illecite poste in essere per il tramite degli enti versatori; tuttavia, poiché nel novero degli enti sono presenti fondazioni, comitati, istituti vari dotati di spiccata autonomia gestionale, si ritiene necessario che, a scopo cautelare, l'Ufficio deputato verifichi di volta in volta che i versamenti effettuati sul conto corrente dedicato provengano effettivamente dall'Ente patrocinato e a questo siano riconducibili gli estremi della relativa operazione finanziaria, e che sia prestata attenzione ad eventuali anomalie.

Aggiornamento del PTPCT 2017-2019 § 6.2.

Area affidamento di lavori, servizi e forniture - Verifica sullo stato di attuazione delle norme che regolano gli acquisti delle amministrazioni dello Stato.

Il PTPCT 2017-2019 ha disposto la ricognizione presso le stazioni appaltanti dell'Avvocatura dello Stato sull'operato dell'anno 2016 con riguardo all'attuazione delle norme che regolano gli acquisti delle amministrazioni dello Stato, e precisamente:

a) Sistema delle convenzioni-quadro Tutte le amministrazioni statali centrali e periferiche sono tenute ad approvvigionarsi utilizzando le convenzioni-quadro	Art. 1, comma 449, L. 27/12/2006, n. 296
b) Ricorso al Mercato elettronico della pubblica amministrazione per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 1.000 euro e al di sotto della soglia di rilievo comunitario	Art. 1, comma 450, L. 27/12/2006, n. 296
c) Svolgimento di autonome procedure di acquisto dirette alla stipula di contratti aventi durata e misura strettamente necessaria e sottoposti a condizione risolutiva nel caso di disponibilità della convenzione, qualora la convenzione non sia ancora disponibile e in caso di motivata urgenza	Art. 1, comma 3, D.L. 6/7/2012, n. 95
d) Proroghe tecniche per mancata conclusione di gara centralizzata	Comunicato Presidente Anac 4/11/2015
e) Adozione dei prezzi di riferimento e comunicazione ad ANAC dei prezzi unitari corrisposti	Art. 9 D.L. 24/4/2014, n. 66 Circolare del Segretario Generale n. 43/2015

Dalla ricognizione effettuata nel 2017 è emerso che:

- a) Le sedi ricorrono alle convenzioni quadro quando disponibili, il relativo lotto non sia esaurito o la fornitura non sia di importo inferiore al minimo stabilito dalla convenzione. Ci sono stati casi di deroga alla regola dell'adesione alle convenzioni, motivati da situazioni particolari della sede.
- b) Le stazioni appaltanti ricorrono regolarmente al Mercato elettronico quando il valore degli acquisti è superiore a € 1.000 e sovente anche per importi inferiori; l'Avvocatura dello Stato per la peculiare attività deve approvvigionarsi di taluni beni e servizi non presenti nel catalogo del MePA, quali testi giuridici, abbonamenti a riviste e a banche dati giuridiche, agende legali, servizi specialistici.
- c) Il ricorso a proroghe tecniche per mancata conclusione di gara centralizzata ha interessato 9 sedi su 26. Sono stati prorogati i contratti relativi a servizi di "facility management", telefonia, connettività, servizi integrati per la sicurezza sul lavoro, fornitura elettrica.

Nel corso del 2017, in relazione – in particolare – al protrarsi dei tempi per l'attivazione della nuova convenzione CONSIP denominata "Facility management 4", l'Avvocatura Generale

ha sollecitato gli Uffici ad attivarsi, con congruo anticipo rispetto alla scadenza dei contratti affidati tramite la precedente convenzione, per avviare autonome procedure di affidamento, nel rispetto delle regole del codice dei contratti pubblici e dei regolamenti interni, “dirette alla stipula di contratti aventi durata e misura strettamente necessaria e sottoposti a condizione risolutiva nel caso di disponibilità della detta convenzione”, come prescritto dall’art. 1, comma 3, del decreto legge 6/7/2012, n. 95, evidenziando come analoga condotta deve essere adottata ogni qualvolta, nell’approrssimarsi della scadenza dei contratti in corso, non sia ancora attiva la convenzione CONSIP per la fornitura o il servizio necessari all’Ufficio.

Tuttavia, anche nel 2017 sono stati prorogati contratti relativi agli stessi servizi acquisiti in convenzione, in taluni casi per protrarsi della fase di aggiudicazione (per contenzioso) della nuova convenzione, in altri casi nelle more della definizione di autonome procedure di acquisizione; sono stati, altresì prorogati contratti in essere a suo tempo aggiudicati tramite autonome procedure di acquisizione perché la nuova procedura di affidamento, commissionata ad altra centrale di committenza, non è stata attivata con il necessario anticipo ed anzi, alla data di proroga del contratto, la procedura di affidamento non aveva neppure avuto inizio.

- d) Per quanto riguarda l’adozione dei prezzi di riferimento e la comunicazione ad ANAC dei prezzi unitari corrisposti, una buona parte delle sedi ha dichiarato di aver rispettato i prezzi di riferimento per l’acquisto di carta in risme e di aver provveduto alla comunicazione all’ANAC dei prezzi corrisposti; alcune stazioni appaltanti ne danno atto nella relativa determina a contrarre.

Conclusioni

Alla luce di quanto rilevato con la presente indagine, si confermano le considerazioni sul generale allineamento delle stazioni appaltanti dell’Avvocatura dello Stato al complesso quadro normativo che regola gli acquisti delle Amministrazioni statali.

Il Mercato elettronico è utilizzato da tutti gli operatori.

Il sistema delle convenzioni mostra numerose criticità per quanto riguarda l’effettiva disponibilità dello strumento alla scadenza della validità della precedente edizione e perché sovente i servizi resi tramite le convenzioni sono giudicati non pienamente soddisfacenti a fronte di prezzi spesso notevolmente superiori a quelli che sarebbero stati conseguiti con una procedura autonoma. Tuttavia si riscontra una generale adesione nei casi consentiti.

Il ricorso alle proroghe rivela le difficoltà delle stazioni appaltanti a programmare adeguatamente le proprie attività e ad affrontare autonomamente procedure di evidenza pubblica. Al riguardo la programmazione degli acquisti di cui all'art. 21 del codice degli appalti deve diventare uno strumento di definizione di termini di avvio delle procedure di selezione del nuovo affidatario.

Inoltre, laddove presenti, dovrebbero essere utilizzati gli ulteriori strumenti messi a disposizione dal Programma per la razionalizzazione degli Acquisti della P.A., quali gli Accordi quadro e il Sistema dinamico di acquisizione.

Per quanto riguarda, infine, il rispetto dei prezzi di riferimento, si ricorda che i contratti stipulati in violazione di tali prezzi massimi sono nulli.

Pertanto, le stazioni appaltanti devono utilizzare le apposite tabelle di calcolo del prezzo di riferimento (per la fornitura di carta in risme in data 5 ottobre 2017 sono stati pubblicati i prezzi aggiornati) che costituisce prezzo massimo di aggiudicazione.

Le informazioni relative ai contratti relativi ai beni e/o ai servizi individuati nella Tabella 1 (delibera A.N.AC. n. 22 del 26/11/2014 - punto 1.2), devono essere trasmesse all'Autorità, tramite l'apposito applicativo, entro i successivi 30 giorni dalla sottoscrizione del contratto.

Esito dell'indagine specifica sui contratti in essere per servizi di pulizia ed igiene ambientale
P.T.P.C.T. 2017-2019 - 6.3. Area affidamento di lavori, servizi e forniture -

L'indagine specifica sui contratti in essere per servizi di pulizia ed igiene ambientale, disposta al paragrafo 6.3 dal PTPCT 2017-2019, ha fornito l'immagine completa della situazione alla data del 15 aprile 2017.

Dall'indagine emerge che l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Trento non rientra nella ricognizione in quanto il contratto in essere presso la sede per il servizio di pulizia ed igiene ambientale viene stipulato dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche, gestore dell'edificio demaniale in cui sono allocati gli Uffici.

Per i motivi suesposti, i dati rilevati riguardano 25 sedi su 26.

I dati rilevati sono presentati seguendo l'ordine degli elementi di interesse come indicati nel paragrafo 6.3 del P.T.P.C. 2017-2019.

a) Riferimenti determina a contrarre

Fatta eccezione per 4 contratti stipulati in epoca antecedente al 2014 e all'adozione del primo PTPC che ha richiamato all'obbligo previsto dal codice dei contratti pubblici, i restanti 21 contratti in corso alla data del 15 aprile 2017 sono stati tutti preceduti da determina a contrarre.

b) Tipologia contrattuale in essere – Convenzione CONSIP o contratto a seguito di procedura di affidamento (diretto o previa procedura negoziata)

Le 25 tipologie contrattuali rilevate sono così suddivise:

- **10 convenzioni CONSIP** (Ancona; Cagliari; Caltanissetta; Catania; Catanzaro; Messina; Napoli; Palermo; Reggio Calabria; Roma)
- **1 convenzione ex art. 51 L. 381/91** (Firenze)
- **9 procedure negoziate tramite RDO sul MEPA** (Bari; Bologna; Brescia; L'Aquila, Milano; Potenza; Salerno; Trieste; Venezia)
- **4 procedure di affidamento diretto sul MEPA** (Campobasso; Genova; Perugia; Torino)

c) Eventuale regime di proroga

In attesa della disponibilità di una nuova convenzione a cui poter aderire, 4 sedi (Caltanissetta; Lecce; Napoli; Roma) hanno attivato una proroga tecnica della Convenzione CONSIP fino al 31/12/2017; per le sedi di Lecce, Napoli e Roma si tratta della seconda proroga tecnica in quanto la disponibilità della nuova Convenzione CONSIP di *Facility Management*, attesa per il primo semestre 2017, non si è concretizzata nei tempi previsti.

Approssimandosi la scadenza del contratto, le Avvocature di Cagliari e di Trieste hanno comunicato di essere in trattative per l'attivazione di una proroga tecnica fino alla fine dell'anno 2017, a meno che nel frattempo non si fosse resa disponibile una nuova convenzione CONSIP.³

³ Come riportato in altro passaggio del Piano, nel corso del 2017, in relazione – in particolare – al protrarsi dei tempi per l'attivazione della nuova convenzione CONSIP denominata "Facility management 4", l'Avvocatura Generale ha sollecitato gli Uffici ad attivarsi, con congruo anticipo rispetto alla scadenza dei contratti affidati tramite la precedente convenzione, per avviare autonome procedure di affidamento, nel rispetto delle regole del codice dei contratti pubblici e

d) Eventuali altri servizi previsti dal contratto (tecnico- gestionali, manutenzione, altri servizi)

Dei 25 contratti in esecuzione per il servizio di pulizia ed igiene ambientale, soltanto 10 (quelli delle sedi di Ancona, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Lecce, Messina, Napoli, Palermo, Reggio Calabria e Roma) comprendono anche ulteriori servizi che nella maggior parte dei casi riguardano la manutenzione di tutti gli impianti, la raccolta e lo smaltimento rifiuti speciali, il facchinaggio interno ed esterno.

e) Decorrenza e scadenza del contratto

La durata dei contratti attualmente in esecuzione alla data della rilevazione va da un minimo di 6 mesi ad un massimo di 7 anni; quelli di durata maggiore sono stati stipulati prima del 2014 e quelli di minor durata sono stati stipulati nel corso del 2017.

Dei 25 contratti esaminati, 18 hanno scadenza nell'anno 2017: 6 entro il primo semestre e gli altri 12 nel secondo. Per 6 sedi il contratto avrà scadenza entro il primo semestre del 2018 e soltanto una sede avrà la garanzia dei servizi fino all'anno 2020.

f) Responsabile del procedimento

Per 20 delle 25 sedi interessate dal procedimento di acquisizione del servizio oggetto della presente rilevazione, il responsabile risulta essere l'Avvocato Distrettuale; in 1 caso la responsabilità è condivisa tra l'Avvocato Distrettuale ed un funzionario; per i 4 restanti procedimenti il responsabile appartiene al ruolo del personale amministrativo.

g) Responsabile incaricato della verifica dell'esecuzione del contratto

Sono 18 le sedi che hanno individuato tra il personale amministrativo il responsabile della verifica dell'esecuzione del contratto; 4 in cui il REC risulta essere l'Avvocato Distrettuale e nelle restanti 3 sedi Perugia, Salerno e Torino non si è prevista la nomina di un responsabile della verifica dell'esecuzione del contratto, affidando genericamente al personale amministrativo il compito di vigilare sull'operato della Ditta fornitrice del servizio.

h) Valore complessivo del contratto al netto dell'IVA

Ancona	€ 58.261,05	4 anni
Bari	€ 29.800,00	1 anno
Bologna	€ 16.200,00	18 mesi
Brescia	€ 10.798,63	1 anno
Cagliari	€ 109.002,48	4 anni
Caltanissetta	€ 45.187,81 (Compreso il periodo in regime di proroga)	4 anni + 9 mesi di proroga
Campobasso	€ 11.964,00	1 anno
Catania	€ 130.766,04	4 anni
Catanzaro	€ 9.888,20	1 anno
Firenze	€ 19.240,00	1 anno
Genova	€ 12.158,16	1 anno
L'Aquila	€ 6.360,00	1 anno

dei regolamenti interni, "dirette alla stipula di contratti aventi durata e misura strettamente necessaria e sottoposti a condizione risolutiva nel caso di disponibilità della detta convenzione", come prescritto dall'art. 1, comma 3, del decreto legge 6/7/2012, n. 95, evidenziando come analoga condotta deve essere adottata ogni qualvolta, nell'approssimarsi della scadenza dei contratti in corso, non sia ancora attiva la convenzione CONSIP per la fornitura o il servizio necessari all'Ufficio.

Lecce	€ 29.850,00 per il contratto originario dal 1/3 al 31/12/2016 € 8.955,00 proroga tecnica dal 1/1 al 31/3/2017 € 11.400,00 ulteriore proroga dal 1/4 al 30/9/2017 € 50.205,00 complessivamente	10 mesi 3 mesi 6 mesi
Messina	€ 43.134,04 (facility management) + 8.311,00 (servizio di facchinaggio interno ed esterno) € 51.445,04 complessivamente	4 anni
Milano	€ 17.281,78	1 anno
Napoli	€ 86.823,73	1 anno
Palermo	€ 311.830,37	7 anni
Perugia	€ 9.350,00	1 anno
Potenza	€ 12.997,51	1 anno
Reggio Calabria	€ 73.649,89	3 anni
Salerno	€ 19.420,05	11 mesi
Torino	€ 7.176,00	6 mesi
Trento	*	
Trieste	€ 14.000	1 anno
Venezia	€ 12.660	1 anno
Roma	€ 579.012,46 importo affidamento complessivo Di cui: Servizio pulizia ed igiene ambientale € 332.718,36 Manutenzione impianti € 85.364,60 Servizi tecnico gestionali € 3.669,15 Servizi extra canone € 157.260,05	1 anno

i) Ragione sociale dell'aggiudicatario
(omissis)

j) Indicazione delle prestazioni previste con specificazione della periodicità delle medesime
(omissis)

k) Indicazioni del numero di lavoratori previsti e relativo orario di lavoro

Ancona	Per la manutenzione 2 addetti, per la pulizia 1 addetto giornalmente presente dalle 13,30 alle 16,30
Bari	2 lavoratori per 4 ore giornaliere, dal lunedì al venerdì
Bologna	2 addetti per 4 giorni a settimana dalle 13,30 alle 16
Brescia	1 dipendente che svolge il proprio servizio dalle 13,00 alle 16,00 per 5 giorni alla settimana. In occasione dei lavori periodici il servizio viene effettuato anche nella mattina del sabato. L'Avvocatura, tramite apposito registro rileva l'orario svolto dall'addetto alle pulizie
Cagliari	1 lavoratore per le prestazioni giornaliere (4 ore), 2 o più unità 4-6 ore secondo il tipo di intervento) per quelle periodiche
Caltanissetta	1 lavoratore per un'ora al giorno fino alla concorrenza di circa 25 ore mensili
Campobasso	1 lavoratore per 5 ore al giorno per 5 giorni la settimana Dal lunedì al venerdì dalle ore 12,00 alle 17,00
Catania	2 operatori per il servizio di pulizia 120 ore mensili
Catanzaro	3 dipendenti tutti i giorni per 2 ore dalle 17,30

Firenze	Dal lunedì al venerdì dalle 7,00 alle 8,00 al II piano e il pomeriggio dopo le 18,00 al I piano
Genova	1 solo lavoratore per la durata di 4 ore giornaliere per 5 giorni alla settimana dalle 16 alle 20 per la concorrenza di 20 ore settimanali
L'Aquila	2 lavoratori dalle 17,00 alle 18,30
Lecce	2 unità di personale per 3 ore al giorno per un totale di 36 ore settimanali
Messina	2 lavoratori impegnati giornalmente per il servizio di pulizia locali dalle ore 13,00 alle 14,00; 2 lavoratori impegnati per la manutenzione semestrale degli estintori per circa 2 ore; 1 lavoratore impegnato per la manutenzione mensile dei condizionatori per circa 1 ora; il facchinaggio a richiesta
Milano	1 unità lavorativa per complessive 20 ore settimanali : 4 ore per 5 gg alla settimana – dalle 13 alle 17
Napoli	5 unità dal lunedì al venerdì dalle h. 14 alle h. 18; sabato dalle h. 7 alle h. 10
Palermo	n. 3 unità di personale per il servizio di pulizia che viene effettuato per 5 giorni alla settimana dalle 6,00 alle 7,30
Perugia	n. 1 lavoratore per le pulizie ordinarie e n. 2 lavoratori per le pulizie straordinarie
Potenza	n. 2 lavoratori per 20 ore settimanali il martedì e il giovedì dalle 14 alle 16,30 e il sabato dalle 8 alle 13
Reggio Calabria	n. 2 unità lavorative per 3 ore complessive di lavoro al giorno
Salerno	Il servizio di pulizia viene eseguito con cadenza giornaliera, dal lunedì al venerdì per 5 gg alla settimana nella fascia compresa tra le 15 e le 18
Torino	
Trento	*
Trieste	2 addetti – prestazioni eseguite per complessive 3 ore al giorno dalle 14,30 alle 16
Venezia	1 lavoratore fisso per h. 14,30 a settimana; 1 lavoratore a bimestre per la prestazione a corpo della pulizia dei vetri; 2 lavoratori per le ulteriori prestazioni a corpo previste a scadenza bimestrale: pulizia davanzali, parti superiori mobili, soffitte
Roma	Per entrambi le sedi dell'Avvocatura Generale il servizio è prestato da n. 13 unità di personale per un totale di 329 ore a settimana

I) Strumenti di controllo della qualità del servizio e loro periodicità

Durante la durata della Convenzione e dei singoli contratti, al fine di verificare la conformità delle prestazioni contrattuali a quanto prescritto nel Capitolato Tecnico e l'adempimento degli impegni presi dal Fornitore nell'Offerta Tecnica, la CONSIP S.p.A. può effettuare apposite verifiche ispettive - anche avvalendosi di Organismi di Ispezione accreditati secondo le norme UNI CEI EN 45005/1996 e UNI CEI EN ISO/IEC 17020/2005 -. I costi delle verifiche sono a carico del Fornitore.

Nella maggior parte delle sedi l'orario di lavoro svolto dagli addetti alle pulizie e alle attività di manutenzione viene rilevato elettronicamente o con registro di firma. Nell'ambito delle Convenzioni CONSIP sono previsti l'inoltro all'amministrazione da parte del fornitore di report in cui sono riportate le attività svolte ed i relativi importi da liquidare, nel mese o nel bimestre di riferimento, e la compilazione di un verbale di attestazione della regolare esecuzione delle attività, in cui possono essere inserite eventuali annotazioni, che deve essere sottoscritto dall'Assuntore e dall'Amministrazione contrente prima della liquidazione della fattura periodica.

Copie di documenti di valutazione periodica tipo per la verifica della regolare esecuzione che precede i pagamenti sono pervenute da 16 avvocature distrettuali: Ancona, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Genova, l'Aquila, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Venezia. L'Avvocato Distrettuale di Bari e quello di Firenze, per dare atto della

corretta esecuzione dei servizi, appongono l'attestazione della regolarità dell'esecuzione del contratto sulle fatture da liquidare.

Per l'Avvocatura Generale non sono stati forniti esempi di verifiche sulla qualità delle prestazioni secondo le cd. Check list previste dall'Appendice 3 al Capitolato tecnico della Convenzione.

Dall'esame dei documenti inviati è possibile rilevare che nelle sedi dove è stato attribuito l'incarico di responsabile della verifica dell'esecuzione del contratto i controlli sui servizi effettuati sono svolti in maniera sistematica e rigorosa. Le segnalazioni relative ad inadempienze contrattuali e a variazioni introdotte sono state segnalate dalle sedi in cui è stato nominato il responsabile dell'esecuzione del contratto.

m) Eventuali inadempienze riscontrate ed iniziative assunte dal responsabile

Soltanto due sedi hanno segnalato di aver riscontrato inadempienze: Messina e Reggio Calabria.

n) Eventuali varianti introdotte

Soltanto tre sedi hanno riferito di aver introdotto varianti ai contratti stipulati: Ancona, Messina e Reggio Calabria.

Conclusioni

Dall'indagine, in linea generale è emerso che:

- Gli Uffici dell'Avvocatura dello Stato per l'affidamento dei servizi di pulizia e igiene ambientale e per servizi accessori utilizzano gli strumenti del mercato elettronico della Pubblica Amministrazione;
- La durata dei contratti è andata abbreviandosi a causa: della necessità di stipulare contratti autonomi di durata strettamente necessaria e sottoposti a condizione risolutiva in attesa che sia disponibile una nuova convenzione CONSIP; della scelta di contenere il valore per poter procedere ad affidamento diretto, modalità che – nelle realtà più piccole – garantisce maggiormente sull'affidabilità del contraente.
- In alcuni casi, la carente verifica periodica dell'esecuzione delle attività previste contratto/capitolato o la carente attestazione delle verifiche svolte.

Misure ulteriori

Previsione nei nuovi contratti di pulizia e igiene ambientale e dei servizi accessori (smaltimento rifiuti, manutenzioni, ecc.), stipulati al di fuori di convenzione CONSIP, di specifiche liste di controllo dell'esecuzione delle attività periodiche oggetto della prestazione, da redigere periodicamente e comunque con la cadenza corrispondente ai pagamenti.

Designazione dal 2018 anche per i contratti in essere, ancorché in regime di proroga tecnica, ove non precedentemente individuato, di un responsabile dell'esecuzione (anche coincidente con il responsabile del procedimento) che effettui una verifica almeno bimestrale delle attività e riferisca

al locale referente della prevenzione della corruzione in ordine alla corretta esecuzione e ai corrispondenti pagamenti.

Tabella 1. Responsabili dell'Anagrafe per le Stazioni Appaltanti dell'Avvocatura dello Stato - R.A.S.A.

Il Responsabile ha sollecitato l'individuazione del R.A.S.A. presso ciascuna stazione appaltante dell'Avvocatura dello Stato fin dal PTPCT 2017-2019 e nel corso del 2017 ha sollecitato e monitorato le necessarie sostituzioni.

Inoltre ha provveduto a sollecitare ai suddetti R.A.S.A. gli adempimenti annuali di aggiornamento.

A seguire, la tabella aggiornata dei R.A.S.A.

Ufficio	Nominativo
Avvocatura Generale dello Stato Roma	GAGLIARDINI Emanuela
Avvocatura distrettuale dello Stato Ancona	TACCALITI Paolo
Avvocatura distrettuale dello Stato Bari	ROSA Antonello
Avvocatura distrettuale dello Stato Bologna	DIANO Francesca
Avvocatura distrettuale dello Stato Brescia	FABBRI Sabrina
Avvocatura distrettuale dello Stato Cagliari	PIRAS Elisabetta
Avvocatura distrettuale dello Stato Caltanissetta	TRICOLI Raimondo
Avvocatura distrettuale dello Stato Campobasso	SALUPPO Amalia
Avvocatura distrettuale dello Stato Catania	TOMARCHIO Maria Grazia
Avvocatura distrettuale dello Stato Catanzaro	SCALAMANDRÈ Luciano
Avvocatura distrettuale dello Stato Firenze	AGLIETTI Maria Luisa
Avvocatura distrettuale dello Stato Genova	DI GIORGIO Fabio
Avvocatura distrettuale dello Stato L'Aquila	RIGA Sigilfredo
Avvocatura distrettuale dello Stato Lecce	PANICO Roberta
Avvocatura distrettuale dello Stato Messina	CALA' Liliana
Avvocatura distrettuale dello Stato Milano	DE DOMENICO Nunzia
Avvocatura distrettuale dello Stato Napoli	DEL GIUDICE Emilio
Avvocatura distrettuale dello Stato Palermo	LEONE Salvatore
Avvocatura distrettuale dello Stato Perugia	GAMBACORTA Elisabetta
Avvocatura distrettuale dello Stato Potenza	FEDERICO Teresa
Avvocatura distrettuale dello Stato Reggio Calabria	CUTRUPI Santa
Avvocatura distrettuale dello Stato Salerno	MONTUORI Emilio
Avvocatura distrettuale dello Stato Torino	PRATO Silvana
Avvocatura distrettuale dello Stato Trento	PETROSINO Antonietta
Avvocatura distrettuale dello Stato Trieste	DI MASCIO Loredana
Avvocatura distrettuale dello Stato Venezia	RAVELLI Patrizia

Tabella 2. Trasparenza

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione a RT/	Termini di scadenza a pubblicazione	Monitoraggio
Disposizioni generali	Piano triennale prevenzione e corruzione e della Trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza triennio 2018-2020 e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'art.1, comma 2 bis della L. 190 del 2012. <u>Attivo il Link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione</u> <u>Monitorare la funzionalità del link</u>	1	Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza con il supporto dell'Ufficio II Organizzazione e Metodo	Annuale	Nessuna	31 gennaio 2017	Semestrale: gennaio luglio
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e le attività. <u>Documenti pubblicati. Aggiornamento dei dati pubblicati in caso di intervenute variazioni</u>	2	Segretario Generale, Preposto Ufficio documentazione giuridica	Tempestivo	entro 10 gg. dalla pubblicazione sulla G.U.	entro 20 giorni dalla pubblicazione sulla G.U	Semestrale: gennaio luglio
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse. <u>Implemento dei dati pubblicati con documenti e circolari di eventuale nuova adozione</u>	3	Preposto Segreteria Particolare AG, Preposto Segreteria Segretario Generale, Preposto Ufficio I° Affari Generali	Tempestivo	entro 5 gg dall'emanazione/adozione	entro 20 gg dall'emanazione/adozione.	Semestrale: gennaio luglio
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri (per Avvocatura, Avvocato Generale), documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione. <u>Presenti le direttive dell'Avvocato Generale</u>	4	Preposto Segreteria Particolare AG, Preposto Segreteria Segretario Generale, Preposto Ufficio III Ragioneria, preposto	Tempestivo	entro 10 gg. dall'adozione	entro 20 gg dall'adozione	Semestrale: gennaio luglio

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione e a RT/	Termini di scadenza a pubblicazione	Monitoraggio
				<u>Aggiornamento in caso di adozione di nuovi documenti</u>		Ufficio II Organizzazione e Metodo				
		<u>Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013</u>	<u>Statuti e leggi regionali</u>	<u>Non si ravvisano obblighi per l'Avvocatura dello Stato</u>						
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni. Codice di condotta inteso quale codice di comportamento. <u>Documenti pubblicati. Aggiornamento in caso di revisioni o adozione di nuovi codici</u>	5	Preposto Ufficio I Affari Generali e Personale	Tempestivo	entro 10 gg. dalla revisione o adozione di nuovi codici	entro 20 gg dalla adozione	Annuale gennaio
	<u>Oneri informativi per cittadini e imprese</u>	<u>Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013</u> Obbligo abrogato ai sensi dell'art. 32 c. 1 d. lgs. n. 97/2016	<u>Scadenario obblighi amministrativi</u>	<u>Non si ravvisano obblighi per l'Avvocatura dello Stato</u>						
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013, Art. 14 c.1 D.lgs 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1 del d. lgs. n. 33/2013 "Avvocato Generale dello Stato"	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo 1) Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo 2) Curriculum vitae 3)Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica 4) Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	6	Titolare dell'incarico, Preposto Ufficio I AA.GG. e Personale, preposti Uffici del Trattamento Economico Avvocati e Procuratori e del Trattamento economico del personale amministrativo	Tempestivo	entro 10 gg. dalla intervenuta variazione	entro 20 gg. dalla eventuale variazione	Semestrale: gennaio luglio

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione a RT/	Termini di scadenza a pubblicazione	Monitoraggio
				[Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] <u>I contenuti dell'obbligo sono pubblicati</u> <u>Da aggiornare periodicamente e in caso di variazioni</u>						
		Art. 14, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co 1-bis, del dlgs n. 33/2013	<u>Non si ravvisano obblighi per l'Avvocatura dello Stato</u>						
		Art. 14, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 n. 441/1982	Cessati dall'incarico "Avvocato Generale" (documentazione da pubblicare sul sito web)	<u>Sono pubblicati per i tre anni successivi dalla cessazione dall'incarico:</u> Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico Curriculum vitae Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	7	Titolare cessato dall'incarico (per le informazioni concernenti il servizio, provvedono gli uffici 1° e trattamento economico)	Entro 3 mesi dalla cessazione dall'incarico	Entro 2 mesi dalla cessazione dall'incarico	Entro 3 mesi dalla cessazione dall'incarico	Semestrale: gennaio luglio

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione e a RT/	Termini di scadenza a pubblicazione	Monitoraggio
				<p>1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico;</p> <p>2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</p> <p>3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p> <p><u>Sono presenti i dati riferibili all'Avvocato Generale cessato dall'incarico nel triennio precedente</u></p>						
Organizzazione	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Regolamento ANAC 16/11/2016	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di	<p>Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'art.14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, etc.</p> <p><u>Pubblicazione in caso di sanzioni</u></p>	8	Autorità Nazionale Anticorruzione OIV o Organismo con funzioni analoghe Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza	Nessuno	entro 10 giorni dalla comunicazione e di eventuali sanzioni	Entro 20 gg. da eventuali sanzioni	Semestrale gennaio luglio

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione a RT/	Termini di scadenza a pubblicazione	Monitoraggio
			direzione o di governo							
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, etc. Atti degli organi di controllo	<u>Non si ravvisano obblighi per l'Avvocatura dello Stato</u>						
	Articolazione degli Uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici <u>Sono presenti tutte le indicazioni. Le informazioni contenute in questa pagina devono essere tenute in costante aggiornamento</u>	9	Segretario Generale, Preposto Ufficio I Affari Generali	Tempestivo	entro 10 giorni da eventuali variazioni	entro 20 giorni da eventuali variazioni	Semestra le gennaio Luglio
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma	Illustrazione, in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o altre rappresentazioni grafiche. <u>E' presente l'organigramma con tutte le informazioni. Le informazioni contenute in questa pagina devono essere tenute in costante aggiornamento</u>	10	Segretario Generale, Preposto Ufficio I Affari Generali e Personale, Preposto Ufficio X Ced	Tempestivo	entro 10 giorni da eventuali variazioni	entro 20 giorni da eventuali variazioni	Semestra le gennaio Luglio
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	11	Preposto Ufficio I Affari Generali e Personale, Preposto Ufficio X CED	Tempestivo	entro 10 giorni da eventuali variazioni	entro 20 giorni da eventuali variazioni	Semestra le gennaio Luglio

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione a RT/	Termini di scadenza pubblicazione	Monitoraggio
				<u>Contenuto pubblicato, da tenere costantemente aggiornato</u>						
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione e consulenza	d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 2; c. 1, lett. b), c. 1, lett. c), c. 1, lett. d); Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Consulenti e collaboratori	<p>Estremi degli atti di conferimento degli incarichi di collaborazione o di consulenza soggetti esterni a qualsiasi titolo con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato; per ciascun incarico:</p> <p>1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo</p> <p>2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali</p> <p>3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato</p> <p>Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)</p> <p>Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse.</p> <p><u>Tabelle annualmente pubblicate con la maggior parte delle informazioni.</u></p>	12	Avvocati Distrettuali Preposto Segreteria Segretario Generale, Preposto Ufficio II Organizzazione e Metodo	Tempestivo	entro aprile	entro maggio	semestrale e gennaio Luglio

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione a RT/	Termini di scadenza a pubblicazione	Monitoraggio
				<u>Verifica degli incarichi che vanno pubblicati e, per i medesimi incarichi, pubblicazione delle informazioni, come da previsione di legge. Pubblicazione annuale elenco aggiornato</u>						
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14 d. lgs. 33/2013 Artt. 2 e 3 L. n. 441/1982 Art. 20 d.lgs. n. 39/2013 Delibera ANAC n. 382/2017	Incarichi amministrativi di vertice "Segretario Generale"	a) Atto di nomina con l'indicazione della durata dell'incarico b) Curriculum vitae; c) compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; d) importi di viaggio di servizio e missioni pagate con fondi pubblici; - <u>obbligo sospeso</u> - e) dati relativi alla assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti; f) Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti g) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] - <u>obbligo sospeso</u> - h) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone	13	Titolare dell'incarico; Preposto Ufficio I° AA.GG. e Personale; Preposto Ufficio Trattamento economico Avvocati e Procuratori; Ufficio Trattamento economico personale amministrativo; Titolare dell'incarico	Tempestivo Entro tre mesi dalla assunzione dell'incarico	Entro 15 giorni dalla assunzione dell'incarico Entro due mesi dalla assunzione dell'incarico	Entro un mese dalla assunzione dell'incarico Entro tre mesi dalla assunzione dell'incarico	Semestrale Luglio gennaio

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione a RT/	Termini di scadenza a pubblicazione	Monitoraggio
				<p>fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano; (dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] - <u>obbligo sospeso</u> -</p> <p>i) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi (Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano)</p> <p>-----</p> <p>l) Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico</p> <p>m) Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico</p> <p>n) Dichiarazione annuale sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità</p> <p>o) Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica</p> <p><u>In prima applicazione, integrazione delle informazioni pubblicate con i contenuti dell'obbligo di cui ai punti:</u></p> <p>e) dati relativi alla assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;</p> <p>o) Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica</p>		<p>Titolare dell'incarico</p> <p>Titolare dell'incarico</p> <p>Titolare dell'incarico; Preposto Ufficio Trattamento economico Avvocati e Procuratori; Ufficio Trattamento economico personale amministrativo;</p>	<p>Annuale</p> <p>Tempestivo All'atto del conferimento dell'incarico annuale</p> <p>Annuale (entro il 30 marzo)</p> <p>23/12/2016</p>	<p>Entro il 5 novembre</p> <p>Entro il 5 novembre</p> <p>Entro febbraio</p> <p>Entro febbraio 2017</p>	<p>Entro il 30 novembre</p> <p>Entro il 30 novembre</p> <p>30 marzo</p> <p>31 marzo 2017</p>	

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione e a RT/	Termini di scadenza a pubblicazione	Monitoraggio
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	<u>Non si ravvisano obblighi a carico dell'Avvocatura dello Stato</u>						
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	<u>Non si ravvisano obblighi a carico dell'Avvocatura dello Stato</u>						
	Dirigenti cessati	Art. 14, d.lgs. n. 33/2013 Delibera ANAC n. 382/2017	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro "Segretario Generale" e "Avvocati Distrettuali	<u>Sono pubblicati per i tre anni successivi dalla cessazione dall'incarico:</u> Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico Curriculum vitae Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	15	Titolare cessato dall'incarico (per le informazioni concernenti il servizio, provvedono gli uffici 1° e trattamento economico)	Entro 3 mesi dalla cessazione dall'incarico	Entro 2 mesi dalla cessazione dall'incarico	Entro 3 mesi dalla cessazione dall'incarico	Semestrale: gennaio luglio
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Regolamento ANAC 16/11/2016	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'art.14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, etc.	16	Autorità Nazionale Anticorruzione OIV o Organismo con funzioni analoghe Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza	Nessuno	entro 10 giorni dalla comunicazione e di eventuali sanzioni	Entro 20 gg. da eventuali sanzioni	Semestrale gennaio luglio

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione e a RT/	Termini di scadenza a pubblicazione	Monitoraggio
			amministrazione, di direzione o di governo	<u>Pubblicazione in caso di sanzioni</u>						
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni Organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo <u>Sono pubblicati i curricula delle persone annualmente incaricate</u>	17	Titolari dell'incarico	tempestivo	Entro 20 gg. dal conferimento dell'incarico	Entro 30 gg. dal conferimento dell'incarico	semestrale
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico <u>I contenuti dell'obbligo sono annualmente pubblicati</u>	18	Preposto Ufficio I AA.GG. e Personale e Preposti Uffici Trattamento Economico: avvocati e procuratori, personale amministrativo	annuale	Entro 15 gg. dalla validazione	Entro 20 gg. dalla validazione	Annuale gennaio
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico <u>I contenuti dell'obbligo sono annualmente pubblicati</u>	19	Preposti agli Uffici Trattamento Economico di Avvocati e Procuratori e del personale amministrativo	annuale	Entro 15 gg. dalla validazione	Entro 20 gg. dalla validazione	Annuale gennaio

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione a RT/	Termini di scadenza a pubblicazione	Monitoraggio
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato e costi	<u>Non ci sono dati da pubblicare</u>						
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale <u>I contenuti dell'obbligo sono pubblicati e devono essere tenuti in costante aggiornamento</u>	20	Preposto Ufficio I Affari Generali e Personale	Trimestrale	Entro 1 mese dalla conclusione del trimestre di riferimento	Entro 45 giorni dalla conclusione del trimestre	Semestrale gennaio luglio
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico <u>Sono pubblicati i dati relativi agli incarichi già conferiti/autorizzati</u> <u>Incremento dati in caso di conferimento/autorizzazione nuovi incarichi</u>	21	Titolare dell'incarico, Preposto Segreteria Segretario Generale	Tempestivo	Entro 1 mese dal conferimento	Entro 2 mesi dal conferimento	semestrale
		Art. 8, 4° comma, D.L. n. 90/2014		Periodi di assenza dal servizio istituzionale riferiti alle posizioni di aspettativa e fuori ruolo (Da pubblicare in tabelle)	22	Ufficio I AA.GG. e personale	Annuale	Semestrale	semestrale	semestrale
	Contrattazioni collettive	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche <u>Dati pubblicati attraverso link di collegamento all'ARAN</u> <u>Verifica periodica funzionalità collegamento in sede di monitoraggio</u>	23	Preposto Ufficio II Organizzazione e Metodo	Tempestivo	nessuna	nessuno	semestrale

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione e a RT/	Termini di scadenza pubblicazione	Monitoraggio
	Contrattazioni integrative	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti) <u>Pubblicazione di nuovi contratti certificati</u> <u>Collegamento ipertestuale alla Banca Dati contratti integrativi ARAN CNEL</u>	24	Preposto Ufficio II Organizzazione e Metodo,	tempestivo	Entro 15 giorni dalla certificazione degli Organi di Controllo o dalla definitiva sottoscrizione quando prevista	Entro 15 giorni dalla trasmissione in via telematica all'ARAN	Semestrale
			Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica <u>I contenuti dell'obbligo sono annualmente pubblicati</u>	25	Preposto Ufficio trattamento economico del personale amministrativo, Preposto Ufficio I AA GG e Personale	Annuale	Entro un mese dalla validazione del conto annuale	Entro 45 giorni dalla validazione del conto annuale	Semestrale luglio gennaio
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Par. 14.2, deliber. CiVIT n. 12/2013	OIV Nominative, curricula, compensi	Nominativi, curricula e compensi <u>Presso l'Avvocatura dello Stato non opera l'Organismo Indipendente di Valutazione</u>	26					

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione e a RT/	Termini di scadenza a pubblicazione	Monitoraggio
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte <u>Elenco dei bandi in corso</u>	27	Preposto Ufficio I Affari Generali e Personale	Tempestivo	Per il bando entro 3 giorni dall'adozione del Decreto; per i criteri e le tracce entro 3 giorni dalla loro definizione	Contestualmente alla pubblicazione del bando sulla G.U. ; per i criteri e le tracce entro 5 giorni dalla loro definizione	Semestrale gennaio luglio
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	28	Preposto Ufficio II Organizzazione e Metodo	Tempestivo	Entro 10 gg. dal decreto di variazione o adozione	Entro 20 gg. dal decreto di variazione o adozione	Annuale gennaio
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/ Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	29		Tempestivo /annuale		31 gennaio	

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione e a RT/	Termini di scadenza a pubblicazione	Monitoraggio
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	30		Tempestivo /annuale		30 giugno	
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	31	Preposto Ufficio Trattamento Economico Personale Amministrativo e Ufficio II Organizzazione e Metodo, Avvocature Distrettuali	Tempestivo	entro 20 giorni dall'avvio della rilevazione	Entro 3 mesi dall'erogazione complessiva	annuale
			Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	32	Preposto Ufficio Trattamento Economico Personale Amministrativo e Ufficio II Organizzazione e Metodo, Avvocature Distrettuali				
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	33	Preposto Ufficio II Organizzazione e Metodo	tempestivo	10 gg. dal decreto di adozione dei criteri	20 gg. dal decreto di adozione e dei criteri	annuale
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	34	Preposto trattamento economico del personale amministrativo e preposto Ufficio II Organizzazione e Metodo Avvocature Distrettuali		Entro 20 gg. dall'avvio della rilevazione	Entro 3 mesi dall'erogazione complessiva dei premi	

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione a RT/	Termini di scadenza a pubblicazione	Monitoraggio	
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità <u>Pubblicazione annuale</u>	35						
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22 d. lgs. 33/2013	L'obbligo informativo si riferisce a procedimenti/atti che non rientrano tra le competenze dell'Avvocatura dello Stato.	Non ci sono dati da pubblicare							
Enti controllati	Società partecipate	Art. 22 d. lgs. 33/2013		Non ci sono dati da pubblicare							
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22 d. lgs. 33/2013 Art. 20 d. lgs. 39/2013									
	Rappresentazione grafica										
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, 33/2013	Tipologie di procedimento	Per ciascuna tipologia di procedimento: 1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili. 2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria 3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	36	Segretario Generale, Preposto Ufficio I AA.GG. e personale con la collaborazione dei preposti di tutti gli Uffici centrali e Avvocati Distrettuali con il supporto dei Referenti e dei funzionari responsabili dei procedimenti	Tempestivo	30 novembre 2018	Entro febbraio 2019	annuale	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione e a RT/	Termini di scadenza a pubblicazione	Monitoraggio
				<p>4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale</p> <p>5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino</p> <p>6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante</p> <p>7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione</p> <p>8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli</p> <p>9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione</p>						

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione a RT/	Termini di scadenza pubblicazione	Monitoraggio
				<p>10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento</p> <p>11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica Istituzionale</p> <p><u>I contenuti sono tutti da pubblicare previa attività di ricognizione</u></p>						
			Per i procedimenti ad istanza di parte:							
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		<p>1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni</p> <p>2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze</p>	37	Segretario Generale, Preposto Ufficio I AA.GG. e personale con la collaborazione dei preposti di tutti gli Uffici centrali e Avvocati Distrettuali con il supporto dei Referenti e dei	Tempestivo	30 novembre 2018	Entro febbraio 2019	annuale

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione a RT/	Termini di scadenza pubblicazione	Monitoraggio
				<u>I contenuti sono tutti da pubblicare previa attività di ricognizione</u>		funzionari responsabili dei procedimenti				
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizioni e d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive <u>Contenuto da pubblicare previa individuazione delle figure responsabili</u>	38	Preposto Ufficio I AA.GG. e Personale; preposto Segreteria Generale e RPCT	tempestivo		Entro dicembre 2018	annuale
Provvedimenti	Provvedimenti organi di indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi di indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta, con attivazione link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	39	Segreteria Segretario Generale Ufficio X CED	semestrale	Entro aprile e ottobre	Entro maggio e novembre	Semestre gennaio luglio
	Provvedimenti dirigenti amministrativi		Provvedimenti dirigenti amministrativi "Segretario generale" "Avvocati Distrettuali"	Elenco dei provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta, con attivazione link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche. <u>Ricognizione accordi delle sedi periferiche</u>	40	Segreteria Segretario Generale Ufficio Contratti Ufficio X CED Avvocature distrettuali	semestrale	Entro aprile e ottobre	Entro maggio e novembre	Semestre gennaio luglio

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione a RT/	Termini di scadenza a pubblicazione	Monitoraggio
Controlli sulle imprese	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare		L'obbligo informativo si riferisce a procedimenti/atti che non rientrano tra le competenze dell'Avvocatura dello Stato.	Non ci sono dati da pubblicare						
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'art. 1, comma 32, della L. 6 novembre 2012, n. 190	Codice Identificativo Gara (CIG) <u>I dati pubblicati devono essere aggiornati costantemente</u>	41	Preposto all'Ufficio Contratti dell'Avvocatura Generale, responsabili dei procedimenti delle Avvocature Distrettuali	Tempestivo	==	Entro 10 giorni dalla acquisizione del CIG	Semestre le gennaio luglio
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Informazioni sulle singole procedure (dati da pubblicare secondo le "specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, c. 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura; Importo delle somme liquidate <u>I dati pubblicati devono essere aggiornati costantemente</u>	42	I responsabili provvedono direttamente alla pubblicazione attraverso l'apposito portale	annuale	==	Entro 10 giorni dalla liquidazione	Semestre le Gennaio luglio
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1,	dell'art. 1, c. 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo	Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: CIG, struttura	43					

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione e a RT/	Termini di scadenza a pubblicazione	Monitoraggio
		lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	quanto indicato nella delib. ANAC 39/2016)	proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate. <u>I dati pubblicati devono essere aggiornati costantemente</u>		Preposto all'Ufficio Contratti dell'Avvocatura Generale, responsabili dei procedimenti delle Avvocature Distrettuali				
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali <u>Contenuto da pubblicare annualmente previa ricognizione dei dati raccolti</u>	44	Preposto all'Ufficio Contratti dell'Avvocatura Generale, responsabili dei procedimenti delle Avvocature Distrettuali	Tempestivo	=	Annualmente entro il mese di dicembre	Annuale entro il mese di febbraio
		Per ciascuna procedura:								
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici	Avvisi di preinformazione - (art. 70, c. 1, 2, e 3, dlgs n. 50/2016) Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016) <u>Le informazioni pubblicate devono essere aggiornate costantemente</u>	45	Preposto all'Ufficio Contratti dell'Avvocatura Generale, responsabili dei procedimenti delle Avvocature Distrettuali	tempestivo	Almeno 10 giorni prima della scadenza del termine per la pubblicazione	entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'adozione del bando	semestrale
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n.	di progettazione, di concorsi di idee e di	Delibera a contrarre (per tutte le procedure) <u>I documenti pubblicati devono essere aggiornati costantemente</u>	46		tempestivo	Entro 10 giorni dalla adozione	Entro 15 giorni dalla adozione	trimestrale

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione a RT/	Termini di scadenza pubblicazione	Monitoraggio
		33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016			Preposto all'Ufficio Contratti dell'Avvocatura Generale, responsabili dei procedimenti delle Avvocature Distrettuali Preposto Ufficio X CED				
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		- Avvisi e bandi - Avviso, Avviso di indagini di mercato Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco; Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	47	I responsabili provvedono direttamente alla pubblicazione per il tramite dell'Ufficio X CED	Tempestivo	==	Pubblicazione entro i termini previsti dal codice dei contratti pubblici o altre disposizioni	
		Art. 37, c. 1, lett. b)		Avviso sui risultati della procedura di affidamento	48	Preposto all'Ufficio Contratti dell'Avvocatura Generale, responsabili dei procedimenti delle Avvocature Distrettuali	Tempestivo	==	Entro 2 giorni	trimestrale

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione a RT/	Termini di scadenza a pubblicazione	Monitoraggio
		d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara		Preposto Ufficio X CED I responsabili provvedono direttamente alla pubblicazione per il tramite dell'Ufficio X CED			dall'adozione dei relativi atti	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016) <u>Non si ravvisano obblighi per l'Avvocatura dello Stato</u>	49		tempestivo			
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, d. lgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, d. lgs n. 50/2016) <u>dati da pubblicare in caso di adozione di provvedimenti</u>	50		tempestivo		Entro 2 gg. dall'adozione dei relativi atti	

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione e a RT/	Termini di scadenza a pubblicazione	Monitoraggio
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016) <u>non ci sono dati da pubblicare</u>	51	Preposto all'Ufficio Contratti dell'Avvocatura Generale, responsabili dei procedimenti delle	tempestivo			
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione <u>dati da pubblicare in caso di adozione di provvedimenti</u>	52	Avvocature Distrettuali Preposto Ufficio X CED I responsabili provvedono direttamente alla pubblicazione per il tramite dell'Ufficio X CED	Tempestivo	==	Entro 2 giorni dalla eventuale adozione	trimestrale
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1,	Composizione della commissione giudicatrice e i	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti. <u>Aggiornamento in caso di costituzione di nuove commissioni</u>	53	Preposto all'Ufficio Contratti dell'Avvocatura Generale, responsabili dei procedimenti delle Avvocature Distrettuali Preposto Ufficio X CED	Tempestivo	==	Entro 2 giorni dalla eventuale adozione	

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione a RT/	Termini di scadenza a pubblicazione	Monitoraggio
		d.lgs. n. 50/2016	curricula dei suoi componenti.			I responsabili provvedono direttamente alla pubblicazione per il tramite dell'Ufficio X CED				
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione e speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	54	Preposto all'Ufficio Contratti dell'Avvocatura Generale,	tempestivo	==	Entro 10 giorni dalla eventuale stipulazione	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	55	Ufficio III Ragioneria, RUP o Responsabile dell'esecuzione del contratto anche per le Avvocature Distrettuali Preposto Ufficio X CED I responsabili provvedono direttamente alla pubblicazione per il tramite dell'Ufficio X CED	tempestivo	==	Entro un mese dal termine della esecuzione del contratto	
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità Atti di concessione	Art. 26, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità Atti di concessione	Criteri e modalità Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	56	Preposto Ufficio I° AA.GG. e Personale, Preposto Ufficio Trattamento Economico del personale amministrativo	Tempestivo	Tempestivo in caso di variazioni dei criteri	Entro 20 giorni dall'adozione di eventuali nuovi criteri	annuale

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione e a RT/	Termini di scadenza a pubblicazione	Monito raggio
				<p><u>Sono stati indicati criteri e modalità di concessione dei contributi erogati a titolo di interventi assistenziali previo parere della Commissione interna che configurano sussidi o comunque vantaggi economici a persone (finanziati con le risorse del cap. 4438 del bilancio "Provvidenze a favore del personale in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie)</u> <u>Aggiornamento in caso di nuovi criteri</u></p> <p><u>Pubblicazione in caso di erogazione importi superiori a 1000 euro</u></p>				31 dicembre	31 gennaio dell'anno successivo all'	Annuale entro il 31 gennaio
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	57		Tempestivo	==	Entro 15 giorni dalla pubblicazione sul sito del MEF	annuale
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		<p><u>Documenti pubblicati annualmente attraverso il link di collegamento con la Ragioneria Generale dello Stato</u></p> <p>Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo</p> <p><u>Documenti pubblicati annualmente attraverso il link di collegamento con la Ragioneria Generale dello Stato</u></p>	58					

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione a RT/	Termini di scadenza a pubblicazione	Monitoraggio
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche <u>Documenti pubblicati annualmente attraverso il link di collegamento con la Ragioneria Generale dello Stato da integrare con rappresentazioni grafiche</u>	59	Preposto Ufficio III Ragioneria, Preposto Ufficio X CED I responsabili provvedono direttamente alla pubblicazione per il tramite dell'Ufficio X CED				
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo. <u>Documenti pubblicati annualmente attraverso il link di collegamento con la Ragioneria Generale dello Stato</u>	60					
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi <u>Documenti pubblicati annualmente attraverso il link di collegamento con la Ragioneria Generale dello Stato</u>	61					
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso	62					

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione a RT/	Termini di scadenza pubblicazione	Monitoraggio
		del dlgs n.118/2011		l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione <u>Documenti pubblicati annualmente attraverso il link di collegamento con la Ragioneria Generale dello Stato</u>						
Beni immobili e gestione del patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti <u>Non ci sono dati da pubblicare</u>	63	Preposto Ufficio III Ragioneria, Preposto Ufficio X CED	tempestivo	==	Luglio	annuale
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti <u>Dati annualmente pubblicati da tenere costantemente aggiornati</u>	64	I responsabili provvedono direttamente alla pubblicazione per il tramite dell'Ufficio X CED				
Controlli e rilievi sulla amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione <u>Attesa la verifica sull'esistenza di organismo analogo la certificazione dell'assolvimento dell'obbligatoria certificazione è effettuata dal RPCT</u>	65		Annuale e in relazione a delibere ANAC			annuale

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione a RT/	Termini di scadenza a pubblicazione	Monito raggio
	organismi con funzioni analoghe		con funzioni analoghe	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009) Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009) Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti <u>Presso l'Avvocatura dello Stato non opera l'OIV e il Nucleo di Valutazione non ne ha assunto le funzioni</u> <u>Verifica delle funzioni del Nucleo di Valutazione</u>	66		tempestivo			
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio <u>Relazione annuale dell'UCB ai sensi dell'art. 18 d. lgs. 123/2011</u>	67	Preposto Ufficio III Ragioneria, Preposto Ufficio II Ufficio X CED I responsabili provvedono direttamente alla pubblicazione per il tramite dell'Ufficio X CED	Tempestivo	=	Entro 10 giorni dalla ricezione	
	Corte dei Conti		Rilievi Corte dei Conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	68	Preposto Ufficio I Affari Generali e Personale, Preposto Segreteria	Tempestivo	Entro dicembre 2017	Entro gennaio	semestrale

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione e a RT/	Termini di scadenza a pubblicazione	Monitoraggio	
				<u>Ricognizione annuale di eventuali rilievi ricevuti dalle tutte le sedi</u> <u>Pubblicazione in caso di rilievi</u>		Generale, Avvocati Distrettuali					
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici <u>Non si ravvisano obblighi per l'Avvocatura dello Stato</u> <u>Nessun dato da pubblicare</u>							
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	<ul style="list-style-type: none"> ○ Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio ○ Sentenza di definizione del giudizio ○ Misure adottate in ottemperanza alla sentenza <u>Non si ravvisano obblighi per l'Avvocatura dello Stato</u> <u>Nessun dato da pubblicare</u>							
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009									
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009									
Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo								

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione e a RT/	Termini di scadenza a pubblicazione	Monitoraggio
		Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013		<u>Non si ravvisano obblighi per l'Avvocatura dello Stato</u> <u>Nessun dato da pubblicare</u>						
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata <u>Non si ravvisano obblighi per l'Avvocatura dello Stato</u> <u>Nessun dato da pubblicare</u>						
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati degli indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete. <u>Non si ravvisano obblighi per l'Avvocatura dello Stato</u> <u>Nessun dato da pubblicare</u>						
Pagamenti	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari <u>Pubblicazione dei dati previa verifica dei contenuti, anche in applicazioni di eventuali circolari esplicative</u>	69	Preposto Ufficio III Ragioneria, responsabili dei procedimenti delle Avvocature Distrettuali	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Entro maggio 2018 in fase di prima attuazione	Entro giugno 2017 in fase di prima attuazione	
	Indicatore di tempestività	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	70	Preposto Ufficio III Ragioneria, responsabili dei procedimenti delle Avvocature Distrettuali	annuale	Entro il 15 gennaio	31 gennaio	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione a RT/	Termini di scadenza a pubblicazione	Monitoraggio
	à dei pagamenti			<u>Dati puntualmente pubblicati da tenere costantemente aggiornati</u>						
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti <u>Dati puntualmente pubblicati da tenere costantemente aggiornati</u>	71		trimestrale	entro 15 giorni dalla chiusura del trimestre	Entro 20 giorni dalla chiusura del trimestre	
				Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici <u>Ricognizione di eventuali debiti e numero delle imprese creditrici</u> <u>Pubblicazione all'esito della ricognizione</u>	72		annuale	Entro il mese di giugno 2018 in fase di prima attuazione	Entro luglio 2018 in fase di prima attuazione	
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento <u>Dati pubblicati;</u>	73	Preposto Ufficio III Ragioneria, preposto Ufficio Trattamento Economico personale amministrativo	Tempestivo	Entro giugno	Luglio se rilevati ulteriori dati da pubblicare	

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione a RT/	Termini di scadenza a pubblicazione	Monitoraggio
Opere pubbliche		d. lgs. n. 33/2013; d. lgs. 50/2016		<u>Non si ravvisano obblighi per l'Avvocatura dello Stato</u>						
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39 d. lgs. n. 33/2013		<u>Non si ravvisano obblighi per l'Avvocatura dello Stato</u>						
Informazioni ambientali		Art. 40 d. lgs. 33/2013		<u>Non si ravvisano obblighi per l'Avvocatura dello Stato</u>						
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4 d. lgs. n. 33/2013		<u>Non si ravvisano obblighi per l'Avvocatura dello Stato</u>						
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42 c. 1, d.lgs. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza	<u>Non si ravvisano obblighi per l'Avvocatura dello Stato</u>						
Altri contenuti	Prevenzione della corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1 comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	74	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	annuale		31 gennaio	Semestrale in riferimento all'attuazione delle misure
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012,	Responsabile della prevenzione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	75	Responsabile della prevenzione della	Tempestivo		entro 20 giorni in caso intervenuto	

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione a RT/	Termini di scadenza pubblicazione	Monitoraggio
		Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	della corruzione e della trasparenza	<u>Contenuto pubblicato da aggiornare in caso di variazione</u>		corruzione e della trasparenza			ta variazioni	
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati) <u>Nessun documento da pubblicare</u> (non sono stati adottati specifici Regolamenti)	76		Tempestivo in caso di adozione di regolamento			
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	77	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Annuale	==	Entro i termini indicati annualmente da ANAC	Annuale
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione <u>Nessun documento da pubblicare</u>	78	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo in caso di adozione di provvedimenti da parte dell'ANAC			
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013 <u>Non sono pervenuti atti di accertamento</u> <u>Nessun documento da pubblicare</u>	79	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo in caso di accertamento delle violazioni			
	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	80	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo in caso di variazioni			semestrale

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione a RT/	Termini di scadenza a pubblicazione	Monitoraggio
		bis, l. 241/90	informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale <u>Contenuto pubblicato. Aggiornamento in caso di variazioni</u>						
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale <u>Predisposizione di pagina informativa per l'esercizio del diritto di accesso generalizzato previa regolamentazione interna</u>	81	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	==	Entro 10 giorni dall'adozione della regolamentazione e interna	trimestrale
		Linee guida Anac FOIA del. 1309/2016	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione <u>Predisposizione previa regolamentazione interna</u>	82	Ufficio responsabile a norma del regolamento interno (da adottare)	Semestrale	Entro 5 giorni dal termine del semestre	Entro 10 giorni dal termine del semestre	Luglio e gennaio
	Accessibilità e Catalogo	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link	83	Preposto Ufficio X CED	Tempestivo		Entro giugno 2018	annuale

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione e a RT/	Termini di scadenza a pubblicazione	Monitoraggio
	dei dati, metadati e della banche dati	modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16		al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dat.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID						
		Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria <u>Contenuto da pubblicare previa adozione di Regolamento per la disciplina dell'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati</u>	84	Preposto Ufficio X CED	Annuale	15 marzo 2018	15 aprile 2018	annuale
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenda per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione <u>Verifica del rispetto dei criteri e metodi definiti nell'allegato A del DM 8 luglio 2005 modificato dal DM del 20 marzo 2013 – GU SG n. 217 del 16/9/2013</u>	85	Preposto Ufficio X CED Ufficio II Organizzazione e Metodo	Annuale	Entro 20 febbraio 2018	31 marzo 2018	annuale
		Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di	Pubblicazione ex art. 8, 4° comma, D.L. 24/6/2014, n. 90, convertito con modificazioni in L. 11/8/2014, n. 114. Statistiche sull'attività contenziosa e consultiva degli ultimi cinque anni.	86	Ufficio X CED	Annuale	Entro il 20 gennaio	Entro il 25 gennaio	Annuale

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo/dati da pubblicare	Contenuti dell'obbligo/dati da pubblicare	numero	Responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati	Aggiornamento previsto dal d. lgs. 33/2013 (o da altra fonte legislativa)	Comunicazione e a RT/	Termini di scadenza a pubblicazione	Monitoraggio
	Dati ulteriori		legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)							
		Art. 4 D.P.C.M. 25/9/2014	Censimento delle autovetture di servizio	Pubblicazione del numero e dell'elenco delle autovetture di servizio a qualunque titolo utilizzate, distinte tra quelle di proprietà e quelle oggetto di contratto di locazione o di noleggio, con l'indicazione della cilindrata e dell'anno di immatricolazione. <u>Aggiornamento in caso di variazioni</u>	87	Ufficio III Ragioneria Avvocature Distrettuali	Tempestivo		Entro 15 gg. dalla variazione	Annuale



AGENZIA DEL DEMANIO
Il Direttore

Roma, 03.10.2017
Prot. 2017/12678 /DGP-PA

*Trasmesso per posta elettronica,
non segue originale*

Alle Amministrazioni dello Stato
di cui all'allegato elenco

E p.c.:
Alle Direzioni Regionali dell'Agenzia
del Demanio
Loro sedi

Oggetto: Concessioni d'uso di spazi all'interno di immobili in uso governativo, connesse a concessioni di servizi funzionali all'attività istituzionale della P.A. – Chiarimenti in merito alla relativa disciplina ed alle modalità di gestione.

Con riferimento all'utilizzo di spazi da parte di terzi all'interno di immobili in uso governativo, questa Agenzia ha di recente fornito alle proprie Direzioni Regionali istruzioni a carattere generale al fine di chiarire le corrette modalità da seguire nella regolamentazione della materia, anche con l'obiettivo di uniformare le relative procedure.

A tal riguardo si ritiene utile fornire a codeste Amministrazioni le seguenti precisazioni al fine di individuare una corretta, congiunta e univoca modalità di azione.

Si evidenzia come l'ambito applicativo della fattispecie richiamata si riferisca in particolare all'utilizzo di locali posti all'interno di immobili in uso governativo da parte di soggetti terzi per l'espletamento di servizi funzionali e strumentali all'attività istituzionale dell'Amministrazione, quali ad esempio bar, mensa, asili nido, uffici postali, servizi bancari, distributori automatici, etc..

Il ricorso a tale istituto deve essere limitato ai soli casi ritenuti strettamente necessari alla luce delle specifiche esigenze della P.A. – a cui è esclusivamente rimessa ogni valutazione in tal senso – nel presupposto che gli immobili statali vengono assegnati in uso governativo per l'espletamento delle specifiche attività istituzionali.

La fattispecie in esame si configura come una concessione di servizi in favore di terzi, ove la messa a disposizione a titolo oneroso dei locali riveste carattere meramente accessorio.

Trattandosi di prestazioni rese nel preminente interesse della P.A. usuaria, ogni competenza relativa all'individuazione del soggetto aggiudicatario ed alla successiva gestione della concessione di servizio – anche in termini di qualità e di corretto espletamento dello stesso – spetta direttamente in capo all'Amministrazione, mentre il ruolo dell'Agenzia è limitato ai soli aspetti relativi alla quantificazione del canone ed alla riscossione delle entrate erariali.

In ragione di quanto sopra, considerato che si verte in materia di appalti e che le porzioni in parola permangono in uso governativo alla P.A., non potrà trovare applicazione



il D.P.R. n. 296/2005, che disciplina, invece, le ordinarie procedure di concessione e locazione di immobili demaniali e patrimoniali di proprietà dello Stato, diversi da quelli assegnati in uso governativo.

La regolamentazione contrattuale della casistica in parola di norma avviene mediante la sottoscrizione di due atti distinti, il primo consistente nella concessione di affidamento del servizio, stipulato dall'Amministrazione con il terzo aggiudicatario, il secondo costituito dall'atto di concessione dei locali funzionali all'espletamento dell'attività, che verrà stipulato fra l'Amministrazione usuaria, l'Agenzia ed il privato affidatario del servizio.

Costituisce un'ipotesi residuale (e comunque meno preferibile) rispetto a quella poc'anzi descritta, la possibilità di stipulare un unico atto a firma dell'Amministrazione usuaria, dell'aggiudicatario e dell'Agenzia del demanio, nel quale disciplinare in modo puntuale sia le modalità di espletamento/gestione del servizio, sia l'uso del locale ove si svolge l'attività, fermo restando il sopradescritto quadro di ripartizione delle competenze.

Per maggiori dettagli relativi alla procedura da seguire ed alle sue diverse fasi si allega un estratto delle citate linee guida predisposte al riguardo da questa Agenzia. Si pregano le Amministrazioni in indirizzo di voler garantire la più ampia diffusione delle presenti indicazioni presso i propri uffici affinché venga assicurata la massima conoscenza ed uniformità a livello territoriale.

Resta inteso che le istruzioni in parola trovano applicazione per le fattispecie di utilizzi soprarichiamate, restando salvo quanto previsto da eventuali norme speciali.

Cordiali saluti



Roberto Reggi



Allegati: Linee Guida alle Direzioni Regionali dell'Agenzia del demanio – Estratto per le P.A. – Concessioni d'uso di spazi all'interno di immobili in uso governativo, connesse a concessioni di servizi funzionali all'attività istituzionale della P.A.



Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per i Servizi Strumentali
Gestione Immobili
Via della Mercede, 96
00187 Roma
dss@pec.governo.it

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dip. delle Gioventù e del Servizio Civile Nazionale
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via della Ferratella in Laterano, 51
00184 Roma
dgioventuescn@pec.governo.it
segreteriaadgscn@governo.it
info@gioventu.it
urp@serviziocivile.it

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dip. per la Protezione civile
Risorse umane e strumentali
Via Ulpiano 11
00193 Roma
protezionecivile@pec.governo.it
ufficio.rus@protezionecivile.it

Al Ministero degli Affari Esteri
Direzione generale per l'amministrazione,
l'informatica e le comunicazioni
Piazzale della Farnesina, 1
00194 Roma
dgai.segreteria@cert.esteri.it

e del personale

cds-affarigenerali@ga-cert.it

Al Consiglio Nazionale Economia e Lavoro

Viale David Lubin, 2

00196 Roma

Segretariato generale

protocollo@postacert.cnel.it

Ufficio per gli affari generali

ufficioaffarigenerali@postacert.cnel.it

Al Consiglio Superiore della Magistratura

Piazza dell'Indipendenza, 6

00185 Roma

protocollo.csm@giustiziacert.it

All'Agencia per la Rappresentanza Negoziale

delle Pubbliche Amministrazioni

Direzione studi, Risorse e Servizi

Organizzazione, Sistemi Informativi e Comunicazione

Via del Corso, 476

00186 Roma

protocollo@pec.aranagenzia.it

ict@aranagenzia.it

All'Avvocatura Generale dello Stato

Uffici amministrativi - Ufficio I - Affari generali e personale

Via dei Portoghesi 12 - 00186 Roma

roma@mailcert.avvocaturastato.it


ufficio1.affarigenerali@mailcert.avvocaturastato.it

ufficio1.affarigenerali@avvocaturastato.it

All'Agencia delle Dogane e dei Monopoli

Direzione Centrale Pianificazione, Amministrazione e Sicurezza sul Lavoro



 A G E N Z I A D E L D E M A N I O

LINEE GUIDA ALLE DIREZIONI REGIONALI DELL'AGENZIA DEL DEMANIO - ESTRATTO PER LE P.A.

Concessioni d'uso di spazi all'interno di immobili in uso governativo, connesse a concessioni di servizi funzionali all'attività istituzionale della P.A.



1 PREMESSA

Il presente documento intende descrivere, in linea generale, l'insieme di quelle attività, divenute ormai una prassi consolidata, finalizzate ad assicurare la corretta e proficua gestione da parte dello Stato di quelle **porzioni immobiliari utilizzate da terzi (estranei alla P.A.)** all'interno di più ampi compendi già consegnati in uso governativo alle Amministrazioni dello Stato di cui all'art. 1 comma 2 del D. Lgs. 165/2001, inclusa l'Amministrazione della Difesa laddove la stessa, con riferimento alle prestazioni oggetto delle presenti linee guida, ricorra all'affidamento in favore di soggetti privati.

La fattispecie in esame si configura come una concessione di servizi in favore di terzi con connessa messa a disposizione, a titolo oneroso, dei locali necessari all'espletamento degli stessi. Si tratta di una prestazione di servizi di natura economico-commerciale strettamente funzionali e strumentali all'attività istituzionale dell'Amministrazione consegnataria, rientrando nell'ambito dell'organizzazione del lavoro e del benessere dei dipendenti ed essendo finalizzata all'incremento della produttività degli stessi (ad esempio, servizi di bar, mensa, asili nido, uffici postali, servizi bancari, distributori automatici, etc..). L'oggetto della concessione, dunque, è la prestazione del servizio e l'utilizzo del locale ha carattere accessorio.

Nello svolgimento degli adempimenti di propria competenza le Direzioni Regionali dovranno attenersi alle indicazioni fornite nel presente documento con esclusivo riguardo ai casi ivi disciplinati, avendo cura di non estendere l'applicazione delle linee guida ad ulteriori differenti casistiche.

Resta esclusa dall'ambito operativo delle istruzioni di seguito fornite la fattispecie del couso, già ampiamente disciplinata da specifiche circolari (circolari del Ministero della Difesa – Direzione Generale dei Lavori e del Demanio prot. 410178/263/08 del 16.1.2008 e prot. 413158/2011 del 17.5.2011), a cui si fa rinvio.

Le attività di seguito previste vengono espletate nel rispetto delle competenze declinate dal nuovo Regolamento di Amministrazione e Contabilità, deliberato dal Comitato di Gestione in data 13.12.2016 (pubblicato sulla intranet in data 22.2.2017) e dalla Determinazione del Direttore dell'Agenzia del demanio n. 76 prot. 2017/2681/DIR del 23.2.2017.

2 CONTESTO DI RIFERIMENTO E QUADRO GIURIDICO

Come sopra detto, il rapporto giuridico in esame è costituito da un contratto pubblico e precisamente da una concessione di servizi, atteso che l'attività svolta dall'operatore economico ha carattere preminente rispetto alla concessione in uso dei locali nei quali lo stesso svolge l'attività.

Le norme applicabili ai fini dell'individuazione del soggetto affidatario del servizio, che avviene mediante una procedura competitiva, sono quelle contenute nel codice dei contratti pubblici (D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.). Inoltre, trattandosi di procedura afferente ad immobili statali, valgono i principi generali contenuti nelle disposizioni normative in materia di Contabilità di Stato (R.D. 2440/1923 e R.D. 827/1924).

Il disciplinare di gara, predisposto a cura dell'Amministrazione procedente (ossia la consegnataria dell'immobile in uso governativo) deve prevedere nel dettaglio i servizi che

dovranno essere resi, nonché l'ammontare del canone dovuto per l'uso del locale ove sarà svolta l'attività economica, preventivamente determinato dall'Agenzia del demanio.

Considerato che, come sopra detto, l'oggetto del rapporto è costituito dalla fornitura di un servizio strettamente funzionale all'attività istituzionale della P.A. e ci si muove pertanto nell'ambito della normativa in materia di appalti e tenuto conto che trattasi nello specifico di porzioni che restano in uso alle Amministrazioni usuarie, nelle casistiche oggetto delle presenti linee guida non può trovare applicazione il D.P.R. n. 296/2005, che disciplina, invece, le ordinarie procedure di concessione e locazione di immobili demaniali e patrimoniali di proprietà dello Stato, diversi da quelli assegnati in uso governativo, con precipue finalità da parte dell'Agenzia di messa a reddito degli stessi e conseguente generazione di entrate per l'Erario.

Le Direzioni regionali pertanto avranno cura di precisare alle Amministrazioni interessate che gli atti di gara per l'affidamento dei servizi di cui trattasi non dovranno contenere alcun riferimento al citato D.P.R. n. 296/2005.

Le presenti Linee guida hanno l'obiettivo di cristallizzare e uniformare le procedure suddette in base alla normativa vigente.

3 PRINCIPALI SOGGETTI COINVOLTI

Le funzioni e le competenze in materia sono attribuite:

- alle Direzioni Regionali dell'Agenzia del demanio;
- il processo in esame registra inoltre il coinvolgimento di soggetti esterni all'Agenzia, quali:
 - a) le strutture territoriali dell'Amministrazione usuaria che ha in consegna il bene statale;
 - b) i soggetti privati utilizzatori del bene statale, individuati dall'Amministrazione usuaria;
 - c) l'Agenzia delle Entrate presso la quale occorre registrare l'atto di concessione.

4 MODALITÀ OPERATIVE

L'art. 1 del R.D. 2440/23 prevede che le Amministrazioni dello Stato, cui siano stati consegnati in uso governativo i beni immobili patrimoniali dello Stato, siano tenute a restituirli all'Amministrazione Finanziaria (e per essa all'Agenzia del demanio) laddove gli stessi siano cessati dalla destinazione per cui erano stati assegnati.

L'Amministrazione usuaria, inoltre, laddove e fintantochè ritenga sussistere la finalità istituzionale dell'uso cui è destinato l'intero bene assegnato e, pertanto, ritenga di non dover procedere con la dismissione/riconsegna (anche parziale) del compendio, mantiene la piena disponibilità giuridica e materiale dello stesso, che resta così sottratto ad ogni ingerenza dell'Agenzia del demanio (come previsto dal R.D. 2440/23), anche con riguardo alle porzioni (in esso ricomprese) utilizzate da parte di terzi per finalità

riconducibili (direttamente o indirettamente) ai compiti istituzionali della stessa amministrazione.

Resta inteso che l'uso di spazi da parte di soggetti esterni alla P.A. dovrà essere limitato ai soli casi ritenuti strettamente necessari dalle Amministrazioni interessate sulla base delle singole esigenze, nel presupposto che gli immobili statali vengono assegnati in uso governativo per l'espletamento delle specifiche attività istituzionali.

4.1 DISCIPLINA DEL RAPPORTO

Dall'esame degli atti di gara predisposti dalle Amministrazioni usuarie si evince che le stesse si sono uniformate ad un preciso comportamento che va nella direzione di prevedere nel bando, oltre al canone per l'uso dei locali già stimato dall'Agenzia (stima necessaria ai fini dell'equilibrio economico dell'offerta), anche la regolarizzazione a cura della Scrivente dei rapporti inerenti l'uso dei locali, secondo le modalità e le condizioni previste nel bando medesimo e contenute nella concessione di servizi, la cui sottoscrizione deve precedere la regolarizzazione dell'utilizzo del locale.

Pertanto, una volta che l'Amministrazione usuaria ha individuato il soggetto aggiudicatario del servizio, la regolamentazione del rapporto contrattuale generalmente avviene con la sottoscrizione di due atti distinti, collegati tra di loro.

Prima viene stipulata, da parte dell'Amministrazione usuaria, la concessione di affidamento del servizio che regola in modo puntuale le modalità di espletamento del servizio e contiene anche l'obbligo a carico del concessionario di stipulare un separato atto con l'Amministrazione e l'Agenzia del demanio per disciplinare l'uso del locale.

Successivamente viene predisposto, a cura di questa Agenzia, l'atto di concessione dei locali funzionali all'espletamento del servizio, le cui clausole saranno strettamente collegate alla durata e alle condizioni previste nella concessione di servizi (ad esempio: la revoca/decadenza della concessione di servizi comporta la conseguente revoca/decadenza dell'atto di concessione del locale) e che verrà stipulato fra l'Amministrazione usuaria, l'Agenzia ed il privato affidatario del servizio.

E' bene pertanto che la procedura suddetta costituisca l'ordinario *modus operandi*.

Costituisce un'ipotesi residuale (e meno preferibile) quella che prevede la sottoscrizione da parte dell'Amministrazione usuaria, dell'aggiudicatario e dell'Agenzia del demanio di un unico atto nel quale si disciplinano in modo puntuale sia le modalità di espletamento/gestione del servizio da parte dell'aggiudicatario, sia l'uso del locale dove si svolge l'attività. In tal caso tra gli obblighi a carico del contraente c'è anche quello relativo al pagamento del canone per l'uso dei locali (già indicato nel disciplinare di gara) preventivamente determinato dall'Agenzia del demanio, alla quale detto canone dovrà essere direttamente corrisposto.

Preme sottolineare che il ruolo dell'Agenzia nei rapporti giuridici in esame, sia nell'ipotesi della sottoscrizione di due atti distinti che di un unico atto, è limitato ai soli aspetti relativi alla quantificazione del canone ed alla riscossione delle entrate erariali.

4.2 ITER PROCEDIMENTALE

Di seguito si riportano le principali fasi relative al procedimento finalizzato alla stipula di una concessione di servizi, con annesso uso del locale, funzionali all'attività istituzionale della P.A., svolti da soggetti terzi all'interno di immobili in uso governativo ad Amministrazioni dello Stato.

Adempimenti in capo all'Amministrazione usuaria (titolare del procedimento amministrativo):

- a) prima della pubblicazione del bando di gara per l'affidamento del servizio, richiede alla competente DR dell'Agenzia del demanio di quantificare il canone per l'uso del locale nel quale sarà svolto il servizio da inserire nel bando medesimo;
- b) pubblicazione del bando di gara per l'individuazione del soggetto affidatario del servizio, il quale deve contenere anche l'importo del canone riferito all'uso del locale, previamente determinato dall'Agenzia del demanio e comunicato all'Amministrazione precedente;
- c) espletamento della gara e individuazione dell'aggiudicatario del servizio;
- d1) ***nell'ipotesi di sottoscrizione di due atti distinti*** - l'Amministrazione usuaria procede alla stipula della concessione di servizi con l'aggiudicatario e la trasmette alla competente Direzione regionale dell'Agenzia del demanio affinché quest'ultima predisponga l'atto di concessione dei locali, la cui durata e le cui condizioni sono strettamente collegate alla concessione di servizi. Successivamente l'Amministrazione parteciperà anche alla stipula del richiamato atto di concessione dei locali, unitamente all'Agenzia del demanio (che interviene esclusivamente per i profili di quantificazione e riscossione del canone) ed al privato affidatario del servizio;
- d2) ***nell'ipotesi di sottoscrizione di un unico atto*** - convocazione della parte e stipula della concessione di servizi, unitamente al privato affidatario e all'Agenzia del demanio (che interviene esclusivamente per i profili di quantificazione e riscossione del canone);
- e) gestione di tutte le attività connesse all'esecuzione della concessione di servizi e comunicazione alla competente Direzione regionale dell'Agenzia del demanio dell'eventuale cessazione (per qualsiasi causa) del rapporto con l'affidatario del servizio.

Adempimenti in capo all'Agenzia del demanio:

- a) su richiesta dell'Amministrazione usuaria procede alla determinazione del canone di concessione dovuto per l'uso del locale nel quale sarà svolto il servizio e lo comunica alla stessa Amministrazione ai fini del suo inserimento nel bando di gara, avendo cura di precisare che tale bando non dovrà richiamare le disposizioni di cui al D.P.R. 296/2005;
- b1) ***nell'ipotesi di sottoscrizione di due atti distinti*** - riceve dall'Amministrazione usuaria la concessione di servizi sottoscritta con l'aggiudicatario e procede alla predisposizione della bozza di atto di concessione del locale da stipularsi tra Agenzia del demanio (che interviene esclusivamente per i profili di quantificazione e riscossione del canone), Amministrazione usuaria e privato affidatario del servizio successivamente alla convenzione di servizi;

- b2) nell'ipotesi di sottoscrizione di un unico atto - stipula della concessione di servizi tra Amministrazione, affidatario del servizio e Agenzia del demanio (che interviene esclusivamente per i profili di quantificazione e riscossione del canone), con la quale verrà disciplinato anche l'uso dei locali.**

Si sottolinea che la durata dell'atto di concessione per l'uso dello spazio è inscindibilmente legata e corrispondente a quella già prefissata e pattuita nella concessione di servizi.

Parimenti, tenuto conto che i due atti (concessione di affidamento del servizio e atto di concessione per l'uso del bene) risultano collegati, si ritiene opportuno che nell'atto di concessione degli spazi venga inserita anche la clausola che subordini l'efficacia dello stesso alla permanenza del servizio espletato.

Si raccomanda, inoltre, alle Direzioni Regionali, come già sopra rappresentato, di richiamare l'attenzione delle Amministrazioni sulla necessità che nel bando di gara e nella concessione di servizi non vengano impropriamente ed erroneamente richiamate ed applicate le disposizioni normative di cui al DPR n. 296 del 2005.

- c) cura e gestione dell'attività di riscossione del canone (emissione del modello F24 e delle eventuali successive richieste di pagamento, verifica circa la corresponsione delle somme dovute nel rispetto delle scadenze convenute e delle indennità di occupazione extra-contrattuale laddove sia carente il relativo atto).**